UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in

Scienze Politiche

La FIFA e i Mondiali di calcio: la reazione dell'opinione pubblica alla Coppa del Mondo (2010 e 2022)

Relatore: Prof. VALENTINE LOMELLINI

Laureando/a: CARLO FERRAZZO
matricola N. 2049130

Anno Accademico 2023/2024

Dedico questo lavoro alla mia famiglia

In particolare a mia madre Sabrina e mio padre Marco

che con i loro sacrifici e i loro incoraggiamenti mi hanno permesso

di arrivare fino a qua

Questo traguardo non è solo mio

ma è soprattutto vostro

INDICE

INTRODUZIONE 1

CAPITOLO 1 5

LA FIFA 5

1.1. FIFA: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA 5
1.2. STORIA DELLA NASCITA DELLA FIFA 7
1.3. STORIA DEI MONDIALI DI CALCIO: COME E PERCHÉ SONO NATI? 10
1.4. COME FUNZIONA UN MONDIALE? ORGANIZZAZIONE, FORMULA E REGOLAMENTO 13
1.5. LA SELEZIONE DEL PAESE OSPITANTE E CRITERI DI AMMISSIONE PER OSPITARE LA COPPA DEL MONDO MASCHILE FIFA 16
1.6. FIFA COME ATTORE NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI 19

CAPITOLO 2 25

IL MONDIALE 2010 IN SUDAFRICA 25

2.1 STORIA DEL PAESE DAL XX SECOLO AL 2010 25
2.2 FORMA DI GOVERNO 31
2.3 ECONOMIA E RUOLO GEOPOLITICO A LIVELLO CONTINENTALE E INTERNAZIONALE 33
2.4 SELEZIONE DEL PAESE 36
2.5 REAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA: CONFRONTO TRA DIVERSE POSIZIONI IN MERITO ALL'EVENTO 39
- LA STAMPA ITALIANA: IL CORRIERE DELLA SERA 40
- LA STAMPA AMERICANA: THE NEW YORK TIMES 43
- LA STAMPA INGLESE: THE TIMES 46

2.6 CONCLUSIONE DEL MONDIALE: SUCCESSO O INSUCCESSO? 50

CAPITOLO 3 57

IL MONDIALE 2022 IN QATAR 57

3.1 STORIA DEL PAESE DAL XIX SECOLO AL 2022 57
3.2 FORMA DI GOVERNO 61
3.3 ECONOMIA E RUOLO GEOPOLITICO A LIVELLO CONTINENTALE E INTERNAZIONALE 65
3.4 SELEZIONE DEL PAESE 69
3.5 REAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA: CONFRONTO TRA DIVERSE POSIZIONI IN MERITO ALL'EVENTO 73
- LA STAMPA ITALIANA: IL CORRIERE DELLA SERA 74
- LA STAMPA AMERICANA: THE NEW YORK TIMES 77
- LA STAMPA INGLESE: THE TIMES 80

3.6 CONCLUSIONE DEL MONDIALE: SUCCESSO O INSUCCESSO? 83

CONCLUSIONI **91**

BIBLIOGRAFIA **93**

SITOGRAFIA **95**

RINGRAZIAMENTI **105**

INTRODUZIONE

"*Calcio, perché lo amiamo?*", così recita la pagina di apertura di FIFA - uno dei videogiochi su questo sport più famosi e diffusi in tutto il pianeta (il cui nome deriva dall'accordo con l'omonima organizzazione internazionale) - evidenziando il semplice e importante lato emotivo e passionale che accomuna e coinvolge circa 3,5 miliardi di persone e che ha reso il calcio di fatto lo sport più seguito al mondo. Ma non è riduttivo concentrarsi solo su questo aspetto? La risposta appare evidente e chiara: si.

Nel corso della sua storia, il calcio si è evoluto negli anni sotto moltissimi punti e ciò lo ha fatto diventare non più un semplice sport, come invece si trattava nel 1863 quando esso è ufficialmente nato a Nottingham, bensì ormai un business che coinvolge moltissime attività economiche, finanziarie, giuridiche e soprattutto politiche.

In particolare, trattando questo ultimo aspetto citato, lo scopo della ricerca sarà quello di dimostrare quali sono e sono stati i collegamenti tra il mondo della politica, delle relazioni internazionali e dei media con il calcio e nel dettaglio con l'organizzazione principale che lo controlla e che gli dà la direzione: la FIFA (*Fédération Internationale de Football Association*).

Nel primo capitolo, infatti, essa viene presa in analisi spiegando nel dettaglio come questa organizzazione internazionale è strutturata e composta al suo interno, la storia della sua nascita e il suo ruolo effettivo nelle relazioni internazionali. Inoltre, nella stessa sezione, è analizzata la massima competizione agonistica creata dalla FIFA: la Coppa del Mondo per le nazioni. Ci si concentra quindi sulla loro origine nel 1930 e la loro storia, sulla loro organizzazione e soprattutto sui criteri di assegnazione che permettono a un paese di ospitare tale evento prestigioso.

Successivamente, nei due capitoli che seguono, l'elaborato prosegue con lo studio comparato di due casi: in particolare la scelta è ricaduta sul Mondiale del 2010 in Sudafrica e quello del 2022 in Qatar poiché sono stati rispettivamente la prima Coppa del Mondo in Africa e in Medio Oriente.

In ciascun capitolo vengono presi in analisi la storia del paese (in particolare con un focus a partire dal XX secolo), la forma di governo presente e il ruolo economico e geopolitico della nazione prima di trattare le modalità in cui è avvenuta la

selezione della nazione da parte della FIFA per ospitare la competizione, in modo da anticipare e capire le motivazioni (sia storiche che culturali ed economiche) che hanno portato la massima organizzazione calcistica ad affidare la gestione del torneo a due paesi che all'epoca erano emergenti nel panorama internazionale e in forte crescita.

Segue poi il focus principale di ogni capitolo: l'analisi della reazione dei media - soprattutto dei quotidiani come Il Corriere della Sera, il New York Times e il Times - in merito alla scelta del paese e all'organizzazione del Mondiale da parte di Sudafrica e Qatar attraverso l'analisi di articoli e commenti sia a sostegno che in opposizione al comportamento della FIFA e della nazione ospitante negli anni concessi per la preparazione.

Infine, è presente una valutazione dell'evento in sé in cui sono delucidate sia le motivazioni che dimostrano il successo dell'evento basandosi su alcuni dati come l'affluenza e i guadagni, sia le mancanze o le problematiche che ne hanno segnato l'insuccesso agli occhi dei media e della critica.

CAPITOLO 1

LA FIFA

1.1. FIFA: organizzazione e struttura

La *Fédération Internationale de Football Association*, meglio conosciuta da tutto il mondo con il suo acronimo FIFA, è la principale federazione internazionale calcistica che governa e regola sport come calcio a 11, calcio a 5 e beach soccer sia maschili che femminili. Essa venne fondata a Parigi il 21 maggio 1904 e il suo compito principale è attinente alla gestione e all'organizzazione di tutte le manifestazioni intercontinentali dell'intero mondo del calcio (oltre alle discipline sopracitate si aggiungono anche i nuovi e moderni *e-sport*) tra le quali spicca sicuramente per maggiore notorietà il campionato mondiale di calcio.

Essendo essa un'organizzazione internazionale, la FIFA presenta al suo interno un preciso assetto istituzionale e strutturale[1], il quale viene disciplinato all'interno del proprio statuto[2] in cui è previsto un Presidente, un Segretario Generale, il Congresso e il Consiglio FIFA (ex Comitato Esecutivo)[3]. Assetto che è orientato a perseguire la missione principale che la FIFA si è imposta: «*Develop the Game, Touch the World, Build a Better Future*» (tradotto sviluppa il gioco, tocca il mondo, costruisci un futuro migliore)[4].

Il Presidente, dal 2016 l'italo-svizzero Giovanni Vincenzo Infantino[5], può esercitare la sua carica per una durata massima di 12 anni formata da tre mandati e viene eletto o rieletto dai 211 membri del Congresso[6] in modo da garantire così il rispetto del principio democratico. Rappresenta legalmente la FIFA ed è incaricato soprattutto: a) di mettere in pratica le decisioni del Congresso e del Comitato Esecutivo tramite la Segreteria Generale; b) del controllo dei lavori della Segreteria Generale; c) delle relazioni tra la FIFA e le Confederazioni, i membri, gli organi politici e le organizzazioni internazionali; presiede tutte le sedute del Congresso,

---

[1] B. Larkin, *The structure and policies of FIFA*, 2015, https://sites.duke.edu/wcwp/tournament-guides/world-cup-2014/fifa-institutional-politics/the-structure-and-policies-of-fifa/.
[2] Statuto FIFA maggio 2021.
[3] B. Larkin, *The structure and policies of FIFA*, 2015, https://sites.duke.edu/wcwp/tournament-guides/world-cup-2014/fifa-institutional-politics/the-structure-and-policies-of-fifa/.
[4] *Ibidem*.
[5] FIFA Official Website, https://www.fifa.com/en.
[6] M. Henson., *International analysis of FIFA*, Bachelor of Commerce Best Business Research Papers, 11, 2018, pp. 46–63.

del Comitato Esecutivo, del Comitato d'Urgenza e delle commissioni di cui è stato nominato presidente e, in caso di parità di voti, il suo è preponderante[7]. Il Segretario Generale dirige la Segreteria Generale, la quale si occupa di tutti i compiti amministrativi della FIFA[8], viene assunto in base a un contratto di diritto privato e tra i suoi compiti principali è possibile trovare: la gestione della contabilità della FIFA, la produzione dei verbali dei vari organi, le relazioni con le Confederazioni, i membri e le commissioni[9].

Segue il Congresso, ovvero l'organo legislativo e l'istanza suprema[10], è composto da 209 membri (al 2016)[11], uno per ogni federazione nazionale affiliata alla FIFA, ha luogo una volta all'anno (si parla di Congresso ordinario), ma in casi di urgenza può essere convocato su impulso del Consiglio FIFA (in questi casi si tratta di Congresso straordinario). Esso ha un ruolo preminente all'interno della FIFA poiché può decidere sulle modifiche delle regole e degli statuti e ogni quattro anni elegge o rielegge il Presidente[12].

Il Consiglio FIFA (ex Comitato Esecutivo)[13] è composto da un presidente, otto vicepresidenti e 28 membri nominati dalle confederazioni e dalle associazioni per un mandato di quattro anni il cui ruolo comprende la definizione della missione, della direzione strategica, delle politiche e dei valori della FIFA, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione e lo sviluppo del calcio a livello mondiale e tutte le questioni ad esso correlate; fissa le date, i luoghi e il formato di tornei, approva il bilancio e prepara la relazione annuale da sottoporre all'approvazione del Congresso[14]. Tutti questi organi possono essere affiancati, durante lo svolgimento dei rispettivi compiti, da comitati permanenti (es. Commissione Finanze, la Commissione Disciplinare, la Commissione Arbitrale…).

All'interno di questo quadro assumono notevole rilevanza le associazioni e le confederazioni poiché parti attive dell'intera federazione: con le 209 associazioni

---

[7] Statuto FIFA maggio 2021.
[8] *Ibidem*.
[9] *Ibidem*.
[10] *Ibidem*.
[11] B. Larkin, *The structure and policies of FIFA*, 2015, https://sites.duke.edu/wcwp/tournament-guides/world-cup-2014/fifa-institutional-politics/the-structure-and-policies-of-fifa/.
[12] *Ibidem*.
[13] Rappresenta l'ex Comitato Esecutivo (composto da 24 membri) che in seguito agli scandali di corruzione, nel 2016 venne sciolto cambiando sia nome, sia numero di componenti (attuali 37).
[14] Statuto FIFA maggio 2021.

affiliate ad oggi alla FIFA, essa è stata giustamente soprannominata «*United Nations of Football*»[15] (dato che presenta al suo interno più membri dell'ONU)[16]. La FIFA sostiene finanziariamente e logisticamente le associazioni attraverso vari programmi e concede loro una serie di diritti e privilegi interessanti, ma hanno anche degli obblighi poiché, come rappresentanti della FIFA nei loro paesi, devono rispettare gli statuti, gli obiettivi e gli ideali dell'organo di governo del calcio e promuovere e gestire il gioco calcio di conseguenza[17]. Le Confederazioni sono le "*umbrella organizations*" delle federazioni calcistiche nazionali di ogni continente. La AFC in Asia, la CAF in Africa, la CONCACAF in Nord e Centro America e nei Caraibi, la CONMEBOL in Sud America, la UEFA in Europa e l'OFC in Oceania forniscono sostegno alla FIFA senza intaccare i diritti delle federazioni nazionali. In effetti, le Confederazioni innalzano ulteriormente il profilo del calcio, organizzando le proprie competizioni a livello di club e internazionale e attraverso una serie di altre attività[18].

Figura 1.1: Bandiera della FIFA (in uso dal 2018)[19]

1.2. Storia della nascita della FIFA

L'origine del calcio come è conosciuto oggi risale al 1863 in Inghilterra quando venne fondata la *Football Association* (FA), l'organo di governo nato per regolare questo sport. In realtà esso ha radici ben più profonde nel passato poiché gli antichi cinesi sono stati i primi a divertirsi calciando palloni nelle reti per sport nel III secolo a.C. e, successivamente, dall'altra parte del mondo in Mesoamerica, ovvero

[15] FIFA Official Website, https://www.fifa.com/en.
[16] Infatti, le Nazioni Unite presentano 193 membri contro i 209 della FIFA.
[17] FIFA Official Website, https://www.fifa.com/en.
[18] *Ibidem.*
[19] *Ibidem.*

la regione che si estende dal Messico al Costa Rica, molte civiltà praticavano uno sport che prevedeva l'uso di una pesante palla fatta di una sostanza ricavata dalla resina degli alberi[20].

Tornando al XIX secolo e nel particolare all'Inghilterra ottocentesca, il *football* è il prodotto dell'adattamento di pratiche ludico-popolari preindustriali maschili nei cortili delle *public schools* che vennero "reinventate" dagli insegnanti delle esclusive scuole delle élite britanniche con un intento pedagogico e di limitazione alla violenza, razionalizzando e regolamentando gli spazi, la durata, i comportamenti e il numero dei praticanti[21]. Da ciò deriva la nascita e la diffusione di quella cultura che tutt'oggi viene chiamato *fair play* (ovvero il gioco corretto, pulito e secondo le regole). Le università inglesi divennero i principali luoghi di divulgazione di questo nuovo sport, dove si ebbero tentativi di uniformare le diverse forme di interpretazione del calcio e in cui nacquero i primi club[22].

È invece verso la fine del XIX secolo che in Inghilterra si tentò di istituzionalizzare e uniformare il gioco: nell'ottobre 1863 alla *Freemason's Tavern* a Londra avvenne la creazione della FA (*Football association*), la quale riuscì a imporsi a livello nazionale organizzando la *FA Challenge Cup* (torneo nazionale a eliminazione diretta), fissando a 11 il numero di giocatori in campo per squadra e a 90 minuti la durata degli incontri[23]. All'interno dell'isola britannica seguirono poi la creazione della federazione scozzese (SFA) nel 1873, di quella gallese (FAW) nel 1876 e di quella irlandese (IFA) nel 1880[24].

Tra il 1882 e il 1886 i rappresentanti delle quattro federazioni britanniche (FA, SFA, FAW, IFA) diedero vita all'*International Football Association Board* (IFAB) al fine di standardizzare e supervisionare le regole del gioco[25], ma anche di mantenere il controllo di uno sport che ormai era uscito dai confini inglesi e stava subendo un processo di graduale globalizzazione. Scegliendo di restare chiusi nel loro «isolamento monopolistico», i britannici rinunciarono a guidare l'armonizzazione

---

[20] E. Blakemore, *Il calcio è lo sport più popolare al mondo. Ma chi l'ha inventato davvero?* National Geographic Italia, 2018, https://www.nationalgeographic.it/il-calcio-e-lo-sport-piu-popolare-al-mondo-ma-chi-l-ha-inventato-davvero.

[21] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.11.

[22] *Ivi,* p.12.

[23] *Ibidem.*

[24] M. Taylor, *The Association Game*, Routledge, 2013, p.39.

[25] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.14.

del calcio a livello internazionale[26]. Il risultato di queste azioni fu che su iniziativa continentale il 21 maggio 1904 venne creata la *Fédération Internationale de Football Association*: i suoi dirigenti avvertirono l'esigenza di creare un organismo che potesse regolamentare e sviluppare il calcio internazionale sia per quel che riguardava gli incontri bilaterali fra squadre straniere sia rispetto alla circolazione dei calciatori[27]. Prima di questo anno però, i due principali promotori di questa nascente federazione ovvero l'olandese Hirschman (segretario della federazione olandese, KNVB) e il francese Guérin (tesoriere della federazione multisportiva laica francese, USF-SA) avevano cercato l'appoggio e il coinvolgimento delle federazioni britanniche, le quali erano difatti il punto di riferimento per la gestione del calcio, ma in risposta avevano sempre ricevuto ostilità e freddezza. Per questi motivi, Guérin elaborò un progetto di statuto comune e promosse un incontro a Parigi tra le federazioni continentali interessate, il cui esito fu la creazione e la nascita della FIFA. L'articolo 1 dello statuto inoltre affermava: «*Le federazioni si riconoscono reciprocamente come le sole federazioni reggenti lo sport del football-association nel rispettivo Paese*»[28]; Belgio, Danimarca, Francia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Germania siglarono l'atto di fondazione FIFA e Guérin venne eletto presidente. Negli anni che seguirono però essa rimase una piccola organizzazione e dovette lottare per assicurarsi il controllo del calcio internazionale; successivamente, sia in seguito alle dimissioni di Guérin sia all'elezione dell'inglese Woolfall, la FIFA riuscì a stabilizzarsi e a raggiungere quota 24 membri, tra cui la federazione sudafricana (SAFA) - che fu la prima non europea ad aderire, anticipando quelle sudamericane - e vennero accolte le regole dell'IFAB (nel quale tra l'altro la FIFA fu ammessa nel 1913 come quinto membro). Figura chiave in questi primi anni di ascesa della FIFA è stato sicuramente il francese Jules Rimet (presidente della federazione dal 1921 al 1954), il quale aprì un'era di grandi cambiamenti: era fermamente convinto che il calcio potesse essere un potente vettore per la cooperazione e il «riavvicinamento dei popoli», amava

[26] *Ibidem.*
[27] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.14.
[28] *Ivi*, p.15.

presentare la FIFA come «una società sportiva delle nazioni»[29] ed è stato durante la sua presidenza che si giunse alla prima Coppa del Mondo di calcio delle nazioni[30].

1.3. Storia dei Mondiali di calcio: come e perché sono nati?

Il Mondiale di calcio maschile è stato il naturale (seppur tardivo) punto di arrivo di un percorso di internazionalizzazione di questo sport durato circa sessant'anni[31]: nonostante esso venne ufficialmente inaugurato negli anni Trenta, già prima della nascita della FIFA, in Gran Bretagna erano avvenuti incontri e tornei tra rappresentative di diverse nazioni, i quali avevano fatto da apripista per lo sviluppo del calcio a livello internazionale e transcontinentale.

Nella seconda metà del XIX secolo, l'IFAB aveva promosso un forte sviluppo calcistico a livello britannico favorendo l'organizzazione dei primi incontri tra le quattro federazioni presenti sul territorio: nel 1872 durante il giorno della festa di Saint Andrews (30 novembre), patrono di Scozia, si disputò l'incontro tra Scozia e Inghilterra davanti a 4000 spettatori, riconosciuto anche dalla FIFA *ex post* come il primo *international football match* della storia[32] poiché i giocatori delle due squadre erano a tutti gli effetti cittadini delle due nazioni.

Questo evento ebbe il merito di stimolare l'organizzazione di sempre più partite a intervalli di tempo regolari fra le rappresentative delle nazioni del Regno Unito, regolarità che diede vita tra il 1883 e il 1884 al *British Home Championship*[33]: una competizione annuale disputata fra le quattro federazioni (Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda).

Per il primo *match* internazionale che trascendesse i confini britannici occorrerà aspettare fino al 1906 quando, a seguito dell'ingresso nella FIFA e *all'Entente cordiale*[34], la nazionale inglese disputò contro la Francia il suo primo incontro nel continente[35].

---

[29] Jules Rimet, *Le Football et le rapprochement des peuples*, Zurich, FIFA, 1954, p.16.
[30] Essa verrà organizzata in Uruguay nel 1930.
[31] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.18.
[32] *Ibidem.*
[33] Rappresenta il più antico torneo calcistico nella storia e si tenne dal 1884 al 1984.
[34] Stipulato a Londra l'8 aprile 1904 tra Francia e Regno Unito, il trattato definì principalmente l'influenza francese sul Marocco e quella inglese sull'Egitto.
[35] R.Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.19.

La creazione della FIFA nel 1904 contribuì a strutturare il calcio sempre più attorno al principio della rappresentanza nazionale: in particolare dopo la Prima guerra mondiale l'espansione della rete ferroviaria e la costruzione di stadi nelle principali città europee contribuirono a sviluppare notevolmente il calcio garantendo incontri internazionali con maggiore cadenza. Il loro moltiplicarsi e il loro successo era dovuto a due motivi principali: rispondevano da un lato al desiderio di creare un terreno di incontro e di cooperazione fra Stati, dall'altro all'esigenza di avere un luogo di scontro pacifico, non armato e che offrisse l'occasione di far emergere una gerarchia tra le nazioni[36]. In particolare, questa ultima componente emotiva era molto forte e diffusa nella società industriale di massa novecentesca poiché il calcio aveva dimostrato di poter garantire loro «*un palcoscenico di espressione identitaria e di identificazione comunitaria*»[37] in cui manifestare il proprio orgoglio nazionale e il proprio spirito di appartenenza al proprio paese in un contesto non bellico. Eric Hobsbawm[38] a proposito dirà: «*le comunità immaginate di milioni sembrano più reali in una squadra di undici persone. L'individuo, anche quello che fa solamente il tifo, diventa un simbolo della nazione stessa*»[39].

Successivamente, nel corso degli anni Venti, il calcio si legò ancora di più attorno al principio dello Stato-nazione: questo legame venne rappresentato attraverso gli stemmi e i colori nelle maglie, che, nella maggior parte dei casi, riprendono anche attualmente simboli nazionali e i colori delle bandiere, e dagli inni nazionali; inoltre sempre in questi anni cominciarono a strutturarsi i primi tornei internazionali seppur ancora limitati geograficamente come ad esempio il *Sir Thomas Lipton Trophy* giocato a Torino nel 1909 e nel 1911, il *Nordis Mesterkap* in cui si sfidavano Danimarca, Norvegia e Svezia, la Coppa del Baltico, la Coppa dei Balcani e soprattutto la Coppa internazionale (competizione triennale nata nel 1927 a cui partecipavano Austria, Cecoslovacchia, Italia, Svizzera e Ungheria)[40] - un embrione dei futuri campionati europei di calcio che saranno invece creati nel 1960.

---

[36] *Ibidem*.
[37] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.20.
[38] Eric Hobsbawm (1917-2022) è stato uno storico e scrittore britannico.
[39] E. Hobsbawm, *Nation and Nationalism since 1870: Program, Myth, Reality*, Cambridge University Press, Cambridge, 1990, p.143.
[40] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.21.

Queste competizioni, unite all'introduzione del torneo di calcio ai Giochi universitari e alle spinte provenienti dal Sudamerica in cui nel 1916 era stato fondata la confederazione CONMEBOL (*Confederación Sudamericana de Fútbol*), segnalarono ai dirigenti della FIFA che il calcio era pronto per un campionato mondiale. Infatti, prima dei Mondiali, l'unica arena di scontro calcistico tra le diverse nazioni era rappresentata dalle Olimpiadi: l'iniziale adesione di solo alcune rappresentative nazionali europee si era tramutata a partire dal 1924 in un Mondiale *ante litteram* grazie all'ammissione di Stati Uniti, Egitto, Uruguay e Turchia[41], competizione che raggiunse così quota 22 partecipanti.

Nella storia dei Mondiali i Giochi olimpici di Amsterdam del 1928 furono determinanti soprattutto perché in quell'occasione la FIFA decise e predispose per la creazione del Campionato mondiale di calcio maschile: l'idea risaliva all'origine stessa della federazione che, a partire dal 1926, aveva iniziato a studiarne la fattibilità. Da questi studi derivarono tre proposte: a) progetto della nascita di una Coppa Europea biennale; b) la creazione di due Campionati del mondo, uno biennale rivolto ai professionisti e uno quadriennale per i dilettanti; c) creare una competizione quadriennale aperta alle squadre di tutte le federazioni affiliate alla FIFA senza differenze nello status dei giocatori[42]. Quest'ultimo progetto ebbe difatti la meglio e venne accolto come il più ideale anche in risposta ai valori fondanti della FIFA stessa. In concomitanza con il congresso di Barcellona del 17 e 18 maggio 1929 l'Uruguay venne designato per acclamazione come sede della prima edizione della Coppa del Mondo (che si sarebbe svolta l'anno successivo), scelta favorita dalla vittoria calcistica nel torneo olimpico e dalla ricorrenza del centenario dell'indipendenza del Paese. Nonostante la crisi di Wall Street del '29, le difficoltà nei trasporti per far arrivare le rappresentative nazionali in Uruguay e la partecipazione di sole 13 nazioni per motivi politici (in particolare Spagna e Italia) e per motivi legati al nascente professionismo degli atleti (tra tutte le federazioni danubiane chiedevano un rimborso spese maggiore), il Mondiale fu un grande successo grazie alla media di oltre 30.000 spettatori a partita, alle oltre 500.000 persone si recarono allo stadio e alla chiusura del bilancio in attivo, che

[41] *Ivi*, p.24.
[42] *Ivi*, p.26.

dimostrò come un evento del genere, se ben gestito, potesse diventare un'operazione finanziaria di successo[43].

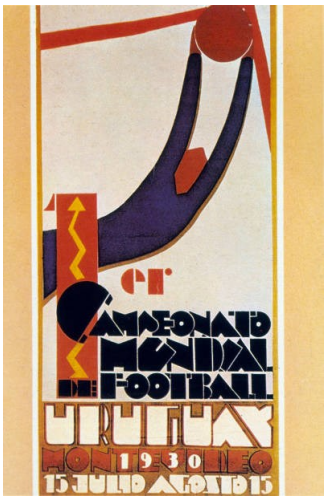

Figura 1.2: Logo della competizione[44]

1.4. Come funziona un Mondiale? Organizzazione, formula e regolamento

Come già citato nel precedente paragrafo, tra le proposte di vari dirigenti FIFA quella che ottenne maggiore consenso fu quella del francese Henri Delaunay[45], il quale, in nome dell'universalismo, auspicava una competizione quadriennale aperta alle squadre di tutte le federazioni affiliate[46] in modo da garantire soprattutto una partecipazione basata su criteri meritocratici e non sulla nomea delle nazioni. A questo proposito, l'evento calcistico più importante nel nostro pianeta inizia ben prima l'anno designato dato che la scelta del paese ospitante (che verrà spiegata più nel dettaglio nel prossimo paragrafo) avviene tra i sei e gli otto anni precedenti e viene presa da dei congressi FIFA convocati dal presidente nei quali partecipano un rappresentante per ogni federazione calcistica nazionale all'interno della FIFA. Questo meccanismo di selezione si basa di principio sulla rotazione dei continenti e delle confederazioni all'interno della federazione: inizialmente il Mondiale veniva ospitato alternando un paese europeo e uno sudamericano poiché era di pensiero comune che questi due continenti fossero quelli in cui il calcio aveva raggiunto un

[43] S. Rinke, *Globalizing Football*, in The FIFA World Cup 1930 - 2010: Politics, Commerce, Spectacle and Identities, Wallstein Verlag, 2014, p.65.
[44] Uruguay 1930 World Cup (www.gettyimages.com).
[45] Henri Delaunay (1883-1955) è stato un arbitro e dirigente sportivo francese.
[46] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.27.

livello più elevato - anche se non mancano nella storia delle eccezioni[47]- per garantire una parità nei trattamenti e per fare in modo che a turno ogni continente potesse beneficiare anche finanziariamente di questo evento. Con l'espansione della FIFA e l'annessione ad essa di nuove confederazioni come quella africana (CAF), quella asiatica (AFC) e quella oceanica (OFC), questa rotazione si è dovuta allargare e ha annesso queste nuove realtà emergenti con lo scopo di diffondere lo sport, ma anche di conquistare nuovi mercati a livello di sponsor e diritti televisivi[48]. Rappresentativi in questo senso saranno i Mondiali organizzati nel 1994 negli Stati Uniti, nel 2002 in Corea del Sud e Giappone e quelli del 2010 in Sudafrica che saranno rispettivamente i primi giocatosi in America del Nord, in Asia e in Africa.
Successivamente alla scelta della sede ospitante del Mondiale di calcio, ciascun continente guidato dalla propria confederazione riconosciuta dalla FIFA organizza un torneo preparatorio di qualificazione dovuto al fatto che le squadre che potranno partecipare alle fasi finali potranno essere solo nel numero di 32 (questo a partire dal 1998 dato che in precedenza si era potuto assistere a Mondiali con 16 squadre fino al 1978 e con 24 fino al 1994[49]). Questo numero, stando all'ultimo Mondiale in Qatar nel 2022[50], non viene ripartito equamente tra i vari continenti poiché la UEFA dispone di 13 posti, la CAF di cinque, l'AFC di quattro, la CONMEBOL di quattro, la CONCACAF di tre, mentre dallo spareggio tra AFC, CONMEBOL, CONCACAF e OFC se ne determinano altri due. Rimane quindi un solo posto che è garantito alla nazione ospitante a partire dalla Coppa del Mondo in Francia del 1934[51].
L'organizzazione di ciascuna Coppa del Mondo viene gestita e stilata ben prima del suo inizio dato che la FIFA, il Comitato organizzativo (*Organising Committee for the World Cup*), il Comitato organizzativo locale gestito dal paese ospitante e la federazione calcistica nazionale sono tenuti a redigere il regolamento (es. *Regulations - 2010 FIFA World Cup South Africa*) con il quale ogni aspetto, sia

[47] Infatti, i Mondiali 1934 e 1938 si disputarono rispettivamente in Italia e Francia, mentre non molto più tardi quelli del 1954 e 1958 si svolsero in Svizzera e Svezia.
[48] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.159.
[49] FIFA Official Website, https://www.fifa.com/en.
[50] *Ibidem.*
[51] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022, p.48.

burocratico che sportivo o economico, viene gestito nel dettaglio senza lasciare nulla al caso o alla discrezionalità di una singola parte.

Le 32 nazioni - le quali a partire dal prossimo Mondiale del 2026 che si svolgerà tra Stati Uniti, Canada e Messico diventeranno 48[52] - potranno partecipare così alle fasi finali: i partecipanti saranno suddivisi tramite sorteggio, che avrà luogo circa sei mesi prima nella stessa nazione ospitante, in otto gironi ciascuno composto da quattro squadre in cui solamente chi arriverà nelle prime due posizioni potrà ottenere l'accesso alla fase a eliminazione diretta. In ogni raggruppamento ogni squadra gioca tre partite e dal 1994 vengono assegnati tre punti alla squadra vincitrice, uno in caso di pareggio e zero alla squadra sconfitta: così facendo, il piazzamento in classifica è determinato nell'ordine dal numero di punti, differenza reti e numero di reti segnate[53]. Viene così stilato il "tabellone" delle partite che accosta in modo casuale le prime dei gironi con le seconde determinando poi i vari ottavi di finale, quarti di finale, semifinale e, per ultima, la finale. La fase ad eliminazione diretta prevede partite di sola andata con la possibilità, in caso di pareggio dopo i tempi regolamentari di 90 minuti, di tempi supplementari (si prosegue la partita con due ulteriori tempi da 15 minuti ciascuno) ed eventualmente tiri di rigore, introdotti nei Campionati europei del 1976[54].

Parallelamente all'evoluzione dell'organizzazione dei Mondiali di calcio, si pone l'incredibile espansione e crescita dei media, i quali ad oggi sono la maggior fonte di guadagno per la FIFA e nel corso degli anni sono andati sempre aumentando: la prima Coppa del Mondo trasmessa in televisione fu quella del 1954 in Svizzera in cui però i diritti televisivi non esistevano ancora e, secondo i dati, furono 768.607 gli spettatori che assistettero alla competizione[55]; i primi diritti televisivi apparvero durante il mondiale del 1966 in Inghilterra quando la FIFA contrattò con l'*European Broadcasting Union* (EBU) per 800.000 sterline[56]. Nell'ultimo Mondiale disputato, ovvero quello in Qatar 2022, l'ammontare previsto dei diritti è

[52] FIFA Official Website (FIFA World Cup '26), https://www.fifa.com/en.
[53] Regulations 2010 FIFA World Cup, pp. 47-51.
[54] UEFA Official Website (EURO 1976), https://it.uefa.com/.
[55] M. Fett, *The game has changed – a systematic approach to classify FIFA World Cups*, in International Journal of Sport Policy and Politics, vol. 12, no. 3, 2020, pp. 455–470.
[56] F. Chisari, *When football went global: televising the 1966 World Cup*, in Historical Social Research, Vol. 31, 2006, p.42.

stato di 2,64 miliardi di euro (4,7 miliardi in totale se si aggiungono quelli del marketing)[57] e la finale è stata vista da oltre 1.5 miliardi di persone in tutto il mondo[58], cifre che, se confrontata con quelle del secolo scorso dimostrano quanto valore, non solo sportivo ma soprattutto economico, ha raggiunto questa competizione.

Event	Visitor attractiveness	Broadcasting Rights
Russia 2018	3,031,768	3.00 billion
Brazil 2014	3,429,873	2.63 billion
South Africa 2010	3,178,856	2.80 billion
Germany 2006	3,359,439	1.59 billion
Korea & Japan 2002	2,705,197	1.35 billion
France 1998	2,785,100[3]	192.37 million
USA 1994	3,587,538	170.18 million
Italy 1990	2,516,215	140.58 million
Mexico 1986	2,394,031	62.83 million
Spain 1982	2,109,723[4]	49.65 million
Argentina 1978	1,545,791	51.90 million
Germany 1974	1,865,753	35.77 million
Mexico 1970	1,603,975	11.98 million
England 1966	1,563,135	9.69 million
Chile 1962	893,172	N/A
Sweden 1958	819,810	N/A
Switzerland 1954	768,607	N/A
Brazil 1950	1,045,246	N/A

Figura 1.3: Numeri di spettatori e diritti di trasmissione (in USD 2018) per i Mondiali di calcio 1950-2018[59]

1.5. La selezione del paese ospitante e criteri di ammissione per ospitare la Coppa del mondo maschile FIFA

Ospitare un evento FIFA e in particolare avere la possibilità di organizzare il Mondiale di calcio maschile è un'occasione molto importante offerta agli Stati poiché, non trattandosi solamente e semplicemente di sport, tale competizione porta con sé un accrescimento del turismo (e di tutte le altre attività ad esso connesse), maggiori entrate finanziare e un aumento di popolarità a livello globale grazie a tutto il lavoro svolto dai media e dalla pubblicità che già da diversi anni prima vengono mobilitati: per queste motivazioni la concorrenza tra Stati è spietata.
Di conseguenza e per evitare un sovraccarico di domande da parte delle nazioni, la FIFA (e nel particolare la sua Commissione esaminatrice) stila un documento

[57] Indagine Forbes.
[58] Inside FIFA 2022 World Cup Qatar.
[59] M. Fett, *The game has changed – a systematic approach to classify FIFA World Cups*, in International Journal of Sport Policy and Politics, vol. 12, no. 3, 2020, p.458.

intitolato *Overview of Hosting Requirements*[60] all'interno del quale vengono individuati i criteri di selezione e i requisiti che uno Stato deve soddisfare per potere avere la possibilità di presentare la propria candidatura come paese ospitante.

Come già citato in un precedente paragrafo, all'inizio della storia dei Mondiali la FIFA si era avvalsa del metodo di rotazione tra uno Stato europeo e uno sudamericano in modo da alternare due continenti e non creare iniquità, catena che però si era spezzata nel 2002 con l'introduzione nel panorama calcistico prima dell'Asia e otto anni dopo dell'Africa. Ciò ha reso oggi la scelta della nazione ospitante molto più complessa.

Il paese ospitante viene scelto dal Consiglio della FIFA e avviene in base a un sistema di votazione denominato *exhaustive ballot*[61]. La selezione del paese, quindi, non appartiene al Congresso, organo nel quale tutti i 211 paesi membri sono rappresentati, hanno diritto di voto e possono manifestare democraticamente la propria opinione, bensì al Consiglio, il quale è composto - come già riportato in precedenza - da rappresentanti delle varie confederazioni continentali che valutano le proposte ricevute e scelgono sulla base del miglior paese offerente a livello di servizi calcistici e infrastrutturali e opportunità economiche e sociali (o come avvenuto tramite corruzione di alcuni funzionari)[62].

L'associazione nazionale di calcio di un paese che desidera ospitare l'evento riceve un «*Hosting Agreement*»[63] dalla FIFA, documento al cui interno vengono spiegati i passaggi attraverso i quali la nazione ospitante e le città da essa designate possono manifestare la loro volontà a impegnarsi nella realizzazione dell'evento. Essa riceve poi anche un modulo, la cui presentazione rappresenta la conferma ufficiale della candidatura. Dopo queste fasi burocratiche, un gruppo di ispettori designato dalla FIFA e appartenente alla commissione esaminatrice[64] visita il paese svolgendo dei sopralluoghi per valutare che (e se) il paese soddisfi i requisiti necessari per ospitare

---

[60] FIFA Official Website (digitalhub.archive).

[61] Questo sistema di votazione ammette un solo voto per il candidato prescelto. Tuttavia, se nessun candidato ottiene una maggioranza dei voti, il candidato con il minor numero di voti viene eliminato e si verifica un ulteriore turno di voto. Questo processo viene ripetuto per tutti i turni necessari fino a quando un candidato ha la maggioranza.

[62] Vedi nota 82 e 83.

[63] FIFA Official Website (Host City Declaration).

[64] Organo selettivo della FIFA.

l'evento e viene prodotto così un rapporto sul paese[65]. La decisione su chi ospiterà la Coppa del Mondo si tiene solitamente sei o sette anni prima del torneo e, dopo il Mondiale in Qatar del 2022 e l'assegnazione di quello del 2026 a Stati Uniti, Canada e Messico, in occasione del Consiglio FIFA ordinario n.11 del 2019 venne annunciata la *bidding timeline for the FIFA World Cup 2030*[66] e l'*Overview of Hosting Requirements for FIFA World Cup 2030*. In quest'ultimo documento appaiono elencati i diversi criteri che la FIFA e la commissione esaminatrice hanno preso in considerazione prima di annunciare il 4 ottobre 2023 l'assegnazione dell'evento alla proposta unita di Spagna, Portogallo e Marocco[67] (che diventerà il primo Mondiale giocato in due continenti contemporaneamente); nell'introduzione dello stesso atto viene messo in evidenza che:

Questo documento è stato preparato dall'amministrazione FIFA per fornire una panoramica dei requisiti chiave per ospitare la competizione finale della Coppa del Mondo FIFA 2030 (di seguito la "Competizione").

Questa panoramica contiene informazioni importanti per consentire alle associazioni aderenti interessate ad ospitare la competizione di capire:

• l'infrastruttura necessaria per ospitare la Competizione (in particolare in termini di siti/località ufficiali chiave e capacità che costituiscono l'impronta del torneo);

• il quadro giuridico che deve essere istituito per ospitare la Competizione (in particolare in termini di supporto governativo e documentazione di hosting contrattuale); e

• i risultati ambientali e sociali che dovrebbero essere perseguiti per ospitare la Competizione[68]

Nel dettaglio, riguardo al primo punto è importante che il paese candidato offra stadi con capacità di 40.000 persone per le fasi a gironi, di 60.000 per la fase a eliminazione diretta e di 80.000 per la partita inaugurale e la finale; inoltre, deve

[65] E. Macdonald, *World Cup Bidding process explained: how the 2018 & 2022 world cup hosts are chosen*, Goal.com, 2010.
[66] Agenda of meeting no. 11 of the FIFA COUNCIL to be held at the Mandarin Oriental Pudong Hotel Shanghai, China PR on Thursday, 24 October 2019 at 09:00.
[67] Proposta che è risultata vincente rispetto a quella congiunta di Argentina, Uruguay, Cile e Paraguay.
[68] FIFA World Cup 2030: *Overview of Hosting Requirements*, p.2.

provvedere a siti di allenamento, a servizi come parcheggi, hotel e mezzi di trasporto e infine a spazi per i media (televisione, giornalisti…)[69].

Relativamente al secondo punto, lo Stato ospitante deve presentare documenti di *hosting* firmati con il paese stesso, con le città designate, con gli stadi, con i luoghi di allenamento e con gli aeroporti; deve poi farsi carico di tutte le questioni relative ai visti, ai permessi, all'immigrazione nel territorio (anche permessi di lavoro collegati al Mondiale) e alla sicurezza[70].

Infine, riguardo al tema ambientale e sociale, il candidato deve presentare strategie e piani riguardanti: la sostenibilità, i diritti umani, il clima, il coinvolgimento di comunità locali, il dialogo con gli stakeholders, i trasporti per gli spettatori alle e dalle partite, gli alloggi per i fans, i consumi dell'energia e la gestione dei rifiuti[71].

1.6. FIFA come attore nelle relazioni internazionali

Allo stesso modo e allo stesso livello dei Giochi Olimpici[72], la FIFA svolge un ruolo fondamentale nelle relazioni internazionali essendo un'organizzazione che coinvolge 209 membri (più dell'Organizzazione delle Nazioni Unite).

La FIFA è stata fondata da sette nazioni calcistiche europee nel 1904 e la storia di questa crescita, prima a livello continentale e poi nella sua realtà transcontinentale, è dovuta al fatto che inizialmente la prima forma di associazione del calcio coincideva con l'ascesa della società industriale e delle nazioni mentre ora invece il calcio è passato a essere associato alla realtà transnazionale dei media e delle sponsorizzazioni delle multinazionali[73].

In questa nuova ottica, la FIFA, da federazione atta a dare uniformità al calcio nelle regole e a disciplinare gli incontri internazionali, è diventata un vero e proprio organo legislativo, giudiziario ed esecutivo del calcio[74] al cui interno i suoi

---

[69] *Ivi*, pp.3-12.
[70] *Ivi*, pp.13-20.
[71] *Ibidem*, p.21.
[72] Presi in questo caso come metro di paragone a causa della loro portata di coinvolgimento delle nazioni a livello mondiale.
[73] M. Feizabadi, F. Delgado, M. Khabiri, N. Sajjadi and E. Alidoust, *Olympic Movement or Diplomatic Movement? The Role of Olympic Games on Development of International Relations*, in Journal of Sports Science 3 (2015), p.193.
[74] G.N. Cazotto, M. Fronzaglia, & J. Racy, *Institutional Aspects of FIFA Governance and Its Impact on International Relations*, in American Journal of Industrial and Business Management, 12, 2022, p.832.

stakeholders sono le sei confederazioni e tutte le parti rappresentano una nazione. Il suo evento principale, ovvero la Coppa del Mondo, presenta un'incomparabile mobilitazione internazionale di capi di Stato, aziende, attori economici e politici e risorse finanziarie[75] rispetto alle medesime competizioni di altri sport; nonostante sia un'entità privata senza scopo di lucro (secondo il diritto svizzero) e presenti come affiliate le confederazioni (entità non statali), la FIFA rimane un'organizzazione internazionale al cui interno le nazioni si sentono rappresentate[76]. Le squadre sono nazionali e i governi stessi legittimano questa rappresentanza a causa dell'importanza data alla Coppa del Mondo: in questo modo, la FIFA stabilisce l'influenza politica, economica e culturale con gli Stati rappresentati dalle sue confederazioni[77]. Essa riesce quindi a mettere in atto *Soft Power*: vale a dire l'abilità di un potere politico di «persuadere, convincere, attrarre e cooptare tramite risorse intangibili quali cultura, valori e istituzioni della politica»[78]. Inoltre, collegata a questa forma di influenza, essa può essere mezzo di *sport diplomacy*, intesa come «l'uso consapevole, strategico e continuo dello sport, degli sportivi e degli eventi sportivi da parte di attori statali e non statali per promuovere la politica, il commercio, lo sviluppo, l'istruzione»[79]. Nel particolare, il calcio offre una motivazione e un luogo non ufficiale per l'incontro e il dialogo tra leader internazionali, fornisce una visione del paese ospitante e educa gli altri su di esso, può essere utilizzato per colmare le differenze culturali e linguistiche tra nazioni, per creare nuove leggi o accordi commerciali, per creare consapevolezza delle relazioni internazionali attraverso lo sport usato come ambasciatore, gli eventi sportivi possono essere utilizzati per creare un'eredità per il paese ospitante, migliorando la sua immagine nel mondo e può essere usato per dare legittimità a una nuova nazione[80].

In primo luogo, la FIFA agisce come un attore nell'ambito delle relazioni internazionali attraverso la sua struttura di governance: mobilita infatti le sei

---

[75] *Ibidem.*
[76] *Ibidem.*
[77] *Ibidem.*
[78] J. Nye, *Soft Power: un nuovo futuro per l'America*, Einaudi, 2005, cap. I, p.9.
[79] V. Postlethwaite, C. Jenkin, E. Sherry, *Sport diplomacy: an integrative review*, in Sport management review, vol.26, 2023, p.364.
[80] J. Trunkos, B. Heere, *Sport diplomacy: a review of how sports can be used to improve international relationships*, fitpublishing, 2017, pp. 7-14.

confederazioni e le federazioni di oltre 200 paesi e interagisce con partner, governi, aziende e con gli amanti e i consumatori del calcio. In secondo luogo, essa è parte integrante della governance internazionale dello sport che coinvolge altre federazioni sportive e le loro relazioni internazionali a livello politico ed economico[81].

Il ruolo dinamico della FIFA come attore nelle relazioni internazionali varia a seconda dei cambiamenti nella sua stessa governance interna. Essa ha subito poi un processo di trasformazione tra la *old* e la *new global governance*. Per esempio, la old governance della FIFA era rigida con i suoi affiliati e partner commerciali: difatti in passato non c'è stata alcuna richiesta da parte della FIFA verso i suoi sponsor affinché si impegnassero a favore dello sviluppo sostenibile. Inoltre, gli scandali di corruzione che hanno coinvolto l'ex presidente Joseph Blatter hanno danneggiato l'immagine dei suoi principali sponsor, come VISA, Hyundai e soprattutto Coca-Cola[82].

La legittimità di un ente all'interno della *good governance* dipende dalla trasparenza normativa delle sue regole e dall'apertura dei suoi rapporti con i governi e il pubblico, elementi che la FIFA non aveva mai manifestato nella sua storia. La svolta è avvenuta solo nel 2016 grazie al report di Michael García[83] sulla corruzione di Joseph Blatter (all'epoca presidente della FIFA), episodio che convergeva con il bisogno della federazione di riacquisire prestigio a livello globale[84]. Oggi, infatti, tutti i report FIFA sono disponibili nel sito proprio per garantire e cercare una maggiore trasparenza.

In quanto attore internazionale privato, la FIFA sfugge alle normative nazionali quando riesce a imporre i suoi interessi sulle autorità pubbliche dei suoi Stati associati. Il suo potere si fonda sulla popolarità dello sport che regola, il calcio, e sulla sua forma di governance con la quale esercita una forte autorità sulle

---

[81] G.N. Cazotto, M. Fronzaglia, & J. Racy, *Institutional Aspects of FIFA Governance and Its Impact on International Relations*, in American Journal of Industrial and Business Management, 12, 2022, p.832.

[82] *Ivi*, p.833.

[83] Avvocato e giudice americano che era stato incaricato di presiedere una commissione sull'etica della FIFA da parte della federazione stessa e che aveva investigato sul processo di votazione dei Mondiali 2018 e 2022 rivelando episodi di corruzione.

[84] G.N. Cazotto, M. Fronzaglia, & J. Racy, *Institutional Aspects of FIFA Governance and Its Impact on International Relations*, in American Journal of Industrial and Business Management, 12, 2022 p.833.

federazioni e sulle confederazioni. Pertanto, poiché le associazioni nazionali sono fortemente legate ai governi e agli attori politici nazionali, la FIFA svolge un ruolo politico significativo negli affari interni nazionali. Il suo *soft power* influenza anche le modifiche legislative nazionali, sempre secondo gli interessi dell'ente[85].

Figura 1.4: Il comico Simon Brodkin, non inquadrato nella foto, lancia denaro al presidente FIFA Joseph S. Blatter durante una conferenza stampa presso la sede della FIFA il 20 luglio 2015 a Zurigo, in Svizzera[86]

[85] *Ivi*, p.838.
[86] ABC News, 20 luglio 2015.

CAPITOLO 2

IL MONDIALE 2010 IN SUDAFRICA

2.1 Storia del paese dal XX secolo al 2010

Nonostante il Sudafrica abbia alle spalle una tradizione e una storia pluricentenaria, segnata prima dal tribalismo, dalla religione e dalle popolazioni locali e in seguito dalla colonizzazione da parte di Boeri, arrivati nella regione nel XVII secolo, di ugonotti francesi sfuggiti alle persecuzioni religiose e infine di coloni tedeschi e inglesi arrivati numerosi dall'Europa dopo il 1820 per motivi espansionistici e commerciali[87], è a partire dal XX secolo che sono avvenuti i principali episodi e momenti di svolta che l'hanno resa la nazione che oggi tutti conosciamo e che le hanno permesso nel 2010 di ospitare i Campionati mondiali di calcio. In questo paragrafo verranno ripercorsi quindi i più significativi e cardinali passaggi della storia del Sudafrica del XX secolo con lo scopo di arrivare a capire i motivi per i quali è stata (fino ad ora) l'unica nazione africana che ha potuto ospitare tale evento sportivo.

Il 1900 si apre con la pace tra afrikaner (gruppo etnico di pelle bianca e fede calvinista) e britannici che sancisce la conclusione della Seconda Guerra Boera e l'unificazione delle quattro colonie - la vecchia Colonia del Capo, il Natal, la Colonia del Fiume Orange e il Transvaal - tramite il South Africa Act nell'Unione del Sudafrica[88] sotto il controllo degli inglesi. Le quattro colonie diventavano così quattro province, provvedendo in questo modo non alla creazione di una federazione sul modello canadese, ma all'unificazione del paese guidato da un forte parlamento bicamerale per le questioni interne e dalla regina come Capo di Stato per le materie militari e di politica estera. Le lingue ufficiali diventavano sia l'inglese che l'olandese su un piano di perfetta parità in modo da accontentare i due popoli, mentre a causa delle divergenze in merito alla scelta della capitale vennero designate tre città a cui spettavano compiti diversi: Pretoria divenne la capitale amministrativa, Città del Capo quella legislativa e Bloemfontein quella giudiziaria dell'Unione[89]. Tutte queste decisioni però vennero prese da parte di una minoranza

---

[87] V. Iacoponi, *Immigrazione e colonialismo in Sud Africa (1806-1903). Coloni o braccia da lavoro?*, "Storicamente", 4 (2008), no. 9, 10.1473/stor11.
[88] G. Catania, *Sudafrica, la storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: dalle origini fino ai Mondiali di calcio del 2010*, Castelvecchi, 2010, p.195.
[89] *Ivi*, p.196.

della popolazione: infatti, sui sei milioni di abitanti totali, il mezzo milione di coloured, i centocinquantamila indiani e i quattro milioni di neri vennero esclusi da ogni scelta e anzi l'idea di nazione condivisa dalla parte bianca era «*una comunità bianca che si autogoverna, sostenuta da una manodopera nera ben trattata e ben governata*» (Alfred Milner, Alto Commissario britannico per il Sud Africa)[90]. La segregazione, ovvero la separazione forzata dei neri e dei bianchi in ambito, lavorativo e politico, nacque con l'Unione del Sudafrica e bisogna tenerla ben distinta rispetto al futuro sistema dell'apartheid.

I successivi *Mines and Work Act* del 1911 e il *Natives Land Act* del 1913 resero possibile e legale sia la discriminazione razziale che la creazione di riserve per native in cui confinare i popoli neri. Naturalmente la maggioranza nera non accettava questa condizione imposta dai leader bianchi e nel 1902 i coloured fondarono l'*African Political Organization* (APO), dieci anni più tardi i neri l'*African National Congress* (ANC) e infine gli indiani il loro *South African Indian Congress* (SAIC)[91]. Queste tre comunità però nonostante il comune interesse non crearono mai veramente un fronte comune e, in aggiunta, i bianchi erano maestri nell'arte del *divide et impera* e per loro questa era una necessità essendo solo il 20% della popolazione totale.

La Prima Guerra Mondiale trascinò inevitabilmente nel conflitto il Sudafrica a fianco dell'Inghilterra contro la Germania nonostante le differenti reazioni da parte della popolazione: la parte britannica manifestò prontamente il suo sostegno alla madrepatria, mentre totalmente contraria si schierò la parte afrikaner che vide in realtà nella guerra l'occasione per liberarsi dal gioco inglese. Sul fronte estero, l'unica azione militare degna di nota da parte delle truppe sudafricane fu l'occupazione dell'Africa del Sudovest (l'attuale Namibia) e dell'Africa orientale (Burundi, Ruanda e Tanzania continentale), mentre invece sul fronte interno Louis Botha e Jan Smuts (il Primo Ministro dell'Unione Sudafricana e il suo braccio destro) ebbero successo nella repressione di un colpo di Stato attuato da un gruppo afrikaner che voleva ottenere l'indipendenza. Conclusa la guerra, Smuts giocò un ruolo decisivo alla Conferenza di pace di Parigi poiché contribuì alla prima bozza

[90] *Ivi*, p.197.
[91] *Ivi*, p.200.

dello statuto della Società delle Nazioni voluta dal presidente americano Woodrow Wilson e chiese l'annessione dell'Africa del Sudovest (che però non ottenne). La Conferenza di pace di Parigi del 1919 fu il primo tavolo diplomatico importante a cui si sedette il Sudafrica[92].

Nel periodo che seguì tra le due guerre, il nuovo Primo Ministro Smuts dovette affrontare sfide di determinante importanza per il futuro del paese: l'economia in crisi, la scarsa presa del Partito Sudafricano sugli afrikaner e sulla classe lavoratrice anglofona contro il crescente Partito Nazionale di Hertzog (che riuscì a ottenere la maggioranza dei seggi) e il malcontento delle comunità di colore manifestato attraverso scioperi e boicottaggi.

Nel 1939 in Europa scoppiò un nuovo conflitto tra Germania e Gran Bretagna che determinò l'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Il Sudafrica di Hertzog inizialmente voleva la neutralità poiché era consapevole che una scelta avrebbe spaccato in due il paese. Durante la guerra poi il paese giocò un ruolo importantissimo dato che il Capo di Buona Speranza era tornato a essere trafficato ed era diventato un luogo strategico. Inoltre, a livello economico, il Sudafrica crebbe notevolmente grazie alle esportazioni di oro, platino, manganese, cromo, uranio e carbone che fecero moltiplicare in maniera esponenziale il numero di fabbriche. Dal conflitto emise quindi un Sudafrica più ricco e influente, ma anche più diviso e instabile soprattutto a causa dell'ascesa del nuovo Partito Nazionale Purificato di Daniël François Malan, fermo sostenitore dell'apartheid e del *wit baaskap*, la supremazia bianca[93].

Nel 1950 l'*Immorality Act* proibì ai bianchi ogni rapporto sessuale con le persone di colore, nello stesso anno il *Population Registration Act* suddivise la popolazione sudafricana in tre categorie razziali: bianchi, nativi e coloured[94] (categoria vasta che al suo interno accoglieva chi non veniva accettato come membro di una delle razze o tribù native dell'Africa e presentava sette sottocategorie: indiani, cinesi, malesi del Capo, *griquas*, *Cape coloured*, altri coloured e altri asiatici). In seguito, fu varato il *Group Areas Act*, definito da Malan come «*l'essenza dell'apartheid*»[95]:

---

[92] *Ivi*, p.208.
[93] Ivi, p.225.
[94] *Ivi*, p.230.
[95] G. Catania, *Sudafrica, la storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: dalle origini fino ai Mondiali di calcio del 2010*, Castelvecchi, 2010, p 231.

questa legge cercava di rendere obbligatoria la separazione razziale nelle aree urbane. Dal 1953 l'apartheid raggiunse anche gli spazi e i mezzi pubblici con il primo "bus dell'apartheid"; successivamente, attraverso il *Bantu Education Act*, venne introdotta la divisione scolastica soprattutto a livello del programma didattico poiché agli scolari neri venivano insegnate nozioni per trasformarli in remissivi lavoratori e i manuali di storia furono travisati per evitare future insurrezioni o prese di coscienza. A fianco dell'istruzione, la religione giocava un ruolo fondamentale nel consolidamento dell'apartheid: nel dettaglio, le Chiese calviniste erano di massima utilità perché giustificavano, con argomentazioni teologiche e morali, l'apartheid e ciò che ne conseguiva.

Necessariamente, mentre gli afrikaner costruivano l'apartheid, i neri si organizzavano per combatterlo attraverso la lotta nonviolenta, gli scioperi, la disobbedienza civile, il boicottaggio, i cortei di protesta e l'astensione dal lavoro. Nel 1944 Nelson Mandela, Anton Lembende e Oliver Tambo costituirono all'interno dell'ANC la Lega Giovanile con l'ambizione di incarnare lo spirito del nazionalismo africano e promuovere il cambiamento. Il 26 giugno 1952 ebbe inizio la Campagna di sfida promossa dall'ANC e dal SAIC che si rivelò un successo dato che il numero di iscritti a queste organizzazioni si moltiplicò. Il 25 e 26 giugno 1955 a Kliptown si riunirono oltre tremila delegati da ogni parte dell'Unione del Sudafrica per costituire il Congresso del Popolo, il quale in quei giorni approvò la Carta della Libertà (ideale base della futura democrazia non-razziale sudafricana), evento che però portò all'arresto dei suoi leader per tradimento e congiura nazionale. Il 1960 rappresenta un anno significativo nella storia del Sudafrica poiché, a causa del tristemente noto «massacro di Sharpeville»[96], il mondo aprì gli occhi e notò come in realtà il paese fosse un paese autoritario e spietato nei confronti dei suoi stessi cittadini.

Lo stesso anno però venne approvato il *Referendum Act* attraverso il quale il popolo sudafricano (cioè esclusivamente i bianchi) poté decidere se rimanere sotto il controllo di Sua Maestà o meno: con il 52% dei voti vinse la repubblica. Il 31

[96] Una folla di manifestanti locali aveva circondato la stazione di polizia in segno di protesta per l'arresto del proprio eroe locale Sobuke, ma da evento pacifico quale era si trasformò in un massacro quando la polizia iniziò a sparare colpi verso la folla.

maggio 1961 fu proclamata la Repubblica del Sudafrica[97]. Così, mentre la popolazione bianca si metteva all'opera per istituire la nuova forma di governo, la maggioranza nera si predisponeva alla lotta armata, considerata ora l'unica via per far sentire la propria voce e così il 16 dicembre 1961 Mandela diede inizio alla campagna di sabotaggio che sarebbe durata fino al 1963 e fu proprio questa manifestazione che portò al suo arresto e alla sua incarcerazione a Robben Island con l'ergastolo nel 1964.

Il 1976 fu l'anno della svolta. L'economia sudafricana era in affanno a causa della crisi globale, il prezzo dell'oro calava, ma contemporaneamente crescevano la disoccupazione e l'inflazione che colpivano soprattutto la parte nera della popolazione. La rivolta ebbe inizio nelle scuole di Soweto, a sudovest di Johannesburg, dove il governo aveva deciso che alcune lezioni sarebbero state impartite nella lingua afrikaans. La risposta da parte degli studenti che non volevano apprendere la «*lingua degli oppressori*»[98] non si fece attendere: nelle scuole più politicizzate, gli studenti iniziarono a bruciare i manuali scritti in lingua afrikaans e a cantare canzoni sgradite al regime[99] prima di riversarsi nelle strade. La polizia cercò prima di disperdere la folla con i gas lacrimogeni poi iniziò a sparare: perdettero la vita almeno otto manifestanti. Questo avvenimento infiammò gli scontri tra neri e bianchi. A peggiorare la situazione contribuì la scelta di affidare la carica del Primo Ministro a Pieter Willem Botha, fervido e convinto nazionalista che trasformò la repubblica parlamentare del Sudafrica in una repubblica presidenziale. Il parlamento divenne tricamerale (anche se in ogni caso i neri erano ancora esclusi da ogni carica) e ci fu una nuova riforma dell'apartheid attraverso la quale venivano eliminate alcune leggi non necessarie alla prosperità e alla sicurezza dei bianchi come il divieto dei matrimoni interraziali o la segregazione nei ristoranti, hotel, bar, ecc. Intanto nelle *township*[100] ribolliva il malcontento: il numero di scioperi, boicottaggi e scontri con la polizia cresceva anno dopo anno.

Negli anni Ottanta l'ANC riuscì a guadagnarsi la fiducia della società civile bianca grazie a una serie di campagne per un Sudafrica democratico basato non sul colore

---

[97] G. Catania, *Sudafrica, la storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: dalle origini fino ai Mondiali di calcio del 2010*, Castelvecchi, 2010, p.252.
[98] *Ivi*, p.268.
[99] Come quelle di Bob Marley e Jimmy Cliff.
[100] Suddivisioni amministrativi e territoriali riservate alla popolazione indigena di colore.

della pelle, bensì sul rispetto degli individui, ma mancava ancora il contatto con il proprio governo. Questo fu reso possibile da Mandela, il quale, nonostante fosse ancora in carcere, ebbe diversi incontri con il Ministro della Giustizia Coetsee e ciò gli permise di ottenere un incontro con il Presidente Botha il 5 luglio 1989. Il fatto che fu lo stesso Botha a versare il the a Mandela dimostrò che il regime bianco «*aveva varcato il Rubicone e non sarebbe più stato possibile tornare indietro*»[101]. Lo stesso anno il Presidente diede le dimissioni e gli succedette Frederik Willem de Klerk, il quale comprese l'inevitabilità del cambiamento e cercò di ottenere il migliore accordo possibile con la popolazione nera. Decretò quindi la fine del bando per l'ANC e il Partito Comunista Sudafricano e concesse ai prigionieri politici la libertà: l'11 febbraio 1990 Nelson Mandela venne scarcerato. Successivamente de Klerk riuscì a evitare una possibile guerra civile, ma alle elezioni del 1994 l'ANC divenne il primo partito sudafricano con il 63% dei voti e Mandela ottenne la carica di Presidente del Sudafrica. Egli si spese per trasformare la Repubblica del Sudafrica in un'unica, grande «*nazione arcobaleno*»[102] che superasse le divisioni razziali, linguistiche ed etniche sia nelle cariche di governo che sui campi sportivi[103] (come il trionfo della nazionale ai Mondiali di rugby del 1995 ospitati nello stesso Sudafrica).

A Mandela succedette nel 1999 Thabo Mbeki, un economista cosmopolita, il quale fin da subito impose un regime thatcheriano per cercare di risollevare l'economia sudafricana che da diversi decenni stentava a decollare e, con questo suo liberismo, si guadagnò la fiducia di imprenditori e liberi professionisti. Nel 2008 Mbeki si è dimesso al termine di una sfida per la carica con Jacob G. Zuma[104], amato dal popolo per la sua origine umile e per la sua provenienza dal ghetto. Durante il suo mandato ha dovuto affrontare tre sfide principali che laceravano il paese: la miseria che conduceva inevitabilmente alla criminalità, il razzismo (non solo tra bianchi e neri, ma anche tra neri e neri) e l'AIDS. Inoltre, sempre sotto la sua guida, nel 2010

---

[101] G. Catania, *Sudafrica, la storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: dalle origini fino ai Mondiali di calcio del 2010*, Castelvecchi, 2010, p.284.

[102] Una nazione come disse lo stesso Mandela fondata su democrazia, uguaglianza, riconciliazione, diversità, responsabilità, rispetto e libertà tra tutte le parti eterogene del Sudafrica.

[103] G. Catania, *Sudafrica, la storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: dalle origini fino ai Mondiali di calcio del 2010*, Castelvecchi, 2010, p.293.

[104] Presidente del Sudafrica dal 2009 al 2018.

il Sudafrica ha ottenuto la possibilità di ospitare i Mondiali di calcio FIFA diventando così il primo paese africano nella storia ad allestire quello che probabilmente è uno tra i più grandi eventi mediatici di sempre.

2.2 Forma di governo

Secondo quanto riporta la Costituzione sudafricana del 1996 (realizzata grazie all'abolizione dell'apartheid):

La Repubblica del Sudafrica è uno stato sovrano e democratico fondato sui seguenti valori:

a. Dignità umana, raggiungimento dell'uguaglianza e promozione dei diritti umani e delle libertà

b. Non razzismo e non sessismo

c. Supremazia della costituzione e dello stato di diritto

d. Suffragio universale degli adulti, un registro nazionale comune di elettori, elezioni regolari e un sistema multipartitico di governo democratico per garantire responsabilità, responsività e apertura[105]

Inoltre, essendo la Costituzione la legge suprema della repubblica, la legge o il comportamento incompatibili con essa sono invalidi e gli obblighi da essa imposti devono essere adempiuti[106]; essa prosegue poi con gli articoli successivi definendo l'intero assetto politico-organizzativo della nazione.

La Repubblica sudafricana viene definita come «*una repubblica parlamentare, nella quale però il Capo dello Stato, eletto dall'Assemblea nazionale con un mandato di cinque anni, è anche Capo del governo*»[107].

Il Parlamento è composto da due camere: l'Assemblea nazionale è formata da un minimo di 350 ad un massimo di 400 membri eletti per cinque anni, in parte con sistema proporzionale sulla base di liste nazionali e in parte con sistema proporzionale sulla base di liste provinciali (in entrambi i casi si tratta di liste bloccate) e il Consiglio nazionale delle province, composto da novanta componenti, ovvero da dieci delegati per ciascuna delle province sudafricane (sei dei quali

---

[105] South African Government, Constitution of 1996, https://www.gov.za/.
[106] *Ibidem.*
[107] Parlamento italiano, Camera dei deputati, *Sudafrica-scheda del paese*, https://leg16.camera.it/561?appro=707.

permanenti e quattro speciali, tra cui il primo ministro della provincia), eletti dalle assemblee provinciali all'inizio di ciascuna legislatura in modo da garantire anche la rappresentanza delle opposizioni[108].

L'Assemblea nazionale è eletta con lo scopo di rappresentare il popolo e garantire il governo da parte di esso e lo fa scegliendo il presidente, fornendo un forum nazionale per l'esame pubblico delle questioni, approvando la legislazione e controllando e supervisionando l'azione esecutiva[109].

Il Consiglio nazionale delle province rappresenta invece le province per assicurare in sede centrale che gli interessi regionali e locali vengano presi in considerazione da parte del governo[110]. I membri del governo hanno un duplice mandato, rispettivamente proveniente dai loro partiti e dal popolo: di fronte a ciò, essi sono consapevoli che la loro lealtà deve andare prima al partito e non alla gente, in quanto il mandato del partito è imperativo e la sua perdita comporta la privazione dell'appartenenza ad una legislatura, al Gabinetto, ad un Esecutivo o al Consiglio comunale. Il principio del mandato imperativo dei partiti nega ai membri del parlamento il diritto di seguire la propria coscienza, obbligandoli invece a rispettare e seguire i dettami imposti dai propri partiti[111]; ciò si riversa durante l'iter di approvazione di una legge: in questa fase i partiti al Parlamento votano in gruppo e sono seguiti dai membri del partito che votano nello stesso modo.

L'attuale presidente della nazione è Cyril Ramaphosa, in carica dal 14 febbraio 2018 a seguito del voto di sfiducia e delle pressioni esercitate da parte del Parlamento nei confronti del suo predecessore Jacob Zuma (in carica dal 2009 al 2018). Cyril Ramaphosa presenta alle spalle un passato in cui è stato a stretto contatto con Nelson Mandela e, successivamente, ha ricoperto diverse posizioni di rilievo a livello politico come la carica di vicepresidente (e tuttora presidente) del Congresso Nazionale Africano (ANC) e soprattutto, per un anno - da febbraio 2020 a febbraio 2021- il Presidente dell'Unione Africana.

Escludendo le ultime elezioni del maggio 2024 in cui Ramaphosa è stato costretto a nominare un governo di coalizione dopo che l'ANC ha perso per la prima volta la

---

[108] *Ibidem.*

[109] A.M. Mangu, *Who really governs in South Africa's constitutional democracy: parties or "we, the people"?* Codicillus, Volume 44, Issue 2, ottobre 2003, p.5.

[110] *Ibidem.*

[111] *Ibidem.*

maggioranza parlamentare (ottenendo solo il 40% dei voti) a causa dell'ascesa della Alleanza Democratica (DA) di John Steenhuisen[112], storicamente l'ANC governa il Sudafrica ininterrottamente dal 1994, anno delle prime elezioni libere. Questa costante presenza ha generato nel tempo una sovrapposizione tra le istituzioni dello Stato e gli organi del partito, nel senso che molto spesso le linee politiche definite all'interno della formazione politica sono diventate le direttrici di governo[113].

L'ANC, partito politico di sinistra dal punto di vista ideologico, si è guadagnato gran parte del suo sostegno politico guidando la lotta contro il sistema del l'apartheid. Si dedica a porre fine alle disuguaglianze sociali diverse, radicate e durature create dall'apartheid e a garantire l'unità sociale e la parità di accesso ai diritti, alle opportunità, alla terra e ad altre risorse, anche attraverso azioni positive e ridistribuzione. L'ANC governa in un'alleanza tripartita con il Congresso dei sindacati sudafricani (COSATU) e il Partito comunista sudafricano (SACP)[114].

Il secondo partito più grande in parlamento, l'Alleanza democratica (DA), è stato formato come mezzo per sfidare la dominazione dell'ANC e nonostante abbia una base di appoggio consistente, sia bianca che colorata, ha dovuto affrontare difficoltà nell'attrarre un ampio sostegno nero[115] in modo da poter diventare rilevante.

2.3 Economia e ruolo geopolitico a livello continentale e internazionale

Grazie alla crescita del PIL registrata tra il 2004 e il 2007, il Sudafrica è stato incluso nella cerchia delle nuove potenze emergenti, identificate con l'acronimo BRICS. Nonostante questo importante riconoscimento da parte della comunità internazionale, il Sudafrica non è stato in grado di proseguire lo sviluppo economico ai livelli sui quali si era attestato in quegli anni. La crisi economica e finanziaria globale, scoppiata nel 2008, ha pesato in modo determinante sul rallentamento del paese. Solo nel biennio 2008/09, circa un milione di persone hanno perso il lavoro in Sudafrica. L'aumento del tasso di disoccupazione si è riflesso negativamente sullo sviluppo sociale (a quasi venti anni dalla transizione democratica ancora

---

[112] S. Nyoka and F. Chothia, *The winners and losers in South Africa's historic new government*, BBC News, 1 July 2024.

[113]Parlamento italiano, Camera dei deputati, *Sudafrica-scheda del paese*, https://leg16.camera.it/561?appro=707.

[114] N. Cook, *South Africa: Politics, Economy, and U.S. Relations*, Congressional Research Service, dicembre 2013, pp. 5-6.

[115] *Ivi*, p. 6.

permangono differenze tra la condizione degli afrikaners, discendenti dei colonizzatori boeri e il resto della popolazione) e sul livello di criminalità[116]. Il settore minerario rappresenta circa il 6% di tutto il PIL sudafricano e dà lavoro a circa 500mila persone, rivestendo dunque un'importanza fondamentale nel sistema sudafricano, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello sociale[117].

Lo sviluppo economico sudafricano è stato frenato, in questi ultimi anni, anche dal mancato rinnovamento delle sue infrastrutture, in particolare di quelle energetiche: il Sudafrica vanta uno dei costi più bassi al mondo dell'energia elettrica (0,035 euro per kilowatt ora). Questo prezzo viene ulteriormente scontato per i paesi verso cui il Sudafrica esporta elettricità, come Mozambico, Namibia, Swaziland, Lesotho, Botswana e Zambia. La fornitura di elettricità in questo caso serve anche da "stabilizzatore sociale", ovvero per favorire condizioni di vita dignitose agli abitanti dei paesi confinanti e in tal modo evitare che masse di profughi in cerca di una migliore qualità della vita si riversino in Sudafrica[118].

Nel 2010 nel paese si sono svolti i Mondiali di calcio: questo ha consentito una notevole attrazione di investimenti e di turismo, che hanno migliorato l'economia del paese. Il governo ha investito importanti risorse per il potenziamento delle infrastrutture necessarie, come gli stadi e le aree circostanti con insediamenti commerciali e ricreativi. Tali risorse sono state utilizzate anche per migliorare la rete stradale, ferroviaria e per l'ammodernamento degli aeroporti.

Secondo il rapporto pubblicato dal ministero dello sport del Sudafrica *2010 FIFA World Cup Country Report,* il governo sudafricano ha speso in totale circa 3 miliardi di dollari per l'evento, di cui 1,1 per la costruzione e l'ammodernamento degli stadi e 1,3 per interventi su strade, ferrovie ed aeroporti. Una delle poche stime certe fornite dal governo nel report è che l'introito generato dal flusso turistico, di circa 300mila durante il periodo di svolgimento dei mondiali, è stato di oltre 400 milioni di dollari[119].

A livello geopolitico, il Sudafrica si ispira al concetto di «*African Renaissance*» introdotto da Nelson Mandela nel 1994 e poi elaborato come vera e propria dottrina

---

[116] Parlamento italiano, Camera dei deputati, *Sudafrica-scheda del paese*, https://leg16.camera.it/561?appro=707.
[117] *Ibidem.*
[118] *Ibidem.*
[119] *Ibidem.*

politica dal successore Thabo Mbeki. Essa sottolinea l'importanza attribuitasi dal Sud Africa alla dimensione africana della propria azione politica, nella convinzione che il miglioramento delle condizioni di vita in tutto il continente sia fondamentale per la stessa crescita economica nazionale[120]. Questa teoria si basa fondamentalmente su quattro dogmi: priorità al continente africano, favorire la cooperazione Sud-Sud (in particolare con Cina, India e Brasile), cercare la collaborazione con i Paesi occidentali e riformare il sistema multilaterale[121]. L'ambizione del Sud Africa a svolgere un ruolo da protagonista in Africa e nel mondo è stata coronata in seguito dall'inclusione nei gruppi G20 e BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa)[122].

La presidenza di Thabo Mbeki, succeduto a Mandela nel 1999, ha improntato le relazioni internazionali del paese verso il rafforzamento della posizione del Sudafrica come leader panafricano e portavoce dei paesi in via di sviluppo. Nel 2001 Mbeki, insieme ai presidenti di Nigeria, Algeria e Senegal, ha lanciato il NEPAD (*New Economic Partnership for Africa's Development*), un piano africano per lo sviluppo del continente[123]. Mbeki è stato uno degli architetti delle istituzioni continentali africane, tra cui l'Unione Africana (AU) e il Meccanismo africano di revisione tra pari (APRM). Se la politica di Mandela cercava di operare in chiave universalista, quella di Mbeki era profondamente radicata nelle dinamiche del continente, assumendo talvolta posizioni controverse (come la strategia di *quiet diplomacy* nei confronti dello Zimbabwe durante le contestazioni sulla regolarità delle elezioni).

Il Sudafrica è stato membro non permanente del Consiglio di sicurezza ONU tra il 2007 e il 2009 e di nuovo tra il 2011 e il 2013; inoltre, il paese ha realizzato nel corso degli ultimi anni importanti accordi con due superpotenze come USA e Cina. Nello specifico le relazioni con la Cina possono essere definite meno asimmetriche rispetto ai rapporti con altri paesi africani: infatti, se è vero che Pechino è il primo

---

[120] Osservatorio economico, *Relazioni internazionali (Sudafrica)*, www.infomercatiesteri.it, 25 luglio 2022.
[121] *Ibidem.*
[122] *Ibidem.*
[123] J.P Bébéar, *Documento di lavoro sul Nuovo partenariato per lo sviluppo africano (NEPAD)*, Parlamento Europeo, Commissione per lo sviluppo e la cooperazione, 21 maggio 2003, https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20030611/496900IT.pdf.

partner commerciale del Sudafrica (malgrado il problema insito nell'importazione di manufatti cinesi a prezzi molto competitivi rispetto a quelli prodotti in loco), è altrettanto vero che Pretoria è riuscita a penetrare il mercato cinese, verso cui dirige il 5 per cento del suo export.

Nel 2010 il Sudafrica e gli Usa hanno firmato l'*Us-South Africa Strategic Dialogue*, che prevede anche l'istituzione di un forum bilaterale annuale e nel 2012 è stato firmato un nuovo *Trade and Investment Framework Agreement* (TIFA). Sudafrica e Stati Uniti sono legati anche dall'*Africa Contingency Operations Training and Assistance* (ACOTA), un accordo di cooperazione per il rafforzamento delle competenze nel campo della difesa, e da un sostegno per la ricerca nel settore dell'energia nucleare. Il commercio con gli Usa è inoltre favorito dall'*African Growth and Opportunity Act* (AGOA), approvato dal Congresso americano nel 2000[124].

Dalla fine del l'apartheid ad oggi, il governo sudafricano è stato uno dei principali beneficiari di aiuti esteri provenienti dagli USA ai paesi africani, anche se l'assistenza bilaterale degli Stati Uniti è stata gradualmente in calo negli ultimi anni. Gli aiuti al Sudafrica ammontavano a oltre 571 milioni di dollari nel FY2011 (*fiscal year*) e con il FY2014 è stato diminuito a quasi 446 milioni di dollari[125].

2.4 Selezione del paese

La questione riguardante chi avrebbe ospitato il prossimo Mondiale di calcio dopo quello del 2006 tenutosi in Germania si aprì molto prima del maggio 2004, data nella quale il Comitato esecutivo della FIFA prese la sua decisione finale.

Infatti, già a partire dal biennio 2000-2001, la FIFA aveva iniziato a orientarsi in favore di un'espansione del proprio dominio di influenza, del mercato e del pubblico attraverso un ciclo rivoluzionato di rotazione dei continenti ospitanti in cui era inclusa l'emergente Africa: il 7 luglio 2001, il Congresso straordinario della FIFA tenutosi a Buenos Aires ratificò la decisione del Comitato esecutivo della FIFA di avviare il nuovo sistema di rotazione in Africa. Le associazioni africane avrebbero avuto tempo fino al 31 dicembre 2002 per dichiarare il loro interesse a

[124] N. Cook, *South Africa: Politics, Economy, and U.S. Relations*, Congressional Research Service, dicembre 2013, p.23.
[125] *Ivi*, p.25.

ospitare l'evento e nei mesi successivi, la FIFA avrebbe esaminato ogni potenziale paese ospitante e redatto un rapporto da presentare al Comitato esecutivo nell'aprile 2004, un mese prima della designazione della federazione nazionale ospitante per la Coppa del Mondo FIFA 2010[126].

Tra le proposte presentate al Comitato esecutivo quelle di maggiore rilievo furono quelle provenienti dalla Nigeria (che però si ritirerà nel gennaio 2003), dall'Egitto, dal Marocco (nazione che era data per vinta date le candidature avanzate anche negli anni precedenti) e dal Sudafrica.

Il 15 maggio 2004 a Zurigo, il Sudafrica ha superato la concorrenza del rivale Marocco con 14 voti contro 10 (come rivelerà il presidente FIFA Blatter) per ospitare la Coppa del Mondo FIFA[127].

Nel 2015 però, insieme ai casi di corruzione di funzionari e associati collegati alla FIFA che hanno portato all'incriminazione di 14 persone[128], gli stessi media che riportarono gli avvenimenti rivelarono che funzionari del Comitato di candidatura sudafricano avevano ottenuto il diritto di ospitare la Coppa del Mondo pagando $10 milioni in tangenti al futuro vicepresidente della FIFA Jack Warner e ad altri membri del Comitato esecutivo della FIFA[129]. Nello stesso anno, inoltre, il quotidiano inglese *The Daily Telegraph* scoprì che in realtà la votazione del paese ospitante in seno al Comitato esecutivo era stata vinta dal Marocco, mentre l'assegnazione era stata conferita dal presidente Blatter al Sudafrica[130].

La scelta del Sudafrica come prima nazione africana ospitante del Mondiale di calcio in realtà non fu solo frutto di tangenti o di corruzione dei funzionari, poiché questo evento ha assunto un valore simbolico e culturale molto più importante rispetto al resto. L'assegnazione al Sudafrica avveniva a dieci anni dalle prime elezioni libere aperte a tutta popolazione (27 aprile 1994). La fine pacifica del regime di apartheid e la politica di riconciliazione nazionale del presidente Mandela

---

[126] A. Herren, 2010 *FIFA World Cup: Bidding Process Opens*, FIFA Communications, https://www.sportcal.com/pressreleases/2010-fifa-world-cup-bidding-process-opens/ .

[127] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, novembre 2022, p.189.

[128] *FIFA corruption crisis: Key questions answered*, BBC, 21 December 2015, https://www.bbc.com/news/world-europe-32897066 .

[129] R. Dixon, *South Africa is shaken by FIFA corruption probe*, Los Angeles Times, 28 Maggio 2015, https://www.latimes.com/world/africa/la-fg-fifa-south-africa-20150529-story.html.

[130] The Telegraph, *FIFA in crisis: 'Morocco won 2010 World Cup vote - not South Africa'*, 6 giugno 2015, https://www.telegraph.co.uk/sport/football/fifa/11657442/Fifa-in-crisis-Morocco-won-2010-World-Cup-vote-not-South-Africa.html.

avevano fatto del Sudafrica un Paese simbolo ed erano state ricompensate dalla FIFA[131].

Oltre al significato storico-politico, la proposta sudafricana è stata valutata attentamente dal Comitato per la candidatura al Mondiale 2010 affinché soddisfacesse il cosiddetto *4-2-4 System*[132]: in primis vengono presi in esame quattro valori istituzionali come il sostegno del governo per la sicurezza, il supporto delle aziende, le infrastrutture per l'hosting e l'economia; a seguito sono analizzate due questioni, ovvero quelle sportive e quelle commerciali legate al calcio e infine gli ultimi quattro punti coinvolgono persone, storia, fauna e cultura[133].

Tra tutte queste osservazioni quelle che più hanno influito sulla vittoria della «nazione arcobaleno» sono state: il supporto manifestato dal presidente FIFA Blatter e il coinvolgimento dell'allora presidente sudafricano Mbeki, oltre all'approvazione di diversi sponsor come *South Africa Breweries*, *Telkom*, *Vodacom*, *Transnet*, *First National Bank*, BMW, Adidas; la presenza in Sudafrica della maggiore economia del continente (fattore che ha sbaragliato la concorrenza del Marocco) e l'impegno da parte del governo a investire 2,3 miliardi di euro per migliorare gli stadi e le infrastrutture, la promessa di creare oltre 150.000 posti di lavoro in modo da contribuire al PIL del paese con una previsione di oltre 21 miliardi di Rand[134]. In aggiunta, un altro aspetto che ha convinto poi il Comitato esecutivo a scegliere il Sudafrica riguarda la società multietnica del paese (spesso divisa sia storicamente che culturalmente) e le sfide che esso propone: in particolare garantire una partecipazione effettiva delle persone all'economia, in termini di *empowerment* della popolazione nera, nonché la gestione di entità sportive nuove ed esistenti. La realtà di fatto era che il calcio è un business efficace che genera grossi introiti, ma il business di questo sport doveva servire agli altri sport per mantenersi in equilibrio[135].

---

[131] R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, novembre 2022, p. 190.
[132] *South African soccer World Cup 2010 bid committee: briefing*, 9 September 2003, https://pmg.org.za/committee-meeting/2836/.
[133] *Ibidem.*
[134] Oltre 1 miliardo di euro.
[135] *South African soccer World Cup 2010 bid committee: briefing*, 9 September 2003, https://pmg.org.za/committee-meeting/2836/.

Figura 2.1: Nelson Mandela e Joseph Blatter[136]

2.5 Reazione dell'opinione pubblica: confronto tra diverse posizioni in merito all'evento

A partire dal 15 maggio 2004, vale a dire dal giorno in cui il presidente FIFA Joseph Blatter ha annunciato al mondo intero che il Mondiale di calcio 2010 sarebbe stato assegnato per la prima volta nella storia ad una nazione del continente africano, l'intero sistema globale dei media si è fin da subito mobilitato, ha concentrato il suo interesse e la sua attenzione e sviluppato proprie riflessioni proprio in merito all'organizzazione e allo svolgimento della Coppa del mondo di calcio.

Infatti, fin da subito, ciò che ha suscitato disapprovazione a molti riguardo questa scelta era rappresentato dalla mancanza di infrastrutture adeguate che avrebbero dovuto ospitare le 64 partite totali dell'intera competizione: infatti, nonostante le recenti *Rugby World Cup* del 1995 e *Cricket World Cup* del 2003, sembrava che il paese non potesse offrire le condizioni necessarie relative agli stadi per garantire un numero di tifosi in linea con le medie di oltre 40.000 tifosi a partita e i lavori procedevano a rilento malgrado gli investimenti da oltre 10 miliardi di Rand.

[136] Fonte: Il Corriere della Sera.

Complessivamente, il governo ha impegnato 400 miliardi di Rand tra il 2006 e il 2010 per lo sviluppo delle infrastrutture, compreso il miglioramento del trasporto stradale, aereo e ferroviario; ciò non ha comportato necessariamente vantaggi economici a lungo termine, poiché gran parte di questi miglioramenti era specificamente orientato per la Coppa del mondo[137].

In questo paragrafo saranno prese in considerazione le pubblicazioni dei media e dei maggiori quotidiani di tre paesi occidentali come Italia, Stati Uniti e Inghilterra (e in aggiunta di altri stati extraeuropei, asiatici e africani) in modo da rendere nota quale era la posizione di diverse opinioni pubbliche in merito alla Coppa del Mondo di calcio del 2010.

- **La stampa italiana: Il Corriere della Sera**

«*Il lungo cammino verso la libertà di Nelson Mandela ha compiuto un ultimo, significativo passo. Ieri a Zurigo, l'uomo simbolo del travaglio sudafricano ha alzato al cielo la Coppa del Mondo. Il Sudafrica organizzerà il Mondiale del 2010, il primo per l'Africa*»[138] così esordisce il Corriere della Sera il 16 maggio 2004, la mattina seguente all'assegnazione del Mondiale 2010 al Sudafrica. Lo stesso articolo prosegue poi enfatizzando come la scelta, fortemente criticata dal competitore Marocco, sia stata forzata da Blatter per sdebitarsi nei confronti di un continente i cui voti sono stati fondamentali per la sua elezione[139] e per ripagare il paese della beffa della Coppa del Mondo 2006, conferita in *circostanze scandalose*[140] alla Germania. In realtà l'interesse ad organizzare tale evento in Africa era solo questione di tempo e, per l'occasione, Nelson Mandela ha incarnato il perfetto veicolo di propaganda per il paese dato che grazie anche a figure come Desmond Tutu[141], De Klerk[142] (e lo stesso Mandela) che hanno vinto tre premi

---

[137] A. Desai e G. Vahed, *World Cup 2010: Africa's turn or the turn on Africa?* Soccer & Society, Vol. 11, Nos. 1–2, January–March 2010, p.156.
[138] F. M. Ricci, 16 maggio 2004, *Mondiali in Sudafrica- Il trionfo di Mandela*, Corriere della Sera, p. 43.
[139] *Ibidem.*
[140] *Ibidem.*
[141] Desmond Tutu (1931-2021) è stato Arcivescovo di Città del Capo, attivista sudafricano durante gli anni Ottanta come oppositore dell'apartheid e vincitore del premio Nobel per la Pace nel 1984.
[142] Frederik Willem de Klerk (1936-2021) è stato un politico sudafricano, Presidente del Sudafrica dal 1989 al 1994 e vincitore del premio Nobel per la Pace nel 1993 insieme a Mandela per le riforme sociali e civili messe in atto.

Nobel per la Pace in tempi di guerra e terrorismo[143], il Sudafrica aveva vissuto e stava vivendo un momento positivo di ascesa economico-culturale a livello globale.

Figura 2.2: L'ex presidente Nelson Mandela, uomo-chiave della candidatura del paese, festeggia insieme a Desmond Tutu, arcivescovo di Città del Capo: fra le mani la Coppa del Mondo[144]

Nel 2004 quindi le premesse per realizzare qualcosa di unico e di memorabile c'erano tutte, essendo la prima competizione di rilievo per il continente (i Giochi Olimpici, infatti, non si sono ancora svolti in Africa) ci si aspettava un grosso impegno e una precisa organizzazione, ma a inizio 2010, circa sei mesi prima dell'avvio del torneo, in Africa le condizioni cambiarono. L'edizione del Corriere della Sera del 10 gennaio 2010 riportò che a 48 ore dalla prima partita tra Angola e Mali, match inaugurale della Coppa d'Africa[145] che doveva essere una prova generale della Coppa del Mondo in Sudafrica, *i guerriglieri del FLEC - il Fronte armato per la Cabinda - hanno attaccato i due pullman della nazionale del Togo che avevano appena superato il confine tra Congo e Angola. I morti accertati sono tre, i giocatori sono ovviamente sotto choc e il mondo si preoccupa per quello che potrà accadere in estate*[146]. Uno shock per il mondo intero che a causa di questo

[143] F. M. Ricci, 16 maggio 2004, *Mondiali in Sudafrica- Il trionfo di Mandela*, Corriere della Sera, p. 43.
[144] *Ibidem.*
[145] Svoltasi dal 10 al 31 gennaio 2010 in Angola.
[146] D. Calcagno, "*L'incubo del «contagio» violento in vista del Mondiale in Sudafrica; Il rebus di Johannesburg Criminalità, terrorismo internazionale, tensioni sociali*", Corriere della Sera

episodio ha iniziato a mettere in dubbio la reale gestione della sicurezza del continente e si iniziò a temere che qualcosa di simile potesse accadere anche in Sudafrica a distanza di pochi mesi. Il portavoce della polizia sudafricana Vishnu Naidoo spiegò che «*il nostro problema è la criminalità comune, ma in Sudafrica non ci sono ribelli o organizzazioni armate clandestine. Il Sudafrica non è un Paese pericoloso, semplicemente ci sono alcune zone di alcune città dove è meglio non mettere piede. Ma questo mi sembra un problema comune a tante altre città, non solo africane*»[147].

Ad aggravare la situazione è intervenuto il report di Amnesty International pubblicato il giorno precedente all'avvio della competizione in cui veniva manifestata la preoccupazione dell'organizzazione verso la salvaguardia e la tutela dei diritti umani sul territorio sudafricano. Nel dettaglio «*la polizia si è resa responsabile di irruzioni, arresti arbitrari, maltrattamenti, estorsioni e distruzioni di insediamenti informali. Queste ultime sono state effettuate senza preavviso, predisposizione di un alloggio alternativo adeguato e risarcimento, in violazione delle leggi nazionali che proibiscono gli sgomberi forzati*»[148]. Inoltre, *nei primi cinque mesi del 2010 sono stati registrati almeno 11 casi, in cinque province, di attacchi violenti e saccheggi di negozi, soprattutto ai danni di cittadini somali ed etiopi*[149], fatto che indica la ancora presente forte instabilità sociale nel paese dovuta alla eterogeneità delle etnie presenti. Lo stesso articolo riporta che «*ad alimentare la violenza è anche un'attitudine xenofoba, che sembra spiegare perché la polizia locale non intervenga rapidamente o, in casi specifici, si sia mostrata connivente con gli aggressori*»[150].

Se da un lato lo scetticismo verso questa Coppa del Mondo continuava ad attrarre consensi tra i media, dall'altro lato c'era chi ancora provava un sentimento di

---

(Italy), 10 gennaio 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:7XHG-GBN1-2SH3-F2P9-00000-00&context=1516831.

[147] *Ibidem.*

[148] *Mondiali 2010: preoccupazione sui diritti umani in Sudafrica*, Amnesty International, https://www.amnesty.it/mondiali-2010-preoccupazioni-sui-diritti-umani-in-sudafrica/, 10 giugno 2010.

[149] *Ibidem.*

[150] *Ibidem.*

fiducia verso la realizzazione di tale evento soprattutto sotto un punto di vista politico valido per l'Africa intera.

«*Il presidente Mbeki sosteneva che il Sudafrica, grazie alla sua trasformazione democratica e alla sua statura di potenza economica continentale, dovesse guidare il risveglio dell'Africa. Sotto l'influsso di questa ideologia panafricanista, il Sudafrica si è reso disponibile a mediare diplomaticamente nelle crisi regionali più complesse e a dispiegare le proprie truppe a sostegno di missioni di pace nelle zone di crisi del continente*»[151]

affinché in Africa si creassero tutte le condizioni necessarie alla miglior realizzazione del Mondiale di calcio sotto ogni singolo aspetto.

- **La stampa americana: The New York Times**

«*Un tempo respinto dalla comunità sportiva internazionale a causa della sua politica di apartheid, il Sud Africa è diventato ieri il primo paese africano scelto per ospitare la Coppa del Mondo*»[152], così esordiva il New York Times il 16 maggio 2004 all'alba della storica vittoria del Sudafrica per l'assegnazione della Coppa del mondo di calcio 2010.

«*Alcuni credevano che la criminalità e l'AIDS presenti in Sudafrica avrebbero dato un vantaggio al Marocco, ma il Sudafrica ha prevalso, 14 a 10, al primo scrutinio, con l'Egitto che non ha ricevuto voti*»[153], così quasi a sorpresa la nazione arcobaleno ha sovrastato il rivale Marocco che era dato per vinto vista la vicinanza e l'influenza con l'Europa (soprattutto con la Spagna) che garantiva già in partenza migliori infrastrutture e servizi[154]. In realtà se dal lato sudafricano vi erano incertezze legate alla criminalità, all'AIDS e alla disoccupazione molto radicate nel territorio, quello marocchino «*potrebbe essere fortemente danneggiato dai collegamenti con*

---

[151] A. Inzoli, *Mondiali 2010: il Sudafrica in gioco*, Aggiornamenti sociali, giugno 2010, p.417.
[152] J. Longman, "*South Africa Is Named Host of 2010 World Cup",* The New York Times*,* 16 May 2004, https://www.nytimes.com/2004/05/16/sports/soccer-south-africa-is-named-host-of-2010-world-cup.html.
[153] *Ibidem.*
[154] A. Constant, *Proximité de l'Europe et passion du foot: les deux atouts du Maroc*, Le Monde, 14 maggio 2004, https://www.lemonde.fr/archives/article/2004/05/14/proximite-de-l-europe-et-passion-du-foot-les-deux-atouts-du-maroc_364893_1819218.html.

l'attentato terroristico di marzo a Madrid, così come dagli attacchi terroristici che hanno ucciso 45 persone lo scorso anno nella città marocchina di Casablanca»[155].
Da un'intervista a una cittadina sudafricana - tale Rita Mkhize, preside di una scuola a Maqongqo[156]- emerse che per la maggior parte della popolazione l'importanza del Mondiale era puramente economica:

«*Siamo in un certo senso entusiasti perché pensiamo che porti maggiori opportunità economiche. La maggior parte delle persone non lavorano. Ora invece ci sono persone che hanno avuto alcune opportunità. Alcuni di loro stanno vendendo bandiere sulla strada, stanno ottenendo un po' di soldi. Alcuni di loro hanno preparato alloggi per i visitatori, quindi stanno andando a ottenere qualcosa da questo, e poi si incontrano nuove persone* »[157].

Le uniche preoccupazioni sollevate dal New York Times alla vigilia dell'evento sportivo dell'anno riguardano la reale appartenenza dell'organizzazione e della gestione della Coppa del Mondo al paese Sudafrica. L'articolo del 24 maggio 2010 infatti solleva la polemica secondo la quale il reale controllo sul torneo era sfuggito dalle mani del Comitato organizzativo sudafricano ed era passato alla FIFA stessa. «*La mascotte ufficiale della prima Coppa del mondo in Africa - un leopardo con i capelli verdi a spillo - è stata fatta in Cina. La canzone ufficiale della Coppa del Mondo, 'Waka Waka (This Time for Africa),' è stata scritta dalla pop star colombiana Shakira. Il ristorante ufficiale? McDonald's*»[158].
A ciò hanno seguito le dichiarazioni di Greg Fredericks, un dirigente di alto livello per il comitato organizzatore della Coppa del mondo del Sudafrica, secondo il quale «*Questa non è la nostra Coppa del Mondo. È la Coppa del Mondo della FIFA. Siamo solo gli organizzatori. Siamo il palcoscenico*»[159].

---

[155] J. Longman. "*South Africa Is Favored to Win Cup Bid*", The New York Times, 15 May 2004, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:4CCW-0XR0-TW8F-G2CW-00000-00&context=1516831.
[156] Città sudafricana a 600km da Pretoria.
[157] W. C. Rhoden. "*Before the World Cup, An African Ideal Crosses Borders*", The New York Times, 4 June 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:7YMC-38S1-2PBB-2276-00000-00&context=1516831.
[158] C. W. Dugger (Dave Mayers contributed reporting), "*South Africa Pushes to Make World Cup Its Own*", The New York Times, 24 May 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YJ1-BHF0-Y8TC-S36B-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.
[159] *Ibidem.*

Il problema di queste parole sta nel fatto che sono state rilasciate in un paese che nella sua storia ha lottato per abolire la segregazione razziale e costruire una solida democrazia: opporsi e contestare le proprie autorità di governo fa parte del DNA nazionale[160]. «*Così i sudafricani hanno manifestato per avere un accesso più facile ai biglietti* (per i locali il prezzo minimo era di 18 dollari, in contrasto con i 71 per il resto del mondo che ha svantaggiato in parte il turismo sportivo), *per vedere la loro musica inclusa nel concerto FIFA e per assicurarsi che più souvenir della Coppa del Mondo fossero realizzati in Sudafrica*»[161]. Lo stesso presidente Jacob Zuma ha aggiunto che: «*ci sono cittadini qui che non si siedono; conoscono molto bene i loro diritti, e lottano per loro*»[162].

Figura 2.3: *Zakumi*, la mascotte ufficiale della Coppa del Mondo 2010[163]

L'11 giugno 2010, giorno di inizio della competizione, il quotidiano americano ha pubblicato un articolo all'interno del quale venivano elencate le speranze del Sudafrica per il Mondiale non tanto per i risultati sportivi, quanto invece per tutto ciò che va oltre e trascende il calcio come economia, società e servizi.

---

[160] *Ibidem.*
[161] *Ibidem.*
[162] *Ibidem.*
[163] https://www.gettyimages.it/search/2/image-film?phrase=fifa+world+cup+zakumi (visitato in data 1° ottobre 2024).

«Il presidente Jacob Zuma ha definito la Coppa del mondo "la più grande opportunità di marketing del nostro tempo" sostenendo che le prossime settimane serviranno come un annuncio indimenticabile per una democrazia a misura d'impresa, gestita con competenza. Ma ci sono sempre rischi nell'invitare estranei in casa propria, soprattutto se il luogo è soggetto a criminalità, scioperi del lavoro e mini-ribellioni nelle township per la mancanza di lampioni stradali, acqua corrente e servizi igienici»[164].

Nonostante ciò, in gioco c'erano ancora tutte le premesse per realizzare qualcosa di unico e irripetibile per la storia del Sudafrica e dell'Africa intera, così come il sostegno dei media soprattutto da parte della nazione americana, che oltre allo storico appoggio a livello economico, non mancava.

- **La stampa inglese: The Times**

Lo storico giornalista inglese del Times John Goodbody evidenziava già a partire dal 17 maggio 2004 come per la prima volta nella storia «*finalmente il sostegno di un intero continente è alle spalle di un paese*»[165], in questo caso sembrava che il Sud Africa avesse l'intero Africa a supporto nonostante le ancora accese rivalità con Egitto, Marocco[166], Tunisia e Libia derivanti dall'ottenimento dell'organizzazione della Coppa del mondo. In particolare, come riportato nello stesso articolo, sia Adly Al-Qie - segretario generale della federazione di calcio egiziana - che Ihab Shalaby - membro del comitato di candidatura dell'Egitto - sostenevano che «*l'Egitto aveva il miglior file di presentazione, ma hanno vinto le emozioni*»[167], mentre Just Fontaine (leggendario attaccante della nazione marocchina e volto della candidatura del suo paese) aggiungeva «*si tratta di*

---

[164] B. Bearak. "*South Africa World Cup Hopes Extend Beyond Playing Field*", The New York Times, 11 June 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:7YNV-Y850-Y8TC-S0VJ-00000-00&context=1516831.

[165] J. Goodbody. "*Whole of Africa to gain from Cup*", The Times (London), 17 May 2004, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a4CD8-8VS0-00GN-Y2D5-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.

[166] In particolare, Egitto e Marocco avevano mal digerito la sconfitta poiché nonostante offrissero servizi sportivi migliori avevano perso con il Sud Africa a detta loro per pure motivazioni politiche ed economiche.

[167] J. Goodbody. "*Whole of Africa to gain from Cup*", The Times (London), 17 May 2004, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a4CD8-8VS0-00GN-Y2D5-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.

business come al solito e pensavamo che riguardasse lo sport. Noi abbiamo goalscorers, uomini di sport e calciatori, ma loro hanno tre premi Nobel»[168]. Lo stesso ex calciatore ha poi affermato «*spero che il Sudafrica faccia un lavoro perfetto. Stanno organizzando questa Coppa del Mondo per l'Africa e questo è importante per tutti noi*»[169] dimostrando come, per la maggior parte del popolo africano, l'orgoglio di poter ospitare tale evento superava ogni rancore ancora presente e quindi apparentemente l'intero continente manifestava un senso di integrità nei confronti del Sud Africa. Non per ultimo Alpha Oumar, il portavoce dell'Unione Africana, diceva che «*non è solo il Sudafrica che ha vinto. L'intera Africa ha molto da guadagnare in termini di pubblicità. Contribuirà anche a cambiare l'immagine dell'Africa da quella di continente in conflitto a quella di continente con attività pacifiche come lo sport*»[170]. Se le premesse nel 2004 erano molto positive e cariche di ottimismo sia da parte dell'Africa che dal resto del mondo, l'inizio del 2010 ha cambiato le carte in tavola.

L'edizione dell'11 gennaio 2010 riportava che l'attacco subito dalla nazionale del Togo durante la Coppa d'Africa ha suscitato emozioni forti e ha allarmato i media mondiali in termini di sicurezza visto l'imminente inizio del Mondiale nonostante la considerevole distanza tra il luogo dell'attentato e il Sud Africa. Rich Mkhondo, il responsabile delle comunicazioni per la Coppa del Mondo 2010, ha infatti espresso che «*il Sudafrica non è l'Angola. Siamo un paese stabile senza enclave e separatisti, senza partiti politici che usano la violenza per detronizzarsi a vicenda*»[171]. Questa netta presa di posizione da parte del paese e del comitato organizzativo ha rassicurato la maggior parte dell'opinione pubblica, ma, allo stesso tempo, in aggiunta alla preparazione dell'evento, al clima e alle strutture d'allenamento, la sicurezza è diventata una delle preoccupazioni principali da gestire e tentare di risolvere entro l'11 giugno, data della partita inaugurale della competizione.

---

[168] *Ibidem.*
[169] *Ibidem.*
[170] *Ibidem.*
[171] S. Bloomfield. "*Attack raises security fears for World Cup*", The Times (London), 11 January 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7XHP-CW31-2SDK-W3JR-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.

In pieno svolgimento della competizione e in particolare nell'edizione del Times del 14 giugno, il quotidiano inglese ha preso in analisi il nuovo fenomeno globale delle *vuvuzela*. La *vuvuzela* è uno strumento simile alla tromba, realizzata in plastica e che se suonata produce un ronzio potente e monocorde molto intenso e ha riscosso particolare successo durante il Mondiale del 2010 dato che veniva utilizzata allo stadio per sostenere le squadre e per esultare a ogni gol o azione. Si stima che prima dell'avvio della Coppa del Mondo siano state vendute 650.000 *vuvuzela*[172], strumento che nella realtà rappresenta un simbolo culturale del Sud Africa. Per questo ultimo motivo, infatti, nonostante le continue lamentele provenienti da diversi giocatori (come il capitano francese Patrice Evra) e personalità di spicco (come Danny Jordaan, amministratore del comitato organizzativo e uomo più potente del calcio sudafricano) la FIFA è intervenuta e si è esposta per mantenere attiva questa tradizione e impedirne il divieto come era stato richiesto[173]. L'unica concessione che ha accordato l'organizzazione di governo internazionale del calcio è stata quella di impedire l'utilizzo delle stesse durante gli inni nazionali o durante alcuni annunci negli stadi garantendo così alcuni momenti di libero canto e incitamento da stadio.

Figura 2.4: Tifosi, sorteggio per la Coppa del Mondo, Città del Capo, 2009. Foto di Duane Jethro[174]

[172] K. Eason e S. Bird. "*Enough! The world wants to hear Africa sing, weary official pleads*", The Times (London), 14 June 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YPG-KTP0-Y8K3-337S-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.
[173] *Ibidem.*
[174] D. Jethro. '*An African Story of Creation: Heritage Formation at Freedom Park Pretoria*.' Material Religion, 2013.

Se da un lato l'attenzione della maggior parte dei media mondiali era catturata dall'atmosfera di festa che si riversava nelle strade di Cape Town, Johannesburg e Soweto e che animava tutte le diverse etnie del popolo sudafricano, dall'altro il giornalista inglese Matthew Syed si è spinto ben oltre le apparenze, andando in profondità e immergendosi tra le vie delle *township* per respirare la stessa aria di chi, in quel periodo, non era sotto i riflettori del grande evento sportivo. Nel dettaglio, il cronista non si è lasciato ingannare dagli slogan come "*South Africa's Message of Hope to the Continent*" o "*The World Cup of Harmony*"[175] ed è riuscito a captare il malcontento proveniente sia dalla popolazione nera più povera dei quartieri disagiati sia quello dell'estrema destra bianca.

L'articolo infatti riporta due interviste con lo scopo di far emergere quali erano le preoccupazioni che colpivano queste fasce di popolazione: in rappresentanza della popolazione nera, una ragazza del Sito B - uno dei quartieri più noti e pericolosi di Khayelitsha - afferma che, nonostante la presenza di un grande clima di gioia che aleggia per la Coppa del Mondo, la rattrista il fatto che dei milioni di rand spesi per gli stadi «*è terribile che questi soldi non arrivino mai alle persone delle township*»[176]. Dall'altro lato della medaglia invece, l'*Afrikaner Resistance Movement* (fazione politica di estrema destra ormai esaurita e irrilevante sul piano governativo) sostiene che «*il governo sta cercando di presentare la Coppa del Mondo come un simbolo di unità, ma i bianchi […] non desiderano avere alcun desiderio di armonia con le altre razze del Sudafrica. La Coppa del Mondo e tutto ciò che rappresenta sono abominevoli per noi*»[177] e che l'evento in realtà distrae dall'imminente guerra civile.

La domanda che inevitabilmente si pone il giornalista al riguardo viste le discrepanze sociali è: "*cosa succederà quando il festival calcistico si fermerà il 12 luglio?*". Il governo sudafricano ha speso circa R40 miliardi (£3,5 miliardi) per la Coppa del Mondo[178] e non ci sono dubbi che il boom economico sarà molto più

---

[175] M. Syed, "*Rainbow Nation finding the pot of gold elusive; The World Cup has been held up as a symbol of hope and unity for South Africans, but the reality is likely to remain different*", The Times (London), 19 June 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YRJ-G401-2P41-C4F1-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.
[176] *Ibidem.*
[177] *Ibidem.*
[178] *Ibidem.*

piccolo di quanto promesso dai sostenitori della candidatura del 2010. Inoltre, la Coppa del Mondo è ormai un evento isolato e potrebbe persino rivelarsi una distrazione dalle scelte importanti che la nazione deve e dovrà affrontare.

2.6 Conclusione del Mondiale: successo o insuccesso?

L'11 luglio 2010 al Soccer City Stadium di Johannesburg è andata in scena la tanto attesa finale della Coppa del Mondo tra Spagna e Olanda che ha visto come vincitore dopo i tempi supplementari proprio la formazione ispanica per 1-0 grazie al gol di Andrés Iniesta[179]. Il risultato sportivo in sé ha avuto una notevole rilevanza per tutto il mondo del pallone dato che ha segnato in maniera definitiva l'ascesa del nuovo calcio spagnolo vincente, convincente, bello da vedere e soprattutto tanto influente da cambiare radicalmente la concezione e il modo di giocare questo sport. La stessa sera ha suscitato ancora più interesse la presenza di Nelson Mandela, il quale ha quasi rubato la scena con una breve apparizione prima della finale[180] dato che a causa dei suoi problemi di salute molti hanno temuto potesse essere il suo ultimo saluto al Sudafrica. «*Se così fosse, sarebbe un modo appropriato per ricordarlo poiché il paese ha assistito a un'ondata di fervore e orgoglio nazionalista in una dimostrazione di unità mai vista prima in questa nazione un tempo profondamente divisa*»[181]. Altra grande presenza sugli spalti è stata quella dell'allora presidente FIFA Sepp Blatter, colui che più aveva creduto in questo evento, il quale, in mondovisione, ha poi dichiarato «*il Sudafrica merita un 9: perché 10, la perfezione, non è di questo mondo. Noi ci abbiamo creduto, il popolo e il governo pure. Il grande merito è di Mandela: aveva un sogno, il Mondiale in Sudafrica, e quel sogno è diventato realtà*»[182].

---

[179] A. Monti, "*Conquistadores, l'EuroSpagna è anche campione del mondo*", la Gazzetta dello Sport, 12 luglio 2010 (da Franco Arturi ed Elio Trifari, "*GOOOL! le più grandi partite di tutti i tempi*", Rizzoli, 2015, p.251).
[180] J. Clayton, "*Mandela moment short but sweet*", The Times (London), 12 July 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YXF-TH70-Y8K3-305T-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.
[181] *Ibidem.*
[182] F. Licari, "*La vittoria di Blatter: «Sudafrica promosso»".* La Gazzetta dello Sport (Italy), 13 luglio 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YXP-YKS1-2SH3-F4G4-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.

A sostegno delle sue parole ci sono due dati in particolare: i 3,2 milioni totali di spettatori paganti (solo a USA '94 e Germania 2006 si è riusciti a fare meglio) e gli stadi pieni in media al 92,7%[183]. Ma ciò è sufficiente a definire l'evento come un successo per il paese? In realtà no perché il Sud Africa a fine competizione ha dovuto fare i conti con la realtà e tirare le somme tra spese ed entrate e conseguenze sociali.

Dal punto di vista economico basti sapere che il Paese ha investito su questa manifestazione più di 3,5 miliardi di euro solo considerando il budget gestionale, altri 4,6 miliardi di euro per le infrastrutture, 1,5 miliardi per la promozione turistica e 1,3 miliardi per le strutture sportive con un totale di 10,9 miliardi spesi[184] con la stima del governo sudafricano di una crescita dello 0,5% del proprio PIL. Il paese aveva previsto che avrebbe ricevuto una spinta iniziale di 570 milioni di sterline dai turisti accorsi in massa per partecipare al festival del calcio. Tuttavia, il torneo non è riuscito ad attrarre tanti visitatori stranieri come previsto dato che solo 309.000 tifosi stranieri hanno partecipato al torneo, rispetto alle previsioni di 450.000[185]. Nonostante questi lati negativi, il governo ha comunicato che la Coppa del mondo 2010 ha avuto un impatto economico positivo: ha contribuito per 509 milioni di dollari al PIL del 2010, ha creato 769 milioni di dollari in benefit per le famiglie, di cui 228 milioni destinati alle famiglie a basso reddito . L'evento ha anche generato un impatto diretto sul lavoro: 130.000 posti di lavoro sono stati creati grazie alle costruzioni di stadi, infrastrutture e zone di ospitalità[186].

A livello di affluenza allo stadio, il Mondiale del 2010 in Sud Africa non ha avuto nulla da invidiare alle migliori edizioni riuscite in precedenza dato che ai 64 incontri ha assistito una media di 49.669 spettatori a partita, dato inferiore però alla Coppa del Mondo 2006 in Germania (52.491), ma superiore a quello registrato in Corea e Giappone (42.268) e Francia (43.517)[187].

---

[183] *Ibidem.*

[184] https://www.businesspeople.it/business/economia/i-conti-in-tasca-al-mondiale-dei-record-377/ (visitato in data 1° ottobre 2024).

[185] R. Neate, "*South Africa recoups just a tenth of the £3bn cost of staging World Cup 2010*", The Telegraph, 10 December 2010, https://www.telegraph.co.uk/finance/newsbysector/retailandconsumer/leisure/8192484/South-Africa-recoups-just-a-tenth-of-the-3bn-cost-of-staging-World-Cup-2010.html.

[186] M. M. de Aragão, "*Economic Impacts of the FIFA World Cup in Developing Countries*", Western Michigan University, April 2015, p.6.

[187] R. Brizzi e N. Sbetti, "*La diplomazia del pallone*", Le Monnier, novembre 2022, p.194.

Parallelamente al numero elevato di spettatori fisici va considerato quello di spettatori virtuali poiché la FIFA, attraverso una ricerca, ha registrato che più di 3,2 miliardi di persone (all'epoca il 46,4% della popolazione globale) ha visto almeno un minuto della competizione in diretta, con una media di 188,4 milioni di spettatori a partita[188]. Questo dato premia in realtà l'abilità della FIFA ad incrementare negli anni il prestigio del proprio marchio e a vendere i diritti televisivi, in questo caso per 2,4 miliardi di dollari[189] a 204 broadcaster[190], rendendo così l'evento completamente globale e accessibile a tutti indipendentemente dal paese di provenienza. L'elemento più sensazionale è rappresentato dai 909.6 milioni di telespettatori che hanno assistito alla finale tra Spagna e Olanda[191]: questo numero lo ha reso uno degli eventi in diretta (sportivi e non) più visti di sempre.

Accanto alle questioni economico-sportive si posizionano le problematiche socioculturali che sono emerse durante e dopo l'organizzazione della Coppa del Mondo in Sudafrica: in questo caso del concetto di "*Pan-Africanism*".

Esso deriva dall'analisi della teoria della "*Essex School*" di Laclau e Mouffe (1985), la quale *si concentra sulla comprensione dell'impatto dei processi ideologici e simbolici sulla formazione di discorsi politici, dell'identità e della comunità*[192]; in questo caso la Coppa del mondo è vista come uno di quegli eventi che ha provocato varie articolazioni di elementi ideologici, schierando nazionalisti ottimistici e pan-Africanisti preoccupati per il patriottismo e l'unità contro Afro-pessimisti che dubitavano persino della capacità del Sudafrica di ospitare un torneo di successo poiché avrebbe potuto dare origine a maggiore criminalità, corruzione e violenza razziale[193].

Il "*banal nationalism*", invece, è una nozione collegata e origina dalla riflessione di Michael Billig (1995), secondo il quale un evento come la Coppa del Mondo ha

---

[188] https://www.espn.com/sports/soccer/news/_/id/6758280/least-1-billion-saw-part-2010-world-cup-final (visitato in data 1° ottobre 2024).
[189] *Ibidem.*
[190] FIFA World Cup South Africa 2010 Media Rights Licensees, https://web.archive.org/web/20100601094150/http://www.fifa.com/mm/document/affederation/tv/01/04/69/56/fifa_world_cup_2010_media_rights_licensee_list_public_release_20100222.pdf.
[191] https://www.csmonitor.com/Business/Saving-Money/2014/0612/FIFA-World-Cup-Breakdown-of-viewership-statistics (visitato in data 1° ottobre 2024).
[192] S. J Ndlovu-Gatsheni, "*Pan-Africanism and the 2010 FIFA World Cup in South Africa*", Development Southern Africa, 2011, 28:3, p. 402.
[193] *Ivi,* p.403.

fornito un momento propizio per l'uso dei simboli nazionali (quali le squadre di calcio, le bandiere e gli inni) per costituire il tipo di nazionalismo che assume la forma di uno spettacolo quotidiano e si manifesta nella vita di tuti i giorni e attraverso il quale i media riproducono la nazione[194].

Il panafricanismo è un'ideologia che sottolinea l'unità del continente e di tutte le persone di origine africana residenti al di fuori dell'Africa. Considerato che la politica estera sudafricana sotto il presidente Nelson Mandela è stata dominata dalla promozione dei diritti umani e della democrazia, sotto il presidente Thabo Mbeki si è intrecciata con la filosofia del "*African Renaissance*", che ha posto l'accento sul rinnovamento e sulla rinascita dell'Africa attraverso lo sviluppo economico, la promozione della pace e della stabilità e l'integrazione del continente[195]. Durante il torneo stesso, i nazionalisti sudafricani hanno cercato di approfondire e consolidare il patriottismo attraverso mezzi simbolici e ci sono stati tentativi di intrecciare il panafricanismo con il nazionalismo sudafricano *per produrre una Coppa del Mondo africana*[196] affinché, anche dopo l'eliminazione dal torneo dei padroni di casa, il popolo sudafricano supportasse le altre nazioni del continente. Ma i discorsi dei nazionalisti e degli ottimisti sono stati contrastati da quelli di alcuni dissidenti - pessimisti e di sinistra - che erano scettici sui benefici che la Coppa del Mondo avrebbe portato al Sudafrica.

I pessimisti hanno iniziato a chiedersi se il Sudafrica sarebbe stato in grado di essere pronto in tempo per ospitare il torneo. Hanno continuato a rimarcare il fattore criminalità diffusa in Sud Africa come un problema importante che potrebbe imbarazzare la nazione invece di migliorare la sua immagine. Quando è diventato chiaro che il Sudafrica avrebbe ospitato con successo il torneo, alcuni critici hanno iniziato a parlare di nuove minacce di xenofobia[197]. Tra questi, Zola Maseko (membro dell'ANC) sosteneva che il momento della Coppa del Mondo era solo «*un mese di delirante sventolando bandiere e patriottismo prima di tornare alle nostre vite ordinatamente separate e diseguali. Un mese di finta nazionalità; un mese di*

---

[194] *Ibidem.*
[195] S. J Ndlovu-Gatsheni, "*Pan-Africanism and the 2010 FIFA World Cup in South Africa*", Development Southern Africa, 2011, 28:3, p. 405.
[196] *Ivi,* p. 406.
[197] *Ivi,* p. 408.

nauseante unità»[198]. Inoltre, Dale McKinley, attivista di un movimento sociale, ha messo in dubbio la possibilità che i benefici economici della Coppa del Mondo cambiassero la vita dei poveri: egli ritiene infatti che i vantaggi economici della competizione siano stati attribuiti a un'gruppo d'élite di entità private, compreso il comitato organizzatore locale[199], penalizzando così chi invece avrebbe meritato miglioramenti e cambiamenti infrastrutturali e sanitari. In conclusione, quindi la difficile coesistenza della xenofobia con il panafricanismo indica che il mega-evento della Coppa del Mondo in Sudafrica nel 2010 ha avuto il potenziale di alimentare simultaneamente sia il nazionalismo negativo sia il patriottismo positivo[200].

Figura 2.5: l'11 luglio 2010 a Johannesburg la Spagna è campione del mondo per la prima volta nella sua storia[201]

[198] Z. Maseko, "*Rainbow-nation patriotism, pah!*", Mail & Guardian, 18–24 June 2010, p. 23.
[199] S. J Ndlovu-Gatsheni, "*Pan-Africanism and the 2010 FIFA World Cup in South Africa*", Development Southern Africa, 2011, 28:3, p. 410.
[200] *Ivi,* p. 411.
[201] https://sport.sky.it/calcio/mondiali/2010/07/11/mondiali_sudafrica_2010_olanda_spagna_finale_commento_html (visitato in data 2 ottobre 2024).

CAPITOLO 3
IL MONDIALE 2022 IN QATAR

3.1 Storia del paese dal XIX secolo al 2022

Della storia del Qatar prima del XVIII secolo si conosce ben poco dato che la popolazione era in gran parte composta da nomadi beduini, c'erano solo pochi villaggi di pescatori[202] e l'unica testimonianza della sua storia antica è una citazione del geografo greco Tolomeo che, nel V secolo, in una delle sue mappe, avrebbe segnato il porto di "*Qatra*" (attuale Al Zubara)[203]. Tra il VII e la metà del VIII d.C., il Qatar divenne un centro di allevamento di cammelli e cavalli. Il regno degli Abbasidi[204] (dall'VIII al XIII secolo d.C.) vide la crescita dell'industria perlifera lungo i ricchi banchi di perle presenti nelle acque della costa[205].

In realtà, la storia del Qatar (quella moderna) inizia convenzionalmente nel 1766 quando famiglie di beduini come gli Al Khalifa e gli Al Thani - gli antenati dell'attuale famiglia regnante - si spostarono dal Kuwait nella penisola qatariota e si insediarono nella zona di Al Zubara rendendola un centro di pesca e di commercio delle perle molto frequentato e attivo. Nel 1776 l'unione di tutte le tribù sotto il governo della famiglia Al Thani portò stabilità, indipendenza dai Paesi confinanti e la creazione di rapporti equilibrati con diverse realtà della regione[206] come, per esempio, con gli Al Khalifa, i quali nel 1783 presero possesso dell'odierno Bahrein, dove rimangono fino ad oggi i regnanti del paese.

Nel 1867 il Qatar divenne una mira degli inglesi per la loro espansione in concomitanza con la disputa tra gli Al Khalifa del Bahrein (che rivendicavano il potere su Zubara) e i residenti del Qatar[207]. In questa fase di conflitto e di contesa, emerse la figura di Jassim bin Mohammed Al Thani, conosciuto in Qatar con l'appellativo de "*il fondatore*" poiché fu colui che gettò le basi per l'indipendenza

---

[202] M. Caldara, *Breve storia del Qatar, fondato nel 1878 da Jassim Bin Muhammad Bin Thani,* 2020, https://qatar.italiani.it/scopricitta/breve-storia-del-qatar-fondato-nel-1878-da-jassim-bin-muhammad-bin-thani/ (visitato in data 2 ottobre 2024).

[203] Ambasciata d'Italia a Doha (https://ambdoha.esteri.it/it/italia-e-qatar/cooperazione-allo-sviluppo/storia/).

[204] Una forma di governo che resse il mondo islamico dal 750 al 1258, sopravvivendo in alcune aree, tra il 1261 e il 1517.

[205] Storia del Qatar, https://visitqatar.com/it-it/about-qatar/history.

[206] *Ibidem.*

[207] M. Caldara, *Breve storia del Qatar, fondato nel 1878 da Jassim Bin Muhammad Bin Thani,* 2020, https://qatar.italiani.it/scopricitta/breve-storia-del-qatar-fondato-nel-1878-da-jassim-bin-muhammad-bin-thani/.

di Doha dal giogo bahreinita e per l'alleanza con l'impero ottomano[208]. Nel 1867 infatti egli firmò, come altri Paesi del Golfo, un trattato con gli inglesi per proteggere il Qatar dalle mire espansionistiche del vicino Bahrain e così il Qatar venne riconosciuto come entità politica indipendente. Lo sceicco Jassim concluse nel 1872 un altro trattato di protezione con i turchi, venendo però così inglobato dall'impero ottomano che rese la penisola sangiaccato di Najd e lo stesso Al Thani divenne sotto-governatore della regione[209].

Tutta questa situazione degenerò nel 1893 provocando la guerra turco-qatariota nella quale brillò particolarmente il genio militare di Jassim Al Thani, che, grazie alle sue abilità da stratega, riuscì a portare lo scontro a suo favore e costrinse così gli ottomani ad abbandonare il Qatar dopo la sconfitta nella battaglia di al-Wajba[210]. Jassim bin Mohammed Al Thani morirà nell'attuale Lusail nel 1913, lasciando ai posteri un Qatar in ascesa, ben collegato alle rotte commerciali dell'oceano Indiano, dotato di una coscienza nazionale e temuto dal vicinato arabico, perché forte di aver battuto e costretto alla ritirata i turchi[211].

Nel 1916 il suo discendente, Abdullah bin Jassim Al Thani siglò un nuovo trattato con la Gran Bretagna concedendole il controllo sulla politica estera in cambio della protezione britannica[212] pur esprimendo le sue riserve su tre articoli che riteneva costituissero una violazione della sovranità nazionale. In particolare, nell'articolo 7 che consentiva ai cittadini britannici di fare concorrenza ai residenti locali nel commercio delle perle, nell'articolo 8 che imponeva la nomina di un commissario residente dell'Impero britannico in Qatar e nell'articolo 9 che permetteva all'Impero britannico di stabilire una stazione commerciale e un ufficio telegrafico nel Paese[213].

Nel 1935 il Qatar firmò un accordo di concessione con l'*Iraq Petroleum Company* e le prime esportazioni di greggio risalirono al 1949: da quel momento in poi negli

---

[208] E. Pietrobon, *Chi era Jassim Bin Mohammed Al Thani, il padre fondatore del Qatar*, 2021, https://it.insideover.com/schede/storia/chi-era-jassim-bin-mohammed-al-thani-il-padre-fondatore-del-qatar.html.
[209] *Ibidem.*
[210] *Ibidem.*
[211] *Ibidem.*
[212] M. Caldara, *Breve storia del Qatar, fondato nel 1878 da Jassim Bin Muhammad Bin Thani,* 2020, https://qatar.italiani.it/scopricitta/breve-storia-del-qatar-fondato-nel-1878-da-jassim-bin-muhammad-bin-thani/.
[213] Storia del Qatar, https://visitqatar.com/it-it/about-qatar/history.

anni Cinquanta e soprattutto Sessanta, grazie agli introiti petroliferi, cominciarono a svilupparsi prosperità e progresso sociale e si verificò una forte immigrazione[214]. Nel 1968 la Gran Bretagna annunciò i piani per ritirarsi dal Golfo. Dopo i negoziati con i vicini sceicchi - quelli che comprendono gli attuali Emirati Arabi Uniti e il Bahrein - il 3 settembre 1971 il Qatar dichiarò l'indipendenza **e i** precedenti accordi con la Gran Bretagna furono sostituiti da un trattato di amicizia. Nello stesso mese il Qatar divenne membro della Lega araba e delle Nazioni Unite. Nel 1981 l'emirato si unì ai suoi cinque vicini del Golfo Arabo (ovvero Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Oman) per istituire il *Gulf Cooperation Council* (GCC) per promuovere la cooperazione economica e rafforzare sia la sicurezza interna che la difesa esterna.

Il Qatar ha poi partecipato alla guerra del Golfo Persico[215] del 1990-1991 in particolare alla battaglia per il controllo di Ra's al-Khafji, ma soprattutto predisponendo Doha come base militare aerea per le truppe francesi, canadesi e statunitensi contro l'Iraq e le forze irachene che avevano occupato il Kuwait.

Nel 1995 l'Emiro Sheikh Khalifa fu deposto dal figlio Hamad con un colpo di stato senza spargimento di sangue, colpo di stato che era stato provocato dai vari contrasti sorti in merito alle entrate petrolifere. Hamad ha poi guadagnato ampio consenso sia nel paese che all'estero, accelerando notevolmente il processo di modernizzazione e di diversificazione dell'economia e promuovendo alcune istanze di riforma politica: infatti, sotto la sua guida, il Qatar ha intrapreso un percorso di liberalizzazione politica che lo ha portato nel 2005 ad approvare l'entrata in vigore di una nuova Costituzione, la quale ha dotato il paese di una Assemblea rappresentativa e di ulteriori diritti civili e politici[216].

Sul piano internazionale, nel 2001 il Qatar ha concesso agli Stati Uniti l'uso delle piste di atterraggio durante le operazioni in Afghanistan; questi accordi furono

---

[214] Ambasciata d'Italia a Doha (https://ambdoha.esteri.it/it/italia-e-qatar/cooperazione-allo-sviluppo/storia/).

[215] Conflitto che oppose l'Iraq a una coalizione di 35 Stati formatasi sotto la guida dell'ONU e degli Stati Uniti, con lo scopo di restaurare la sovranità del piccolo emirato del Kuwait, dopo che questo era stato invaso e annesso dall'Iraq di Saddam Hussein.

[216] Ambasciata d'Italia a Doha (https://ambdoha.esteri.it/it/italia-e-qatar/cooperazione-allo-sviluppo/storia/).

formalizzati alla fine del 2002 e la penisola divenne il quartier generale per le operazioni militari in Iraq dell'anno successivo[217].

Nella storia recente del paese particolarmente significativo è stato l'anno 2017 poiché il Qatar è stato soggetto ad embargo (o blocco economico) da parte di diversi stati come Emirati Arabi, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Yemen e Maldive che accusavano il paese di finanziare diversi gruppi terroristici islamisti o considerati tali, come i Fratelli musulmani[218]. Questo provvedimento ha provocato la rottura delle relazioni diplomatiche, la chiusura delle frontiere terrestri, aeree e marittime nonché l'espulsione di tutti i cittadini qatarini residenti nei Paesi sopracitati oltre all'oscuramento dei mezzi d'informazione qatarioti come il colosso Al-Jazeera (tra le principali emittenti televisive nell'area mediorientale).

Al tempo stesso il Qatar, secondo gli accusatori, oltre ad appoggiare il fondamentalismo sunnita sarebbe stato in accordi con l'Iran e con i gruppi armati sostenuti da Teheran, come Hezbollah o i ribelli Houthi nello Yemen[219]. In realtà, già all'epoca, in pochi si sono sorpresi di queste misure prese dagli stati vicini: infatti, da diversi anni media e commentatori internazionali accusavano il Qatar di finanziare, neanche troppo velatamente , gruppi terroristici attraverso varie modalità come il fondo sovrano nazionale o tramite investimenti in Paesi stranieri, ma non era però ancora avvenuto che queste posizioni venissero sposate apertamente da autorità di governo.

Tuttavia, grazie alle buone relazioni intrattenute con diversi Paesi e alle disponibilità di risorse economiche, il Qatar ha resistito con successo alle complicazioni apportate da tale embargo. Per via di questa inefficacia delle misure adottate dal quartetto, nel gennaio 2021 in occasione del summit del Consiglio della Cooperazione del Golfo (GCC) tenutosi nella città saudita di Al Ula è stata ratificata la fine dell'embargo nei confronti del Qatar. La firma di tale accordo ha preso il nome di "dichiarazione di Al Ula" *attraverso cui i leader dei sei Paesi*

---

[217] M. Caldara, *Breve storia del Qatar, fondato nel 1878 da Jassim Bin Muhammad Bin Thani,* 2020, https://qatar.italiani.it/scopricitta/breve-storia-del-qatar-fondato-nel-1878-da-jassim-bin-muhammad-bin-thani/.

[218] M. Annunziata, *Qatar la crisi diplomatica che stringe d'assedio Doha*, Treccani, 2017, https://www.treccani.it/magazine/atlante/geopolitica/Qatar_la_crisi_diplomatica_che_stringe_d_assedio_Doha.html.

[219] *Ibidem.*

dell'organizzazione (Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman e Qatar) *hanno rinnovato il proprio impegno a mantenere equilibrio e mutua collaborazione nella regione*[220].

In ottica contemporanea, prova del successo del Paese a seguito dell'embargo sono stati i recenti mondiali di calcio FIFA, che si sono svolti dal 20 novembre al 18 dicembre 2022, aggiudicati al Paese il 2 dicembre 2010. Tale evento ha rappresentato un evento straordinario nella storia della competizione, trattandosi dei primi mondiali ad essere ospitati da un Paese arabo e ad essere disputati in inverno, per ragioni climatiche. Un traguardo di tale rilevanza si pone in linea con una serie di successi nell'organizzazione di eventi sportivi in Qatar, tra i quali figurano anche il mondiale per club FIFA 2020, il Gran Premio del Qatar di F1 e il Gran Premio di MotoGP tenuti a Lusail, la Coppa Araba 2021 e la Coppa Asiatica 2023[221].

3.2 Forma di governo

«*Il Qatar è uno stato arabo sovrano e indipendente. La sua religione è l'Islam e la legge della Shari'a è la fonte principale delle sue legislazioni. Il suo sistema politico è democratico. La lingua araba è la sua lingua ufficiale. Il popolo del Qatar fa parte della nazione araba*»[222]

in questo modo comincia e recita l'articolo 1 della Costituzione qatariota del 2003 (ed entrata in vigore nel 2004) approvata dallo stesso popolo, il quale si è espresso tramite referendum: si è trattato di un vero e proprio evento storico poiché per la prima volta le donne ebbero la possibilità di esprimere il proprio parere politico, avendo un ruolo determinante nelle sorti dello Stato. La Costituzione ha istituito un Consiglio consultivo (*Majilis Al Shura*) composto da 30 deputati eletti a suffragio universale maschile e femminile (anche se su una popolazione di 1.409.000 residenti solo 200.000 persone sono in possesso della cittadinanza e quindi del

[220] Ambasciata d'Italia a Doha (https://ambdoha.esteri.it/it/italia-e-qatar/cooperazione-allo-sviluppo/storia/).
[221] *Ibidem.*
[222] Costituzione Qatar, Articolo 1, 2003, https://www.gco.gov.qa/wp-content/uploads/2016/09/GCO-Constitution-English.pdf.

diritto di voto) e da 15 nominati dall'Emiro, per un totale di 45 rappresentanti con un mandato di cinque anni[223].

La stessa Costituzione afferma poi all'articolo 8 che:

«*il governo dello Stato è ereditario nella famiglia di Al Thani e nella linea dei discendenti maschi di Hamad Bin Khalifa Bin Hamad Bin Abdullah Bin Jassim. Il regno sarà ereditato dal figlio nominato dall'emiro come erede legittimo. Nel caso in cui non ci sia tale figlio, le prerogative di governo passeranno al membro della famiglia nominata dall'emiro come erede designato. In questo caso, i suoi discendenti maschi erediteranno la regola. Le disposizioni del governo dello Stato e dell'adesione sono determinate da una legge speciale che sarà emanata entro un anno a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente Costituzione. La presente legge ha il potere della Costituzione*»[224].

Con questo articolo si evince come il Qatar, nonostante si dichiari agli occhi del mondo intero una monarchia costituzionale, manifesti ancora elementi di assolutismo dato che il potere si trova dal 1825 nelle mani degli Al Thani.

L'emiro del Qatar ha il potere di nominare e licenziare il primo ministro e tutto il governo, è il capo delle forze armate e controlla il sistema giudiziario. In teoria sarebbe affiancato da un'assemblea consultiva che detiene alcuni poteri, come quello di porre il veto sulle leggi[225]. In ogni caso, non è prevista l'attribuzione al Consiglio di pieni poteri legislativi: in base alla Costituzione, il Consiglio ha il potere di approvare (ma non di elaborare) il bilancio dello Stato, di vigilare sull'attività dei ministri, anche attraverso interpellanze e la possibilità di voti di sfiducia individuali, e di modificare i disegni di legge proposti dal governo, che però divengono legge solo con il voto dei due terzi dei componenti e la sanzione dell'Emiro. L'Emiro può poi sciogliere il Consiglio[226].

---

[223] https://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/es0935paese.htm (visitato in data 3 ottobre 2024).

[224] Costituzione Qatar, Articolo 8, 2003, https://www.gco.gov.qa/wp-content/uploads/2016/09/GCO-Constitution-English.pdf.

[225] *Che cos'è il Qatar*, Il Post, 18 novembre 2022, https://www.ilpost.it/2022/11/18/qatar/

[226] https://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/es0935paese.htm.

In Qatar i partiti politici sono banditi, ed è vietato formare un sindacato; la stampa è censurata[227] e (di recente scalpore) l'omosessualità è un reato che può essere punito con pene fino a sette anni di reclusione[228].

Secondo la nota organizzazione non governativa internazionale *Freedom House* - che svolge la sua attività di ricerca e sensibilizzazione su democrazia, libertà politiche e diritti umani - il Qatar è uno Stato "*non libero*". Su un punteggio massimo di 100 con il quale viene calcolato il tasso di democrazia presente nel territorio, lo Stato arabo totalizza solamente 25 punti[229], dati dalla somma tra il 7 su 40 a livello di diritti politici e il 18 su 60 a livello di libertà civili[230]. All'interno del loro report sul Qatar, ciò che più sorprende tra i punteggi da loro assegnati a diverse categorie (che secondo loro caratterizzano ogni Stato democratico) sono gli zero punti assegnati alle elezioni libere e regolari dell'attuale capo di governo dato che l'emiro nomina il primo ministro e il gabinetto e seleziona un erede apparente dopo essersi consultato con la famiglia regnante e altri notabili, al diritto di organizzarsi in diversi partiti politici o altri raggruppamenti politici competitivi di loro scelta poiché il governo non consente l'esistenza di gruppi politici e alle libertà per le ONG legate ai diritti umani e alla governance dato che tutte esse hanno bisogno del permesso statale per operare e il governo monitora attentamente le loro attività[231].

Tutti questi valori però sembrano in contraddizione con quanto scritto nella Costituzione qatariota del 2003 nella quale viene ribadito all'articolo 60 che «*il sistema di governo si basa sulla separazione dei poteri e deve essere esercitato in collaborazione con le modalità previste dalla presente Costituzione*»[232] quando invece è risaputo che la nazione si regge sulla monarchia assoluta della famiglia Al Thani.

Infatti, al potere legislativo (incarnato dal Consiglio Al-Shura) è concesso di «*assumere l'autorità legislativa, approvare la politica generale del governo, il*

---

[227] *Che cos'è il Qatar*, Il Post, 18 novembre 2022, https://www.ilpost.it/2022/11/18/qatar/.

[228] *Grave situazione dei diritti LGBTQIA+ in Qatar*, Interrogazione parlamentare, Parlamento Europeo, 28 novembre 2022, https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2022-003856_IT.html#:~:text=La%20Coppa%20del%20Mondo%20FIFA,a%20sette%20anni%20di%20reclusione (visitato in data 4 ottobre 2024).

[229] In confronto, all'Italia viene assegnato un punteggio di 90 su 100.

[230] https://freedomhouse.org/country/qatar/freedom-world/2024 (visitato in data 4 ottobre 2024).

[231] *Ibidem.*

[232] Costituzione Qatar, Articolo 60, 2003, https://www.gco.gov.qa/wp-content/uploads/2016/09/GCO-Constitution-English.pdf.

bilancio e esercitare il controllo sull'esecutivo come specificato nella presente Costituzione»[233].

Riguardo al potere esecutivo invece, «*l'emiro nomina il primo ministro, accetta le sue dimissioni e lo rimuove dal suo incarico mediante un ordine dell'Emiro; e le dimissioni del primo ministro o la sua rimozione dall'ufficio comportano lo stesso per tutti Ministri*»[234]; il suo compito è di «*assistere l'emiro nell'esercizio delle sue funzioni e nell'esercizio dei suoi poteri conformemente alla presente Costituzione e alle disposizioni di legge*»[235].

Infine, il sistema giudiziario prevede due sistemi di corti: le corti di diritto civile e quelle di diritto penale. In virtù della precedente dominazione britannica si applicano principi di *common law* accanto a quelli della *Sharia*. Le corti civili applicano la Sharia per le controversie riguardanti la persona; le corti penali applicano la Sharia per i reati minori, mentre la *common law* per quelli maggiori[236].

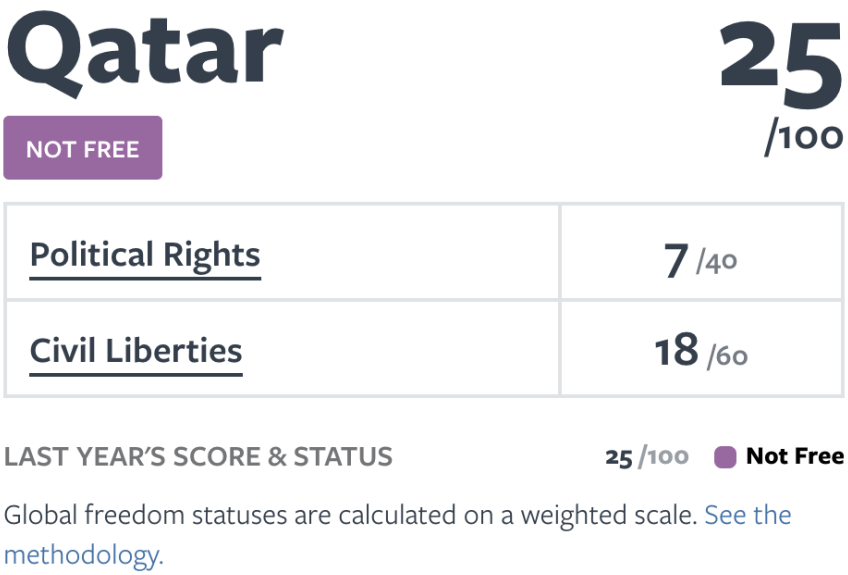

Figura 3.1: la situazione democratica in Qatar[237]

[233] *Ivi*, articolo 76 Costituzione, 2003.
[234] *Ivi*, articolo 72 Costituzione, 2003.
[235] *Ivi*, articolo 120 Costituzione, 2003.
[236] Ambasciata d'Italia, *Qatar*, infoMercatiEsteri, 17 settembre 2024, https://www.infomercatiesteri.it//public/ime/schede-sintesi/r_112_qatar.pdf.
[237] https://freedomhouse.org/country/qatar/freedom-world/2024 (visitato in data 4 ottobre 2024).

3.3 Economia e ruolo geopolitico a livello continentale e internazionale

Il Qatar, nell'ultimo secolo, ha vissuto una fase di crescita esponenziale a livello economico che ha permesso al paese di superare il commercio delle perle e la pesca fino a diventare uno degli Stati più prosperi del Golfo, grazie alle abbondanti risorse di petrolio e gas scoperte nel XX secolo.

Dal punto di vista macroeconomico**,** il Qatar si attesta tra i paesi con il PIL pro-capite più elevato al mondo, occupando la quarta posizione secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale nel 2023, con un valore di USD $ 89.417[238] (in confronto l'Italia occupa la trentottesima posizione nella stessa classifica).

I dati economico-energetici mostrano un'economia basata sulle entrate del mercato degli idrocarburi (gas naturale e petrolio) che insieme concorrono al 55% delle entrate statali, al 90% delle esportazioni e al 45% del PIL[239]. Il paese detiene infatti le terze riserve al mondo, dopo Russia e Iran (le quali rispettivamente possiedono il 24,3% e il 17,3%), di gas naturale, con una quantità stimata in circa 25.000 miliardi di metri cubi, pari a quasi il 15% di tutte le riserve mondiali. In particolare, ciò che ha permesso al paese di imporsi in modo definitivo nell'economia mondiale e a stabilizzarsi come uno dei maggiori esportatori di idrocarburi è stata la scoperta nel 1971 del "*North Field*", il cui serbatoio è il più grande giacimento non associato di gas naturale nel mondo, con riserve stimate nel 2009 di oltre 900 trilioni di piedi cubi (TCF) di gas, che rappresenta il 14,3% delle riserve mondiali di gas convenzionale[240].

Negli anni '70 però il gas non era ancora percepito come una risorsa preziosa e di conseguenza la maggior parte del gas proveniente dal petrolio venne sprecato durate la combustione dato che, all'epoca, prevaleva un interesse solo verso il petrolio e ciò ha portato a non investire risorse nell'esportazione del gas. Questa logica è cambiata drasticamente con l'avvenire degli anni '80 quando il gas naturale ha iniziato sempre più a essere visto e considerato come una risorsa di valore e la crisi

---

[238] Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Qatar: un'economia oltre il petrolio*, 15 febbraio 2024, https://export.gov.it/news-e-media/news/qatar-uneconomia-oltre-il-petrolio.

[239] Ambasciata d'Italia*, Qatar*, infoMercatiEsteri, 17 settembre 2024, https://www.infomercatiesteri.it//public/ime/schede-sintesi/r_112_qatar.pdf.

[240] I. Ibrahim & F. Harrigan, *Qatar's economy: Past, present and future*, QScience connect 2012: 9, http://dx.doi.org/10.5339/connect.2012.9.

petrolifera causata dalla guerra fra Iran e Iraq[241] non ha fatto che indirizzare il Qatar sempre più verso l'estrazione del gas[242]. Inizialmente, lo sviluppo doveva soddisfare unicamente il mercato arabo locale ma, con la costituzione di una joint venture per costruire un impianto di liquefazione, è stata presa la decisione di accelerare le esportazioni del gas (GNL)[243] e in questo modo il Qatar ha intrapreso relazioni commerciali con molti paesi asiatici come Giappone, Cina, Corea del Sud e India e alcuni europei come la Gran Bretagna[244].

Nonostante gli idrocarburi rappresentino ancora una parte significativa dell'economia, la penisola ha avviato un processo di riduzione della dipendenza dalle risorse energetiche fossili. Infatti, per limitare la dipendenza allo sfruttamento delle risorse fossili presenti nel territorio, il Paese ha adottato la "*Qatar National Vision 2030*"**,** un programma di sviluppo economico che mira a promuovere la diversificazione economica: tale strategia si manifesta attraverso politiche di sviluppo di ampi piani infrastrutturali, riforme settoriali, maggiori investimenti diretti, con il fine di creare opportunità in settori diversificati quali industria, infrastrutture, energia rinnovabile, turismo, sanità, agricoltura e finanza[245]. Tra tutti questi nuovi aspetti in notevole potenziamento risalta il settore terziario collegato al turismo: un esempio è dato dalla volontà di ospitare i Mondiali di calcio nel 2022, decisione che ha conferito al Qatar una visibilità senza precedenti nel panorama internazionale. In ottica della strategia qatariota, questo evento ha permesso al paese di investire nel settore pubblico oltre 278 miliardi di dollari[246] avviando così la costruzione di nuovi alberghi di lusso, centri commerciali all'avanguardia e attrazioni culturali in modo da disporre di maggiori elementi che concorrono alla promozione dello sviluppo turistico. In questa ottica ha giocato un ruolo principale la compagnia aerea del paese *Qatar Airways* che, in qualità di *official Airline partner* e sponsor della competizione, ha messo in atto una forte e mirata campagna

---

[241] Ovvero la guerra del Golfo.
[242] I. Ibrahim & F. Harrigan, *Qatar's economy: Past, present and future*, QScience connect 2012: 9, http://dx.doi.org/10.5339/connect.2012.9.
[243] *Ibidem.*
[244] OEC, Petroleum gas exports in Qatar, https://oec.world/en/profile/country/qat.
[245] Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Qatar: un'economia oltre il petrolio*, 15 febbraio 2024, https://export.gov.it/news-e-media/news/qatar-uneconomia-oltre-il-petrolio.
[246] Ambasciata d'Italia*, Qatar*, infoMercatiEsteri, 17 settembre 2024 https://www.infomercatiesteri.it//public/ime/schede-sintesi/r_112_qatar.pdf.

pubblicitaria facilitando e implementando le rotte per il Qatar e garantendo ai tifosi nuovi pacchetti di viaggio in cui venivano inclusi biglietti per le partite, voli di andata e ritorno e alloggio[247].

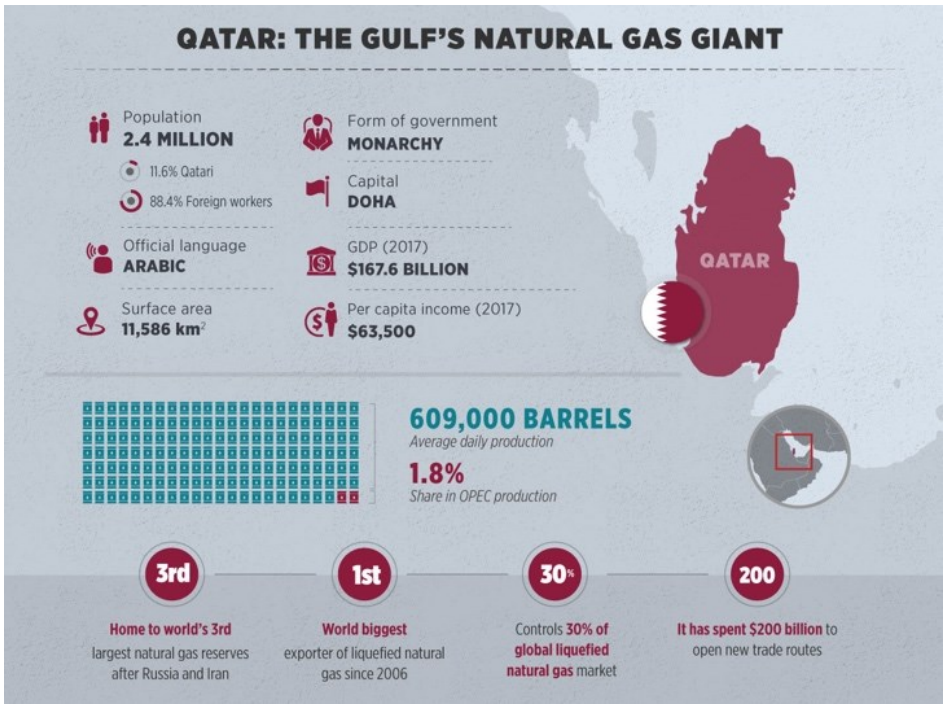

Figura 3.2: Qatar the Gulf's Natural Gas Giant[248]

A livello geopolitico, il Qatar sta acquisendo una posizione sempre più rilevante, dal punto di vista della diplomazia, del soft power e del potere politico ed economico-finanziario[249]: per fare ciò ha sfruttato le risorse naturali presenti nel territorio e la nazione, nonostante le dimensioni ridotte a livello geografico e il solo milione e mezzo di abitanti, ha ottenuto presto un ruolo centrale nella diplomazia mediorientale. In particolare, la possibile apertura di un ufficio di rappresentanza dei Talebani afghani a Doha, le voci di un eventuale spostamento dell'ufficio politico di Hamas capeggiato da Khaled Mesh'al da Damasco alla capitale e, infine, le affermazioni dell'emiro e capo di stato del Qatar, Hamad bin Khalifa al-Thani,

[247] https://italiavola.com/2022/09/07/qatar-airways-lancia-una-nuova-campagna-per-la-fifa-world-cup-qatar-2022/ (visitato in data 5 ottobre 2024).
[248] Debriefer, Anadolu Agency, Infographic Qatar, 2018, https://www.aa.com.tr/en/info/infografik/12443.
[249]ISPI, *Il Grande Medio Oriente passa per il Qatar*, 8 febbraio 2012 https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-grande-medio-oriente-passa-il-qatar-1632.

circa la necessità di un intervento armato in Siria da parte di forze straniere - arabe e turche - con lo scopo di porre fine al regime dell'attuale presidente siriano hanno delineato la strategia del Qatar, il quale sembra essersi posto come obiettivo quello di ripercorrere i passi dell'Arabia Sauditi nei decenni passati in modo da sostituirla e diventare punto di riferimento per tutti gli attori regionali e soprattutto per gli Stati Uniti[250]. Riguardo al primo punto è chiaro come il Qatar assumerebbe una posizione determinante sia nel dialogo tra i talebani afghani e il governo di Washington poiché diventerebbe l'unico punto di contatto tra i due schieramenti sia sul piano internazionale poiché avrebbe poi il potere e la capacità di attrarre e diventare il fulcro della diplomazia di tutto il Medioriente.

A livello regionale, Doha si è attivata al fine di isolare Al-Asad in Siria, ha svolto un ruolo fondamentale nel rovesciare il regime di Gheddafi in Libia, continua a offrirsi come mediatore per risolvere la conflittualità interna dello Yemen ed è uno dei principali alleati del nuovo governo tunisino. Il Qatar ha collegamenti con leader come l'egiziano Yusuf al-Qaradawi, i libici Ali al-Sallabi e Abd al-Hakim Hajj; ha favorito il sostegno finanziario ai talebani e oggi può ospitare le trattative con il governo di Kabul, senza dimenticare i collegamenti con la Fratellanza Musulmana in Egitto, Siria e Libia[251]. Questa strategia è volta non solo a sostenere nell'area una particolare visione di Islam, visto che la religione rappresenta uno dei cardini della struttura interna dell'emirato arabo, ma anche all'aumentare la propria influenza a livello regionale, attraverso il soft power[252].

Più recentemente, la penisola qatariota si è interposta diplomaticamente nel conflitto israelo-palestinese dato che l'emiro ha sfruttato la sede a Doha di Hamas, la più grande base militare degli Stati Uniti in Medio Oriente (che è presente sul territorio qatariota) e i solidi legami commerciali con Israele per mediare e garantire una tregua di quattro giorni (dal 24 novembre 2023)[253] in modo da agevolare l'arrivo di convogli umanitari e forniture di emergenza per la striscia di Gaza.

---

[250] *Ibidem.*

[251] F. Brunello Zanitti, *Il Qatar: l'emergere di una piccola-grande potenza*, Geopolitica-rivista trimestrale dell'ISAG, vol.1 n.2, estate 2012, p.107.

[252] *Ibidem.*

[253] S. Coppolecchia, *Il Qatar: potenza geopolitica e ago della bilancia del Medio Oriente*, IARI, 28 novembre 2023, https://iari.site/2023/11/28/il-qatar-potenza-geopolitica-e-ago-della-bilancia-del-medio-oriente/.

Figura 3.3: la situazione geopolitica del Qatar in Medio Oriente[254]

3.4 Selezione del paese

Durante la riunione a Tokyo del 19 e 20 dicembre 2008, il Consiglio FIFA (all'epoca ancora Comitato esecutivo) ha dichiarato che la federazione calcistica avrebbe aperto le candidature per due tornei della Coppa del Mondo, ovvero per l'edizione del 2018 e per quella del 2022, sottolineando che le associazioni interessate avrebbero già potuto iniziare a presentare la domanda per ospitare il

[254] L. Trombetta, *Qualcosa si muove tra Qatar ed Emirati, qualcosa si ferma tra Qatar e Arabia Saudita*, LIMES, 14 febbraio 2020, https://www.limesonline.com/dossier/strillone-beirut-rassegna-mediorientale/qualcosa-si-muove-tra-qatar-ed-emirati-qualcosa-si-ferma-tra-qatar-e-arabia-saudita-14706529/.

Mondiale 2018, il Mondiale 2022 o addirittura entrambi[255]. La FIFA stessa ha spiegato poi che tutte le associazioni avrebbero ricevuto i moduli di registrazione nel gennaio del 2009 e che la decisione finale sarebbe stata presa dal Comitato esecutivo nel dicembre del 2010 al termine della procedura di candidatura. L'unica particolarità sarebbe stata l'esclusione delle associazioni CAF (africane) e CONMEBOL (sudamericane) dal processo di selezione della Coppa del Mondo del 2018 poiché già incaricate di organizzare le edizioni 2010 e 2014 con la conseguenza che tutte le offerte per il 2018 provennero dall'Europa, mentre quelle per il 2022 attirarono l'attenzione di tutto il mondo. Per il 2018 gli offerenti erano l'Inghilterra (data come favorita), la Russia e le due proposte combinate di Portogallo-Spagna e Belgio-Paesi Bassi; per il 2022 invece ci sarebbe stata maggiore concorrenza dato che le domande arrivarono dall'Australia, dal Giappone, dalla Corea del Sud, dal Qatar e dagli Stati Uniti (sulla carta i possibili vincitori)[256].

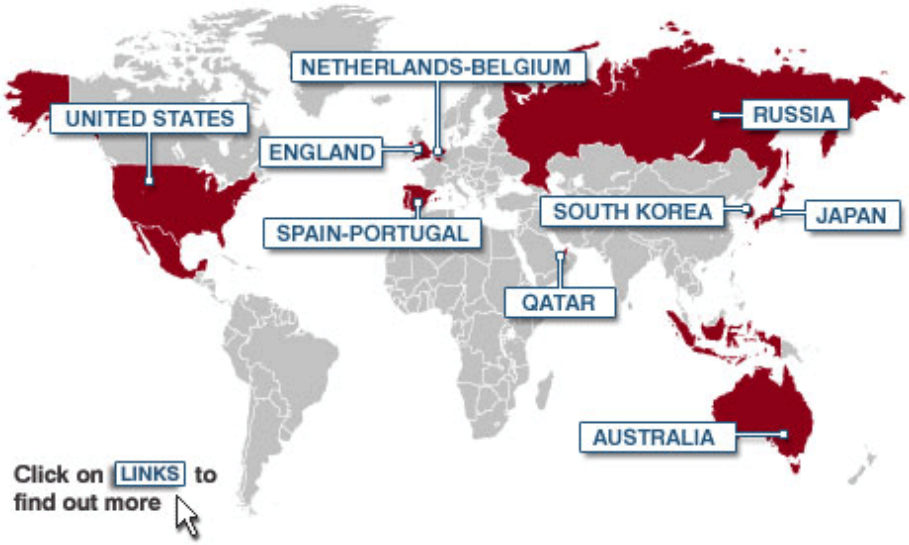

Figura 3.4: The race to host the World Cup in 2018 and 2022[257]

[255] FIFA, *Combined bidding confirmed*, 20 dicembre 2008, https://web.archive.org/web/20090122070321/http://www.fifa.com/aboutfifa/federation/bodies/media/newsid%3D983481.html.
[256] E. Macdonald, *World Cup Bidding process explained: how the 2018 & 2022 world cup hosts are chosen*, https://www.goal.com/en/news/world-cup-bidding-process-explained-how-the-2018-2022-world/bltd33cf9bccc1447f3.
[257] BBC news, http://news.bbc.co.uk/sport2/hi/football/7856716.stm.

Tutto ciò ha portato al 2 dicembre 2010, data in cui il Comitato esecutivo della FIFA avrebbe svelato i vincitori per entrambe le edizioni.

Le votazioni sono effettuate dal Comitato esecutivo della FIFA, composto da 24 membri: questi comprendono il Presidente della FIFA, all'epoca Sepp Blatter, il Vicepresidente senior, sette Vicepresidenti (uno per ogni associazione continentale più uno in rappresentanza di una delle "*Home Nations*" del Regno Unito) e 15 membri, tutti nominati per un mandato di quattro anni[258].

Il sistema di voto restò invariato rispetto alle edizioni precedenti: il procedimento di votazione è segreto e ogni votante ha a disposizione una preferenza; si procede poi con il sistema di voto a ballottaggio esaustivo, il quale prevede che il meno votato del turno viene eliminato finché il più votato non ottiene la maggioranza.

Così facendo la Russia si aggiudicò la vittoria per poter ospitare la ventunesima edizione del torneo nel 2018.

Per quanto riguarda invece quella del 2022, «*il Qatar ha sconfitto gli USA per 14-8 nel quarto turno di votazioni, ma è andato vicino a vincere già nel primo turno*»[259]. Il risultato della votazione ha provocato forte scalpore poiché la candidatura del Qatar per i Mondiali del 2022 non era la migliore, anzi: i giudici che la esaminarono la ritennero peggiore di quelle rivali, perché il paese sul Golfo Persico non solo non aveva un solo stadio adatto, ma neanche le infrastrutture necessarie all'organizzazione[260]. Fra tutte le candidature, la migliore era di gran lunga quella statunitense, la quale era mossa dalle rinnovate ambizioni calcistiche del paese e favorita dalle spinte di note celebrità come l'ex presidente Bill Clinton, l'attore Morgan Freeman e la star della nazionale Landon Donovan[261].

Nonostante lo stesso presidente FIFA Sepp Blatter si fosse esposto a favore del Mondiale americano (infatti il suo desiderio era quello di vedere il Mondiale organizzato prima in Russia e poi negli USA come mezzo di distensione tra i due

---

[258] In realtà di questi 24 membri votarono solo in 22 perché il Vicepresidente Reynald Temarii di Tahiti (OFC) e il membro Amos Adamu della Nigeria (AFC) erano stati sospesi dal Comitato etico per corruzione.

[259] P. Doyle & S. Busfield, *World Cup 2018 and 2022 decision day - live!*, The Guardian, 2 dicembre 2010, https://www.theguardian.com/football/blog/2010/dec/01/world-cup-2018-2022-zurich.

[260] *Come i Mondiali di calcio sono finiti in Qatar*, il Post, 19 novembre 2022, https://www.ilpost.it/2022/11/19/assegnazione-mondiali-calcio-2022-qatar-storia-accusa-fifa/.

[261] G. Coluccia & F. Giustini, *Calcio di Stato, il Mondiale in Qatar e non solo: come lo sportwashing sta cambiando la geopolitica del pallone*, Ultra sport, aprile 2022, p.28.

paesi), pochi giorni prima della votazione di Zurigo, risultò chiaro che la maggioranza dei 24 componenti del Comitato esecutivo avrebbe scelto il Qatar[262]. Infatti, in un'intervista rilasciata dall'ormai ex presidente FIFA, egli racconta che «*una settimana prima del Congresso della FIFA l'allora presidente della UEFA Michel Platini mi chiamò e mi disse che il nostro piano [di assegnare i Mondiali a Russia e Stati Uniti] non avrebbe funzionato. Mi disse che l'allora presidente francese Nicolas Sarkozy, in contatto con il principe ereditario del Qatar, gli aveva chiesto di fare il possibile per assegnare il torneo al paese arabo*»[263].

In realtà il Qatar non è stato riconosciuto colpevole di corruzione da nessuna autorità perché lo stesso Comitato etico della FIFA, in merito alla decisione di assegnare in contemporanea due edizioni della stessa manifestazione sportiva, ha riconosciuto che «*la mancata implementazione di una regola che vietasse direttamente ai componenti del Comitato esecutivo di scambiare voti, sebbene si riconoscesse che tale collusione avrebbe minato l'integrità del processo di candidatura, suggerisce che la Fifa fosse riluttante a imporre restrizioni al Comitato Esecutivo*»[264].

Gli Stati Uniti però sono fermamente convinti che il paese si sia garantito i Mondiali trattando ai più alti livelli della politica internazionale, offrendo per esempio partnership a lungo termine sulle forniture di energia, in particolare di gas. Soltanto il capo del comitato per la candidatura del Qatar Hassan Al-Thawadi fu accusato di aver pagato tre rappresentanti africani del Comitato esecutivo della FIFA un milione e mezzo ciascuno, ma non ci furono vere conseguenze[265].

In questo modo il Qatar è diventato il primo paese nella storia del Medio Oriente ad ospitare un Mondiale di calcio FIFA, il primo e finora unico a essere stato disputato in inverno tra novembre e dicembre a causa delle temperature troppo elevate che hanno impedito il regolare svolgimento in estate.

---

[262] *Ibidem.*
[263] *Come i Mondiali di calcio sono finiti in Qatar*, il Post, 19 novembre 2022, https://www.ilpost.it/2022/11/19/assegnazione-mondiali-calcio-2022-qatar-storia-accusa-fifa/.
[264] G. Coluccia & F. Giustini, *Calcio di Stato, il Mondiale in Qatar e non solo: come lo sportwashing sta cambiando la geopolitica del pallone*, Ultra sport, aprile 2022, p.29.
[265] *Come i Mondiali di calcio sono finiti in Qatar*, il Post, 19 novembre 2022, https://www.ilpost.it/2022/11/19/assegnazione-mondiali-calcio-2022-qatar-storia-accusa-fifa/.

3.5 Reazione dell'opinione pubblica: confronto tra diverse posizioni in merito all'evento

Il 2 dicembre 2010 - data dell'annuncio ufficiale in mondovisione di quale nazione avrebbe ospitato le edizioni della Coppa del Mondo FIFA del 2018 e del 2022 - è passato alla storia per tutti coloro che seguono il calcio perché la proposta da parte del colosso USA per ospitare la ventiduesima edizione della competizione[266] è stata superata da quella del piccolo Qatar.

Questo avvenimento ha avuto, sin da giorno dopo, una risonanza mediatica notevole e ampia poiché la sorprendente sconfitta americana ha suscitato emozioni forti che si sono concretizzate nelle parole del presidente Barack Obama «*la Fifa ha preso la decisione sbagliata*»[267]: gli USA infatti avevano speso milioni per la candidatura con l'obiettivo di riportare la Coppa del mondo per la prima volta dal 1994 nel territorio in modo da dare una spinta alla lenta ma costante crescita dello sport nel paese[268]. Lo stesso Blatter, convinto sostenitore della proposta a stelle e strisce, ha dovuto mascherare la propria disapprovazione definendosi «*un presidente felice dal momento che la Coppa del mondo raggiungerà nuovi territori*»[269].

In ogni caso, la vittoria del Qatar è stata offuscata quasi immediatamente dalle forti accuse di corruzione che hanno interessato l'emiro qatariota Tamim bin Hamad Al Thani, l'allora presidente UEFA Michel Platini e l'ex presidente francese Nicolas Sarkozy: un'inchiesta francese ha rivelato che Sarkozy, tramite il potere di Platini, avrebbe "scambiato" il Mondiale 2022 al Qatar in cambio dell'acquisto, da parte di quest'ultimo, di armi francesi[270] dando poi origine e gettando le basi per quello che nel 2022 diventerà *Qatargate*[271].

---

[266] La ventiduesima edizione della Coppa del Mondo FIFA è stata quella tenutasi in Qatar nel 2022

[267] *World Cup 2022: Qatar was the wrong decision, says President Obama*, The Guardian, 2 dicembre 2010, https://www.theguardian.com/football/2010/dec/02/world-cup-2022-barack-obama-us-bid.

[268] *Ibidem.*

[269] G. Coluccia & F. Giustini, *Calcio di Stato, il Mondiale in Qatar e non solo: come lo sportwashing sta cambiando la geopolitica del pallone*, Ultra sport, aprile 2022, p.28.

[270] L. Rigamonti, *Mondiali, inchiesta report fa luce sui rapporti FIFA-Qatar*, Eurosport, 16 dicembre 2023, https://www.eurosport.it/calcio/mondiali/2022/mondiali-inchiesta-report-fa-luce-sui-rapporti-fifa-qatar-mondiali-e-armi-monete-di-scambio-per-l-as_sto9227657/story.shtml.

[271] Con Qatargate si intende lo scandalo giudiziario che ha coinvolto l'Europa e, in particolar modo, il Parlamento europeo e riguarda presunte tangenti arrivate dal piccolo emirato per influenzare e determinare a proprio favore la politica dell'europarlamento e rideterminare in positivo l'immagine dello stesso Paese arabo (fonte: M. Indelicato, *Che cos'è il Qatargate e come*

Un'indagine interna alla Fifa però - condotta da Michael Garcia - non è riuscita a trovare prove concrete rispetto alla corruzione qatariota dei membri del Comitato Esecutivo, ma ha fatto solo notare comportamenti in contraddizione con le linee etiche dell'organo calcistico[272].

Come nel capitolo precedente quindi, in questo paragrafo, saranno presi in analisi diversi articoli e pubblicazioni scritte di alcuni maggiori quotidiani italiani, statunitensi e inglesi in modo da raccontare come è avvenuta la costruzione dell'opinione pubblica di ciascuna nazione citata in merito alla Coppa del Mondo del Qatar del 2022, tanto criticata dai media quanto amata dagli appassionati di questo sport.

- **La stampa italiana: Il Corriere della Sera**

La mattina del 3 dicembre 2010 anche la stampa italiana è stata sopraffatta dalle notizie provenienti da Zurigo riguardo l'assegnazione dei due prossimi Mondiali di calcio FIFA alla Russia e al Qatar. In particolare, più che sui vincitori, le luci della ribalta si sono fin da subito posizionate sui volti più emblematici e significativi degli sconfitti, ovvero Barack Obama (per gli USA) e David Cameron (per l'Inghilterra). Il presidente americano si è espresso a riguardo con parole cariche di amarezza, sottolineando che «*la Fifa ha preso una pessima decisione, una scelta sbagliata*»[273]: Obama è stato così costretto a incassare il secondo k.o. consecutivo, dopo la bocciatura di Chicago per l'Olimpiade 2016[274].

Meglio non è andato agli inglesi che, dati già per vinti dai media mondiali, si sono visti superati dalla proposta russa che ha costretto il paese - che aspetta il Mondiale dal 1966 - a dover rimandare ancora la propria candidatura.

---

si è sviluppato, Il Giornale, 17 dicembre 2022, https://www.ilgiornale.it/news/politica-internazionale/che-cos-qatargate-e-si-sviluppato-2096575.html).

[272] L. Rigamonti, *Mondiali, inchiesta report fa luce sui rapporti FIFA-Qatar*, Eurosport, 16 dicembre 2023, https://www.eurosport.it/calcio/mondiali/2022/mondiali-inchiesta-report-fa-luce-sui-rapporti-fifa-qatar-mondiali-e-armi-monete-di-scambio-per-l-as_sto9227657/story.shtml.

[273] f.mo. "*Obama al vetriolo: «Una pessima decisione»; Gli sconfitti I più delusi sono Cameron e il principe William: «Che amarezza»*", Corriere della Sera (Italy), 3 dicembre 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M6-6961-JDMV-K4Y5-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[274] F. Monti, *I Mondiali dei ricchi; La scelta Fifa Battuti Paesi come Inghilterra e Stati Uniti Platini: «È il mondo che sta cambiando» L'anticipazione della «Izvestia»; Qatar,* Corriere della Sera (Italy), 3 dicembre 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M6-6961-JDMV-K4Y4-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

Il giornalista del Corriere della Sera Fabio Monti si è espresso lo stesso giorno sulla vicenda sostenendo che «*se quella della Russia è una scelta innovativa, quella del Qatar per il 2022 si colloca fra l'audacia e la temerarietà, nonostante il Paese si sia sportivamente evoluto e abbia una straordinaria forza finanziaria*»[275]. Nonostante ciò, la sua non è una visione carica di pessimismo o diffidenza come ci si aspettava poiché quello che più ha convinto i media sono state le parole dell'emiro qatariota immediatamente dopo la vittoria, il quale si è espresso così:

«*La Fifa ha sconfitto tutti i pregiudizi, che esistevano nei nostri confronti. Batteremo il caldo con la nostra tecnologia e chi vorrà venire a vedere le partite, troverà un'accoglienza straordinaria. Non ci saranno problemi per nessuno. I nostri stadi saranno i più moderni possibili, e potranno essere smontati a fine Mondiale. Abbiamo 12 anni per prepararci, ma non vogliamo nemmeno perdere un'ora*»[276]

Questa affermazione da parte di Hamad bin Khalifa Al-Thani ha messo in chiaro fin da subito come il Qatar si sarebbe impegnato al massimo per garantire la realizzazione di quelli che avrebbero dovuto essere i «*migliori Mondiali di sempre*» (Blatter, 2010).

Se nel 2010 l'assegnazione aveva provocato solo sorpresa e incredulità, nel novembre 2022 il clima attorno al Mondiale era totalmente cambiato.

Dodici anni dopo, le condizioni che avevano permesso al Qatar di ottenere l'organizzazione della Coppa del Mondo erano state completamente spazzate via dagli scandali che hanno travolto la FIFA e il calcio, annullando così l'illusione (mal riposta) di cambiare l'emirato. È stato l'emirato stesso, infatti, «*a stravolgere il pallone*, "*gonfiandolo*" *a dismisura di denaro per provare a farlo volare sopra tutti i dubbi, le polemiche e anche le centinaia di morti per sfinimento degli immigrati nepalesi, eritrei o cingalesi*»[277].

La Coppa si gioca per la prima volta sia in un Paese arabo e sia soprattutto in inverno tra novembre e dicembre: è autunno solo nell'emisfero boreale, ma i calendari dei vari campionati di calcio sono stati rivoluzionati in nome del Mondiale che ha già

---

[275] *Ibidem.*
[276] *Ibidem.*
[277] P. Tomaselli, *Il pallone gonfiato,* Corriere della Sera (Italy), 20 novembre 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66X1-8GC1-F13X-90GP-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

battuto tutti i record di spesa: 210 miliardi per un mese di calcio, che non è mai solo calcio poiché, per il Qatar, è una vetrina inestimabile per stabilire la primazia tra i Paesi vicini[278] e manifestare la propria opulenza.

«*In sintesi, la politica e il business sono sempre congiunti ai grandi eventi dello sport. Questo non giustifica gli scandali di Qatar 2022, l'assegnazione tutt'altro che limpida, il costo umano inaccettabile delle infrastrutture, l'impatto ambientale degli stadi, l'oscurantismo dei governanti*»[279] sottolinea il cronista Aldo Cazzullo che in aggiunta ricorda che, quando iniziano le partite, il contesto tende a scomparire e gli occhi del pubblico finiscono per concentrarsi solo sul pallone.

«*Non dico che sia giusto; dico che è così. Semmai c'è da lavorare per moralizzare il calcio internazionale, rendere trasparenti i meccanismi d'assegnazione, esigere standard di umanità e di sicurezza. Ed è utile ricordarsi che i Paesi democratici, dove sono rispettati i diritti umani e la legge prevede l'uguaglianza tra le persone, restano nel mondo una minoranza*»[280].

Insomma, è questo il Mondiale "più politico" di sempre? La risposta è semplice: molto probabilmente si. I media hanno iniziato a parlare, anche se tardivamente, dei diritti umani violati e calpestati in Qatar, dell'omosessualità considerata come un reato, delle condizioni disumane in cui hanno lavorato e lavorano gli operai e della legittimità di manifestare le proprie idee con i simboli in cui ci si riconosce messa in discussione. Inoltre, sono apparse, fin dall'inizio della competizione, bandiere arcobaleno, fasce pro-Palestina, il caso della bandiera nazionalista con la mappa del Kosovo nello spogliatoio della Serbia e le manifestazioni in sostegno della situazione in Iran senza dimenticare che il Mondiale di calcio si disputa contemporaneamente alla guerra in Ucraina[281].

---

[278] *Ibidem.*

[279] A. Cazzullo, *Perché lo sport non è mai soltanto sport. Siamo noi,* Corriere della Sera (Italy), 20 novembre 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66X1-8GC1-F13X-90CY-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[280] *Ibidem.*

[281] A. Ravelli, *Qatar, in vetrina ci sono i diritti: è il più grande dribbling al calcio; il mondiale della politica,* Corriere della Sera (Italy), 27 novembre 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66YH-2MD1-F13X-9491-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

- **La stampa americana: The New York Times**

Alla vigilia della votazione di Zurigo che avrebbe determinato la nazione ospitante della Coppa del Mondo 2018 e 2022, la scelta (soprattutto in merito alla ventiduesima edizione) non sembra ancora così scontata come molti invece potevano pensare.

Cinque scelte, cinque circostanze diverse, cinque richieste al comitato della FIFA di prendere la decisione giusta per un evento programmato tra 12 anni[282]. La FIFA, infatti, potrebbe andare sul sicuro e affidare l'organizzazione agli USA (i quali godono dell'esperienza del 1994 e della spinta di sponsor come Coca Cola e Visa), ritornare in Asia dopo 20 anni, raggiungere l'Australia - a cui manca solo sovrintendere un evento calcistico dopo le Olimpiadi e la Coppa del mondo di rugby - o puntare sull'emergente Qatar, il quale ha a disposizione i soldi del petrolio per costruire tutti gli stadi da zero, la presenza all'interno della struttura di potere della FIFA di Mohamed Bin Hammam (presidente della Confederazione calcistica asiatica) e di Zinedine Zidane[283] come maggior volto per promuovere il paese[284].

Neanche 24 ore dopo la FIFA ha assegnato le due edizioni rispettivamente a Russia e Qatar suscitando un forte malcontento nelle fila inglesi e statunitensi. Il quotidiano New York Times ha sottolineato come gli Stati Uniti invece che dolersi e lamentarsi di essere stati truffati dovrebbero

«*continuare a sviluppare il calcio come ha fatto nell'ultima generazione. Organizzare la Coppa del Mondo non è un diritto di nascita, non è un premio per avere un sacco di hotel vicino a un sacco di stadi*. […] *Non ha senso dire che gli Stati Uniti "meritavano" la Coppa del Mondo del 2022 solo perché avrebbero potuto ospitare l'evento già dalla prossima settimana*»[285].

---

[282] R. Hughes, *Wild Cards Are in Play For 2022 Cup,* The New York Times, 2 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51KY-82D1-DXY4-X11G-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[283] Zinedine Zidane è un allenatore di calcio ed ex calciatore francese, di ruolo centrocampista e campione del mondo nel 1998 e d'Europa nel 2000. È considerato uno dei migliori giocatori della storia del calcio.

[284] R. Hughes, *Wild Cards Are in Play For 2022 Cup,* The New York Times, 2 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51KY-82D1-DXY4-X11G-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[285] G. Vecsey, *U.S. Should Know There's No Sulking in Soccer,* The New York Times, 3 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-6DY1-DXY4-X2X3-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

La FIFA ha infatti da sempre una policy dichiarata di aiutare il calcio a crescere in tutto il mondo: Blatter è riuscito quindi a spostare il più grande evento sportivo del pianeta in due regioni inesplorate come la Russia e il mondo musulmano.
«*Oligarchi e sceicchi al posto di operatori di hedge fund americani e banchieri disonesti. Scegliete voi*»[286]. È chiaro a tutti però che la persuasione Vladimir Putin e la ricchezza apparentemente infinita del Qatar hanno giocato un ruolo centrale e determinante nel processo di selezione.
Il 3 novembre 2022 però, poche settimane prima dell'inizio della Coppa del Mondo, il quotidiano americano si interroga se il Qatar sarebbe stato pronto entro il 20 novembre, data ufficiale in cui ci avrebbe avuto luogo la partita d'apertura tra Qatar ed Ecuador allo stadio Al-Bayt di Al Khawr. Il Qatar, infatti, ha avuto dodici anni di tempo per costruire otto nuovi stadi, chilometri di autostrade, una rete metropolitana, un nuovo aeroporto e grattacieli, ma, a causa dei rallentamenti dovuti al Covid-19, la diffidenza superava di gran lunga la fiducia.
Con l'avvicinarsi dell'evento, il Qatar si è trovato nell'occhio del ciclone mediatico da parte di tutti i media mondiali dato che le notizie riguardanti le terribili condizioni di lavoro dei lavoratori migranti, le violazioni dei diritti umani e l'apparente ristretta apertura culturale del paese verso i turisti aveva fatto il giro del mondo. Lo stesso emiro Tamim ha infatti affermato che «*da quando abbiamo vinto l'onore di ospitare la Coppa del Mondo, il Qatar ha dovuto affrontare una campagna senza precedenti che nessun'altra nazione ospitante ha mai ricevuto*»[287].
In questa atmosfera, i funzionari del Qatar hanno sperato che il decennio di forte controllo e di pressione sarebbe stato oscurato dallo spettacolo di un torneo di successo, eccezionale e persino esagerato: il paese infatti, parallelamente alla competizione, aveva puntato sull'intrattenimento annunciando luoghi di divertimento, tra cui beach club, luna park, spettacoli di luci e due festival musicali della durata di un mese[288] con lo scopo di distrarre e distogliere l'attenzione dai problemi che continuavano a sussistere nel paese. Hassan Al Thawadi, segretario

---

[286] *Ibidem.*
[287] C. Goldbaum, *The World Cup Is Weeks Away. Will Qatar Be Ready?,* The New York Times , 3 November 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66SD-BRM1-DXY4-X3F5-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.
[288] *Ibidem.*

generale dell'organizzazione della Coppa del Mondo del Qatar, ha dichiarato in un'intervista che «*stiamo usando questo torneo come veicolo per il cambiamento*»[289] anche se molti tifosi, squadre e spettatori internazionali rimangono scettici su quanto bene possa effettivamente realizzare questo torneo. Ciò è stato manifestato direttamente dal pubblico che sui social si è mostrato restio e contrario alla scelta del Qatar e questo atteggiamento carico di riluttanza ha portato il governo qatariota a dover fornire viaggi e biglietti ai tifosi delle squadre partecipanti sia prima del torneo che durante, chiedendo in cambio solo di non criticare il Qatar, denunciare chi lo fa e promuovere il paese[290]: è stata la prima volta che una nazione ospitante ha pagato gruppi di fan di tutte le nazioni in gara (e non) per partecipare alla Coppa del Mondo così da riempire gli stadi vuoti, condividere online foto e video e dare l'idea che la competizione stesse riscuotendo successo anche nel lato del turismo. Nonostante questo fatto abbia destato scalpore e aspre critiche, gli organizzatori della Coppa del Mondo hanno difeso le loro azioni di promozione definendo i viaggi pre-Coppa del Mondo un modo semplice per aiutare il Qatar a comprendere e a prepararsi a un afflusso straniero senza precedenti nella sua storia[291].

Figura 3.5: Tifosi dai tratti somatici sospetti nel video pubblicato sui social da Qatar Living [292]

[289] *Ibidem.*
[290] T. Panja, *Qatar Offered Fans Free World Cup Trips, but Only on Its Terms,* The New York Times, 3 November 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66SC-VSV1-JBG3-62N4-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.
[291] *Ibidem.*
[292] L. Bocci, *Tifosi pagati, minacce ai media, nuove ombre sul Mondiale in Qatar*, il Giornale, 16 novembre 2022, https://www.ilgiornale.it/news/calcio/tifosi-pagati-minacce-ai-media-nuove-ombre-sul-mondiale-2085949.html.

Con oltre un milione di visitatori attesi nelle prossime settimane, il piano del Qatar per spingere il paese islamico conservatore dall'oscurità alla ribalta mondiale sembra aver ottenuto il successo auspicato giustificando così i 200 miliardi investiti per la realizzazione dell'evento.

Mentre i critici accusano la penisola del Golfo di usare lo sport per ripulire la propria reputazione internazionale, in mezzo alle accuse di violazioni dei diritti umani, lo sport gioca un ruolo maggiore rispetto alla sola funzione di migliorare l'immagine all'estero per i governanti ereditari del Golfo[293].

«*La gente ora conosce Doha*»[294].

- **La stampa inglese: The Times**

Nonostante la mattina del 3 dicembre 2010 l'intero mondo dei media inglesi si sia completamente focalizzato sulla sconfitta del paese al Congresso della FIFA del 2 dicembre che ha assegnato la ventunesima edizione della Coppa del Mondo alla Russia, le aspre critiche non si sono limitate solo a questo fatto, ma si sono estese anche verso l'altra decisione della serata: quella di conferire il Mondiale del 2022 al Qatar.

La scelta dell'organo di governo del calcio di assegnare la Coppa del Mondo del 2018 alla Russia e il torneo del 2022 al Qatar - in entrambi i casi votando in disaccordo con le relazioni tecniche dei vari offerenti - ha sollevato noti interrogativi sulle reali motivazioni[295] che hanno spinto la Fifa ad agire così.

Il tema della corruzione è stato infatti uno dei più "caldi" e dibattuti a partire dal dicembre 2010 fino ai mesi prima dell'inizio della competizione. Il presidente Blatter è stato invitato a parlare davanti a una commissione parlamentare che ha raccolto prove di corruzione ai danni di diversi delegati della FIFA che avrebbero

---

[293] V. Nereim, *World Cup in Qatar Caps Big Gulf Push Into International Sports,* The New York Times , 19 November 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66WW-3XS1-DXY4-X4WN-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[294] *Ibidem.*

[295] O. Kay, *End of the world for England; Broken dreams on home front after Fifa awards 2018 World Cup to Russia,* The Times (London), 3 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-0R11-JCC9-V2SC-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

ricevuto tangenti in cambio del voto per Russia e Qatar[296]. Secondo quanto riportato dal *Sunday Times*, due membri della Fifa avrebbero ricevuto 1,5 milioni di dollari per votare a favore della candidatura del Qatar per il 2022 e ciò ha coinvolto direttamente Mohamed Bin Hammam (presidente di origine qatariota dell'*Asian Football Confederation*), il quale avrebbe sfruttato i suoi contatti con la famiglia reale e con il governo del paese per svolgere una serie di "mosse diplomatiche" con delegati di paesi europei e africani in modo da raccogliere sostegno attorno alla candidatura qatariota.

Figura 3.6: Mohamed Bin Hammam e Sepp Blatter a Seoul (8 settembre 2007)[297]

Riponendo il focus sulla débâcle inglese, una teoria diffusa dallo stesso comitato di candidatura riteneva che *il paese non avesse "bisogno" della Coppa del Mondo nello stesso modo in cui ne hanno Russia e Qatar, o addirittura il Sudafrica, che ha organizzato il torneo di quest'anno, o il Brasile, paese ospitante del 2014*[298]. Che sia in termini sportivi, culturali, finanziari o riguarda al turismo, questa candidatura non avrebbe fatto né bene né male all'Inghilterra o al suo sport nazionale.

---

[296] M. Savage & M. Hughes, *MPs summon Fifa chief for questioning over World Cup bid corruption claims,* The Times (London), 12 May 2011, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a52V8-6WS1-JCC9-V4MG-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889.
[297] https://www.gettyimages.it/detail/fotografie-di-cronaca/president-sepp-blatter-and-afc-president-mohamed-fotografie-di-cronaca/1228367225?adppopup=true (visitato in data 9/10/2024).
[298] *Ibidem.*

Le lamentele da parte degli inglesi sono state seguite da quelle del governo statunitense che non ha nascosto il rammarico e la frustrazione provata nel vedersi "soffiare" all'ultimo un evento che sembrava fosse già assegnato. Sunil Gulati, presidente della US Soccer Federation, ha dichiarato che «*fallire è sempre difficile da digerire. È un passo indietro nel portare avanti questo sport. [Ospitare nel 2022] sarebbe stato l'equivalente di mettere il piede sull'acceleratore. Da questo puto di vista è un'opportunità mancata*»[299].

Se da un lato lo stesso Times difende la scelta del Qatar con le parole cariche di ottimismo e di buon auspicio del giornalista Patrick Barclay, il quale sosteneva che:

«*qualunque cosa pensiate di una Coppa del Mondo in Russia, vi prego di dare al Qatar una giusta possibilità. Se, nei prossimi 12 anni circa, il piccolo emirato con le sue grandi idee contribuirà a promuovere una maggiore comprensione del mondo musulmano tra il resto di noi, il calcio avrà fatto al mondo il suo più grande favore finora*»[300],

dall'altro il collega Simon Barnes si opponeva fermamente, affermando che:

«*non c'è alcuna ragione sportiva per collocare la Coppa del Mondo in Qatar. Non c'è alcuna seria pretesa che da questo possa derivare qualcosa di buono, se non dal lato finanziario. Ma questi uomini vecchi, folli e sgradevoli hanno perso la fede che un tempo avevano nei valori che il calcio ha* »[301].

Le obiezioni sollevate in merito all'organizzazione della Coppa del Mondo riguardano il fatto che avrebbe danneggiato sia l'economia e il ritmo del calcio tra club in tutta Europa e in tutto il mondo dato che i vari campionati avrebbero dovuto fermarsi e cedere i giocatori alle proprie nazionali essendo il Mondiale invernale, sia la civiltà umana: le notizie diffuse dal quotidiano The Guardian in merito alla confisca dei passaporti, al lavoro forzato, ai salari pessimi e alle condizioni

---

[299] S. Rutherford, *Obama claims Qatar was the wrong choice for 2022 finals,* The Times (London), 3 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-0R11-JCC9-V2PH-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[300] P. Barclay, *Qatar's victory deserves a fair (air-conditioned) wind not stock heated criticism; After seeing life in the Gulf state, Patrick Barclay rejects the notion it cannot host the World Cup,* The Times (London), 3 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-0R11-JCC9-V2HK-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[301] S. Barnes, *You must be mad to retain any faith in Fifa,* The Times (London), 6 December 2010, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51MS-X9X1-JCC9-V3RN-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

spaventose per il lavoro e per l'alloggio dei lavoratori immigrati hanno portato l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ad esporsi e definire ciò come la nuova "schiavitù moderna"[302].

«*Ci sono 1,2 milioni di lavoratori migranti in Qatar, la maggior parte dei quali nel settore edile, e si prevede che ne arriveranno un altro mezzo milione con l'intensificarsi del programma edilizio per la Coppa del Mondo. Quanta miseria? Quante morti? E tutto per il più colossale progetto di vanità dai tempi della Piramide di Cheope*»[303].

In realtà oltre alle critiche, la visione che andava per la maggiore per questo torneo era che servisse da ponte per unire Oriente e Occidente (a causa della posizione geografica strategica), riconoscendo le differenze e celebrando l'umanità attraverso la passione che in ultima analisi unisce la gente: il calcio.

La bellezza della Coppa del Mondo è che da sempre attrae persone da ogni angolo della terra, da tutti i ceti sociali, e lascia un'eredità di amicizia e tolleranza che abbatte incomprensioni, pregiudizi e stereotipi[304].

3.6 Conclusione del Mondiale: successo o insuccesso?

Il 18 dicembre 2022 è andata in scena al Lusail Stadium la finale della Coppa del Mondo tra Argentina e Francia che ha visto trionfare la nazionale albiceleste per 7 a 5 dopo i calci di rigore[305] al termine di un match spettacolare e palpitante che lo ha posto di diritto nell'olimpo delle partite più epiche nella storia del calcio.

Si conclude così il Mondiale più discusso e criticato di sempre, ma, allo stesso tempo, una competizione ricca di dati significativi che dimostrano il successo ottenuto dal Qatar e dalla FIFA stessa.

Secondo le statistiche rilasciate da quest'ultima, la Coppa del Mondo 2022 ha attratto in Qatar 1.4 milioni di tifosi da tutto il mondo, i quali hanno aiutato a

---

[302] S. Barnes, *Qatar World Cup brings wealth of problems,* The Times (London), 30 September 2013, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a59G6-GMP1-DY9P-N2XC-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[303] *Ibidem.*

[304] H. Al Thawadi, *Drop the prejudice, Qatar will host a great World Cup,* The Times (London), 18 November 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66WK-D891-JCBW-N2JF-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

[305] https://tg24.sky.it/sport/2022/12/18/argentina-francia-finale-mondiali-2022-diretta.

chiudere il bilancio totale delle presenze a 3,4 milioni[306]. Inoltre, il torneo ha registrato una media di 53.191 spettatori a partita e una partecipazione complessiva media del 96,3% rendendolo così ad oggi il terzo Mondiale nella storia per affluenza allo stadio dopo USA '94 e Brasile 2014. A ciò si aggiunge che tre partite giocate al Lusail Stadium, compresa la finale, hanno registrato il più alto numero di spettatori per un incontro della Coppa del Mondo FIFA (88.966) dalla finale del 1994, quando 94.194 tifosi si sono recati al Rose Bowl a Pasadena, negli Stati Uniti, per vedere il Brasile sfidare l'Italia[307]. Questa Coppa del Mondo in realtà è stata un successo soprattutto dal punto di vista televisivo e mediatico: essa ha stabilito un nuovo record con cinque miliardi di persone coinvolte durante tutta la competizione. In particolare, ad assistere la finale in tutto il mondo sono stati quasi 1,5 miliardi gli spettatori[308] a cui vanno sommati, secondo i dati di *Nielsen*[309], i 93,6 milioni di post su tutte le piattaforme, che hanno permesso di raggiungere un totale di 262 miliardi di portata cumulativa e 5,95 miliardi di interazioni[310]. Inoltre, sempre dal punto di vista dell'intrattenimento e dello spettacolo offerto, il Mondiale qatariota ha registrato il maggior numero di gol nella storia della competizione: con il totale di 172 reti segnate, esso ha superato il precedente record che apparteneva alle edizioni del 1998 e del 2014.

La Fifa di Gianni Infantino ha chiuso il Mondiale a detta sua «*migliore di sempre*» concludendo il ciclo quadriennale con entrate pari a 7,5 miliardi[311], una cifra che ha dell'incredibile se si pensa al numero di boicottaggi che questo evento ha subito. Nel dettaglio, nei mesi che hanno preceduto l'inizio del torneo, molti sponsor hanno preso le distanze e si sono fatti da parte come nel caso del gruppo bancario olandese

---

[306] FIFA World Cup Qatar 2022 in numbers, https://publications.fifa.com/en/annual-report-2022/tournaments-and-events/fifa-world-cup-quatar-2022/fifa-world-cup-qatar-2022-in-numbers/ (visitato in data 10/10/2024).

[307] *Ibidem.*

[308] Calcio e Finanza, *Qatar 2022, quasi 1,5 mld di spettatori globali per la finale*, https://www.calcioefinanza.it/2023/01/19/spettatori-finale-qatar-2022/?refresh_ce (visitato in data 10/10/2024).

[309] Multinazionale americana leader globale nella misurazione dell'audience, nei dati e nell'analisi.

[310] Inside FIFA, *One Month On: 5 billion engaged with the FIFA World Cup Qatar 2022™*, 18 gennaio 2023, https://inside.fifa.com/tournaments/mens/worldcup/qatar2022/news/one-month-on-5-billion-engaged-with-the-fifa-world-cup-qatar-2022-tm.

[311] A. Ravelli, *Fifa, un gigante per necessità. Così spende i soldi dei Mondiali,* Corriere della Sera (Italy), 22 dicembre 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a674V-B741-F13X-93DD-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.

ING Group o del servizio di spedizione pacchi GLS, i quali hanno dichiarato di non volere sfruttare una manifestazione che viola i diritti umani per promuoversi a livello commerciale[312]. Altri invece come nel caso della lotteria nazionale *Danske Spil* e della banca *Arbejdernes Landsbank* hanno accettato di cedere lo spazio da loro pagato sull'attrezzatura da allenamento della squadra, in modo che potesse essere sostituito con messaggi sui diritti umani durante la Coppa del Mondo[313] o come la birra *Budweiser* sono stati addirittura obbligati a trasferire i propri stand in zone relegate (infatti l'alcol in Qatar è proibito).

Infatti, il 18 dicembre 2022 non è terminato solamente il "*Mondiale migliore di sempre*", ma soprattutto il "*Mondiale della vergogna*", come lo ha definito Amnesty International.

Secondo un'indagine di quest'ultima, in Qatar sono presenti almeno 1,7 milioni di lavoratori migranti, i quali costituiscono il 90% della forza lavoro. Essi provengono prevalentemente da nazioni come Nepal, Bangladesh e India e, per arrivare nella penisola araba, pagano importi che vanno da 500 a 4300 dollari ad agenti di reclutamento senza scrupoli che sfruttano la necessità disperata di questi uomini di sfuggire da situazioni di povertà e disoccupazione. Il problema? In Qatar i lavoratori trovano alloggi angusti, sporchi e insicuri, compensi che differiscono da quanto promesso alla partenza e soprattutto gli stipendi non vengono pagati per diversi mesi impedendo loro di acquistare cibo, inviare denaro a casa e saldare il debito con le agenzie di reclutamento[314]. A ciò va aggiunto che alcuni datori di lavoro non forniscono o rinnovano i permessi di soggiorno e confiscano i passaporti dei lavoratori negando loro la possibilità di lasciare il paese o cambiare lavoro, come afferma questa testimonianza:

«*Ricordo il mio primo giorno in Qatar. La prima cosa che [un agente] che lavorava per la mia azienda ha fatto è stata prendere il mio passaporto. Da allora non l'ho più rivisto*» (Shamim, un giardiniere dell'Aspire Zone del Bangladesh)[315]

---

[312] T. Panja, *Some World Cup Sponsors Keeping Distance from Qatar*, The New York Times, 3 maggio 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a65C5-B731-DXY4-X29C-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.
[313] *Ibidem.*
[314] Amnesty International, *Qatar World Cup of Shame*, 31 marzo 2016, https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2016/03/qatar-world-cup-of-shame/.
[315] *Ibidem.*

Questo sistema è presente in molti Paesi arabi con il nome di *kafala*.
In arabo questa parola ha un duplice significato: una prima accezione è quella di "prendersi cura di", a cui si riferisce l'istituto originario di affido del minore; l'altra è quella di "garantire" ed esprime il concetto di garanzia per conto di qualcuno, in riferimento ad affari economici[316]. Infatti, collegandosi a quest'ultimo significato, il lavoratore migrante deve legarsi ad un *kafeel*, uno sponsor, che può essere un'agenzia di lavoro, un'impresa o un privato cittadino. In teoria, questa figura ha il compito di garantire per il lavoratore, ma nella pratica la *kafala* conferisce al datore un potere pressoché assoluto sul lavoratore, il quale rimane soggetto a pesanti limitazioni della propria libertà personale[317].
Se tale sistema rimane inalterato nell'area araba, diverso è il caso del Qatar: la nazione, da quando ha ottenuto l'assegnazione del Mondiale nel 2010, si è vista accrescere il controllo internazionale a seguito dei contratti multimiliardari per la costruzione di impianti e strutture e con esso il numero di lavoratori stranieri impiegati nel settore edilizio.
Tale attenzione ha, di conseguenza, costretto le autorità qatariote ad intraprendere processi di riforma graduali volti a migliorare gli standard di lavoro per i lavoratori immigrati nel Paese[318].
Nonostante le nuove norme attuate in Qatar abbiano costituito un progresso significativo verso il miglioramento delle condizioni di lavoro degli immigrati, è innegabile che gli strumenti di sorveglianza del governo spesso falliscono quando vengono chiamati a rilevare e rimediare agli abusi salariali.
Questa inadeguatezza da parte del governo in relazione sia alle questioni economiche che soprattutto alle condizioni di lavoro ha portato a conseguenze gravissime.
L'inchiesta portata avanti dal quotidiano inglese The Guardian nel febbraio 2021 ha rivelato che almeno 6.500 lavoratori migranti sono morti in Qatar dopo l'assegnazione della Coppa del Mondo nel 2010.

---

[316] A. Gambino, *Le schiavitù del XXI secolo: la Kefala e il Qatar*, IARI,2021, https://iari.site/2021/04/30/le-schiavitu-del-xxi-secolo-la-kafala-ed-il-qatar/.
[317] *Ibidem.*
[318] *Ibidem.*

«I risultati, raccolti da fonti governative, indicano che in media 12 lavoratori migranti provenienti da queste cinque nazioni dell'Asia meridionale (India, Pakistan, Nepal, Bangladesh e Sri Lanka) sono morti ogni settimana dalla notte di dicembre 2010, quando le strade di Doha si sono riempite di folle euforiche che celebravano la vittoria del Qatar»[319].

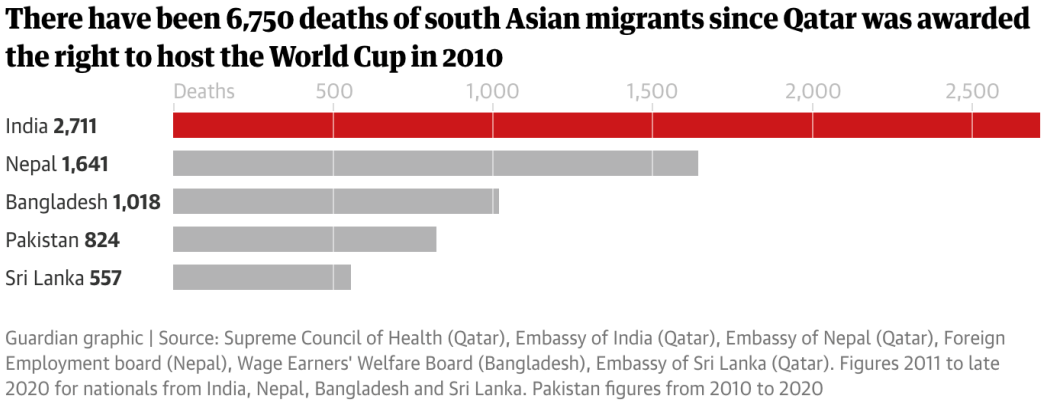

Figura 3.7: I numeri dei migranti morti per ciascun paese asiatico[320]

Il bilancio delle vittime in Qatar è rivelato da dati ufficiali che elencano le cause principali dei decessi: ferite multiple contundenti dovute a una caduta dall'alto, asfissia dovuta a impiccagione, causa di morte indeterminata dovuta a decomposizione. Ma tra le varie cause, la più comune in assoluto è la "morte naturale", spesso attribuita a insufficienza cardiaca o respiratoria acuta dovuta alle temperature insostenibili del caldo intenso del Qatar.

Sulla base dei dati ottenuti dal Guardian, il 69% dei decessi tra i lavoratori indiani, nepalesi e bengalesi è classificato come naturali, mentre tra quelli indiani, la cifra è dell'80%.

Lo stesso quotidiano ha poi rivelato che in realtà:

«la ricerca ha anche evidenziato la mancanza di trasparenza, rigore e dettaglio nella registrazione dei decessi in Qatar. Le ambasciate a Doha e i governi dei paesi di invio di manodopera sono riluttanti a condividere i dati, forse per motivi

[319] P. Pattisson & N. McIntyre, *Revealed: 6,500 migrant workers have died in Qatar since World Cup awarded*, The Guardian, 23 febbraio 2021, https://www.theguardian.com/global-development/2021/feb/23/revealed-migrant-worker-deaths-qatar-fifa-world-cup-2022.
[320] *Ibidem.*

politici. Laddove sono state fornite statistiche, ci sono incongruenze tra le cifre detenute da diverse agenzie governative e non esiste un formato standard per la registrazione delle cause di morte»[321].

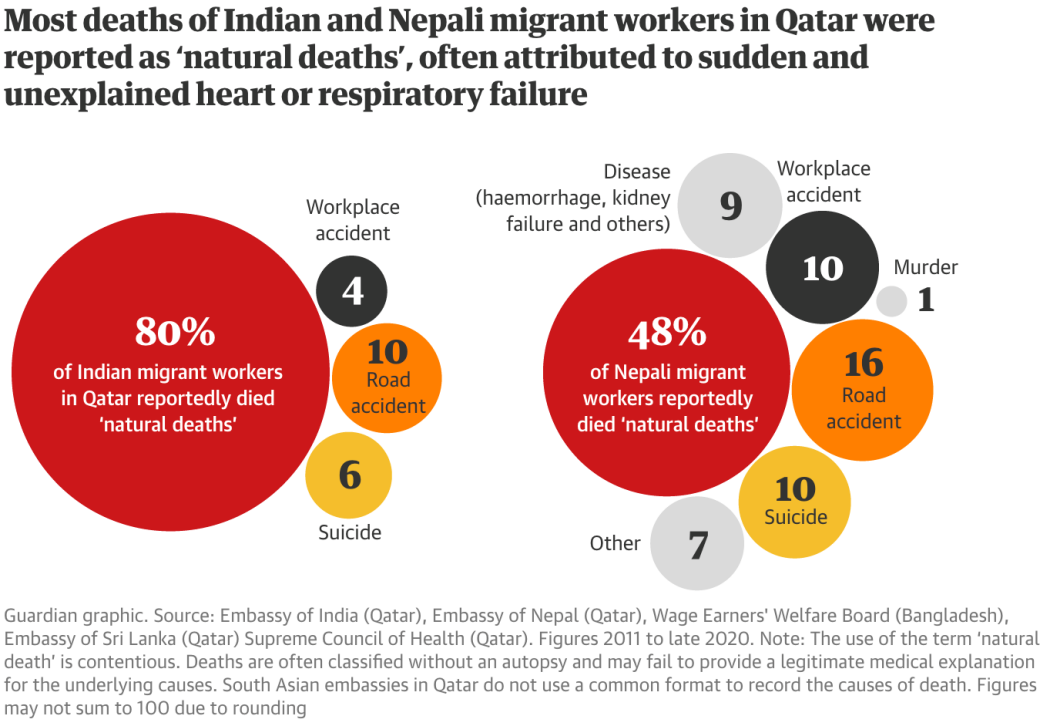

Figura 3.8: Nel grafico sono mostrate le altre cause di morte dei lavoratori migranti[322]

Il Qatar è riuscito così a mettere in piedi una tra le più grandi mosse di sportwashing nella storia. Con questo termine si intende infatti:

«l'uso di uno sport o di un evento sportivo per promuovere un'immagine pubblica positiva per uno sponsor o un organizzatore (in genere un governo o un'organizzazione commerciale) e come mezzo per distrarre l'attenzione da altre attività considerate controverse, non etiche o illegali»[323].

In passato Hitler, ad esempio, utilizzò le Olimpiadi del 1936 a Berlino per proiettare una visione di supremazia ariana, nascondendo la brutalità del regime nazista al resto del mondo; per il Qatar invece il desiderio di ripulire la propria reputazione

[321] *Ibidem.*
[322] *Ibidem.*
[323] Oxford English Dictionary, https://www.oed.com/dictionary/sportswashing_n (visitato in data 12/10/2024).

potrebbe essere dovuto alla sua vulnerabilità regionale (il blocco commerciale ai suoi danni si è concluso solo nel 2021) e per mostrarsi come membro legittimo e fidato della comunità internazionale[324].

Il docente di relazioni internazionali presso l'Università del Sussex David Wearing ha sostenuto che lo sportwashing del Qatar avvantaggia anche i paesi occidentali: il popolo del Qatar non è meno desideroso di libertà civili rispetto al resto del mondo - ha scritto - e lo spettacolo della Coppa del Mondo consente ai leader del Qatar di modificare il sistema politico autoritario in favore di una cultura arretrata che sta lottando per riformarsi e modernizzarsi[325].

Alcuni sostengono perfino che la stampa negativa generata dalla Coppa del Mondo abbia spinto il governo del Qatar a cambiare in meglio. «*Questo non significa affatto dire che il Qatar è migliorato grazie alla Coppa del Mondo, che è la linea della FIFA*», ha affermato Tim Noonan della Confederazione sindacale internazionale. «*È successo perché c'era un controllo da parte di ONG, sindacati, giornalisti e alcuni riformatori in Qatar*»[326].

«*La speranza deve essere che l'eredità del torneo rimanga positiva anche quando il mondo andrà avanti*»[327].

[324] S. Bokat-Lindell, *The Qatar World Cup Is Peak 'Sportswashing.' But Will It Work?,* The New York Times, 14 December 2022, https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a6737-GH11-DXY4-X0VB-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889.
[325] *Ibidem.*
[326] *Ibidem.*
[327] *Ibidem.*

CONCLUSIONI

L'obiettivo di questo studio è cercare di dimostrare come il mondo del calcio, quello dei media e quello delle relazioni internazionali si intersecano e soprattutto i risultati che questi scambi generano.

La ricerca innanzitutto ha voluto presentare la FIFA, non solo come una semplice organizzazione internazionale con interessi sportivi e gestionali, ma come un vero e proprio attore politico attivo sul piano internazionale, capace di esercitare influenze e pressioni e di condizionare, con le sue scelte, la politica o l'economia di paesi e continenti.

La scelta di analizzare i casi del Sudafrica e del Qatar, infatti, non è casuale: nella storia della Coppa del Mondo, come si è potuto leggere nel primo capitolo, il totale dominio dell'alternanza Europa-America fino agli anni '90 e Duemila non ha permesso a questo sport di espandersi del tutto e diventare completamente globale e ciò ha limitato il controllo della FIFA del calcio a livello planetario, così come gli introiti e il giro di affari.

Nello specifico solo con gli anni 2002, 2010 e 2022 il calcio ha raggiunto il continente asiatico e quello africano (ad oggi manca ancora quello oceanico).

Spostando l'attenzione sul secondo capitolo e analizzando il caso del Sudafrica, è possibile comprendere facilmente che la scelta del paese come prima nazione africana ad ospitare il Mondiale è stata puramente politica e culturale più che meritocratica. Il Sudafrica, infatti, non aveva a disposizioni infrastrutture adeguate, ma aveva in primis il sostegno internazionale grazie alla figura di Nelson Mandela: gli stessi quotidiani presi in analisi hanno rimarcato che tre premi Nobel (ancora in vita all'epoca) come Desmond Tutu, de Klerk e lo stesso Mandela hanno avuto un peso maggiore nel momento della votazione.

Nel momento di tirare le somme e valutare a posteriori l'andamento della Coppa del Mondo, il Sudafrica ha superato a pieni voti il test. Questa competizione è rimasta infatti indelebile e ben radicata nella memoria collettiva degli appassionati, i quali ricordano felicemente il canto delle vuvuzela, "*Waka Waka*" (*This Time for Africa*) di Shakira (inno della competizione) e la gioia del popolo sudafricano.

Non si può dire invece lo stesso riguardo alla Coppa del Mondo del 2022 in Qatar.

Nel terzo capitolo il focus si sposta sul primo Mondiale ospitato in Medio Oriente, il quale invece ha ricevuto tutt'altro trattamento rispetto al caso precedentemente analizzato. Se la scelta del Sudafrica è stata prettamente politica, questa invece è stata condizionata da motivi economici e dalle pressioni (per non dire corruzioni) messe in atto nell'ombra per portare la competizione in Qatar.
Funzionari corrotti con tangenti, diritti umani negati e violati dal governo qatariota e morti sul lavoro sono solo alcuni degli scandali enfatizzati dai media, i quali sono riusciti nell'intento di mettere in evidenza non solo le imprese sportive, bensì tutto il marcio che è emerso durante l'organizzazione dell'evento.
La ricerca evidenzia come il Mondiale del 2010 sia servito al Sudafrica per affermarsi sia a livello regionale che intercontinentale agli occhi del mondo intero consentendole di arrivare ad "incarnare" il ruolo di rappresentante dell'Africa, mentre la Coppa del Mondo del 2022 sia stata organizzata dal Qatar per mostrarsi agli occhi di tutto in un modo che però non rappresenta la situazione reale di una nazione che vuole apparire allo stesso livello delle altre nazioni occidentali e che fa dell'ostentazione un motivo di vanto.
In conclusione, questo studio ha cercato di dimostrare innanzitutto quanto mondi completamente diversi e all'apparenza lontani come quello del calcio, della politica, delle relazioni internazionali e dei media siano in realtà molto più vicini e collegati di quanto si possa pensare.
In secondo luogo, analizzando nel dettaglio l'opinione pubblica generata dai quotidiani, questa ricerca ha come scopo quello di provare la facilità con cui le idee espresse dai maggiori giornali (italiani, americani e inglesi) riescono a influenzare e condizionare le considerazioni dell'evento da parte degli appassionati e non.
È proprio per "merito" (o per colpa) di questo comportamento che il Mondiale in Sudafrica viene ricordato positivamente mentre quello in Qatar in modo totalmente opposto e negativo.

BIBLIOGRAFIA

A. Monti, "*Conquistadores, l'EuroSpagna è anche campione del mondo*", la Gazzetta dello Sport, 12 luglio 2010 (da Franco Arturi ed Elio Trifari, "*GOOOL! le più grandi partite di tutti i tempi*", Rizzoli, 2015, p.251).

A.M. Mangu, *Who really governs in South Africa's constitutional democracy: parties or "we, the people"?* Codicillus, Volume 44, Issue 2, ottobre 2003, p.5.

E. Hobsbawm, *Nation and Nationalism since 1870: Program, Myth, Reality*, Cambridge University Press, Cambridge, 1990.

F. Brunello Zanitti, *Il Qatar: l'emergere di una piccola-grande potenza*, Geopolitica-rivista trimestrale dell'ISAG, vol.1 n.2, estate 2012.

F. Chisari, *When football went global: televising the 1966 World Cup*, in Historical Social Research, Vol. 31, 2006.

G. Catania, *Sudafrica, la storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: dalle origini fino ai Mondiali di calcio del 2010*, Castelvecchi, 2010.

G. Coluccia & F. Giustini, *Calcio di Stato, il Mondiale in Qatar e non solo: come lo sportwashing sta cambiando la geopolitica del pallone*, Ultra sport, aprile 2022.

G.N. Cazotto, M. Fronzaglia, & J. Racy, *Institutional Aspects of FIFA Governance and Its Impact on International Relations*, in American Journal of Industrial and Business Management, n.12, 2022.

J. Nye, *Soft Power: un nuovo futuro per l'America*, Einaudi, 2005, cap. I.

M. Feizabadi, F. Delgado, M. Khabiri, N. Sajjadi and E. Alidoust, *Olympic Movement or Diplomatic Movement? The Role of Olympic Games on Development of International Relations*, in Journal of Sports Science 3, 2015.

M. Henson., *International analysis of FIFA*, Bachelor of Commerce Best Business Research Papers, 11, 2018.

M. M. de Aragão, "*Economic Impacts of the FIFA World Cup in Developing Countries*", Western Michigan University, aprile 2015.

M. Taylor, *The Association Game*, Routledge, 2013.

N. Cook, *South Africa: Politics, Economy, and U.S. Relations*, Congressional Research Service, dicembre 2013.

R. Brizzi e N. Sbetti, *La diplomazia del pallone*, Le Monnier, 2022.

S. Rinke, *Globalizing Football*, in The FIFA World Cup 1930 - 2010: Politics, Commerce, Spectacle and Identities, Wallstein Verlag, 2014.

V. Postlethwaite, C. Jenkin, E. Sherry, *Sport diplomacy: an integrative review*, in Sport management review, vol.26, 2023.

Z. Maseko, "*Rainbow-nation patriotism, pah!*", Mail & Guardian, 18–24 giugno 2010, p. 23.

SITOGRAFIA

A. Cazzullo, *Perché lo sport non è mai soltanto sport. Siamo noi,* Corriere della Sera (Italy), 20 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66X1-8GC1-F13X-90CY-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

A. Constant, *Proximité de l'Europe et passion du foot: les deux atouts du Maroc*, Le Monde, 14 maggio 2004, tratto da lemonde.fr/archives: https://www.lemonde.fr/archives/article/2004/05/14/proximite-de-l-europe-et-passion-du-foot-les-deux-atouts-du-maroc_364893_1819218.html

A. Desai e G. Vahed, *World Cup 2010: Africa's turn or the turn on Africa?* Soccer & Society, Vol. 11, Nos. 1–2, January–March 2010, p.156, tratto da taylorfrancis.com: https://www.taylorfrancis.com/chapters/edit/10.4324/9781315868936-12/world-cup-2010-africa-turn-turn-africa-ashwin-desai-goolam-vahed

A. Gambino, *Le schiavitù del XXI secolo: la Kefala e il Qatar*, IARI,2021, tratto da iari.site: https://iari.site/2021/04/30/le-schiavitu-del-xxi-secolo-la-kafala-ed-il-qatar/

A. Herren, 2010 *FIFA World Cup: Bidding Process Opens*, FIFA Communications, tratto da sportcal.com: https://www.sportcal.com/pressreleases/2010-fifa-world-cup-bidding-process-opens/

A. Inzoli, *Mondiali 2010: il Sudafrica in gioco*, Aggiornamenti sociali, giugno 2010, p.417, tratto da aggiornamentisociali.it: https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/mondiali-2010-il-sudafrica-in-gioco/

A. Ravelli, *Fifa, un gigante per necessità. Così spende i soldi dei Mondiali,* Corriere della Sera (Italy), 22 dicembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a674V-B741-F13X-93DD-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

A. Ravelli, *Qatar, in vetrina ci sono i diritti: è il più grande dribbling al calcio; il mondiale della politica,* Corriere della Sera (Italy), 27 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66YH-2MD1-F13X-9491-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

Ambasciata d'Italia a Doha, tratto da ambdoha.esteri.it: https://ambdoha.esteri.it/it/italia-e-qatar/cooperazione-allo-sviluppo/storia/

Ambasciata d'Italia, *Qatar*, 17 settembre 2024, tratto da infomercatiesteri.it: https://www.infomercatiesteri.it//public/ime/schede-sintesi/r_112_qatar.pdf

Amnesty International, *Qatar World Cup of Shame*, 31 marzo 2016, tratto da amnesty.org: https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2016/03/qatar-world-cup-of-shame/

B. Bearak. "*South Africa World Cup Hopes Extend Beyond Playing Field*", The New York Times, 11 giugno 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:7YNV-Y850-Y8TC-S0VJ-00000-00&context=1516831

B. Larkin, *The structure and policies of FIFA*, 2015, tratto da sites.duke.edu: https://sites.duke.edu/wcwp/tournament-guides/world-cup-2014/fifa-institutional-politics/the-structure-and-policies-of-fifa/

C. Goldbaum, *The World Cup Is Weeks Away. Will Qatar Be Ready?,* The New York Times , 3 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66SD-BRM1-DXY4-X3F5-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

C. W. Dugger (Dave Mayers contributed reporting). "*South Africa Pushes to Make World Cup Its Own*", The New York Times, 24 maggio 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YJ1-BHF0-Y8TC-S36B-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

Che cos'è il Qatar, Il Post, 18 novembre 2022, tratto da ilpost.it: https://www.ilpost.it/2022/11/18/qatar/

Come i Mondiali di calcio sono finiti in Qatar, il Post, 19 novembre 2022, tratto da ilpost.it: https://www.ilpost.it/2022/11/19/assegnazione-mondiali-calcio-2022-qatar-storia-accusa-fifa/

Costituzione Qatar, Articolo 1, 2003, tratto da gco.gov.qa: https://www.gco.gov.qa/wp-content/uploads/2016/09/GCO-Constitution-English.pdf

D. Calcagno, "*L'incubo del «contagio» violento in vista del Mondiale in Sudafrica; Il rebus di Johannesburg Criminalità, terrorismo internazionale, tensioni sociali*", Corriere della Sera, *(Italy),* 10 gennaio 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:7XHG-GBN1-2SH3-F2P9-00000-00&context=1516831

D. Jethro, '*An African Story of Creation: Heritage Formation at Freedom Park Pretoria*.' , Material Religion, 2013, tratto da academia.edu: https://www.academia.edu/26281014/An_African_Story_of_Creation_Heritage_Formation_at_Freedom_Park_South_Africa?auto=download&work_id=16031372

Debriefer, Anadolu Agency, Infographic Qatar, 2018, tratto da aa.com: https://www.aa.com.tr/en/info/infografik/12443

F. Licari, "*La vittoria di Blatter: «Sudafrica promosso»".* La Gazzetta dello Sport (Italy), 13 luglio 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YXP-YKS1-2SH3-F4G4-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

F. M. Ricci, *Mondiali in Sudafrica- Il trionfo di Mandela*, Corriere della Sera, 16 maggio 2004, p. 43, tratto da archivio.corriere.it: https://archivio.corriere.it/Archivio/interface/lists.html#!Mondiale-di-calcio-2010/NobwRAdghgtgpmAXGA1nAngdwPYCcAmYANGAC5wAepSYAsthPgJZQA2cABMxwMZs9NsHAEwAGAIyiwAXwC6QA

F. Monti, *I Mondiali dei ricchi; La scelta Fifa Battuti Paesi come Inghilterra e Stati Uniti Platini: «È il mondo che sta cambiando» L'anticipazione della «Izvestia»; Qatar,* Corriere della Sera (Italy), 3 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M6-6961-JDMV-K4Y4-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

f.mo. "*Obama al vetriolo: «Una pessima decisione»; Gli sconfitti I più delusi sono Cameron e il principe William: «Che amarezza»*", Corriere della Sera (Italy), 3 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M6-6961-JDMV-K4Y5-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

FIFA Official Website (FIFA World Cup '26), tratto da fifa.com: https://www.fifa.com/en

FIFA Official Website, tratto da fifa.com: https://www.fifa.com/en

FIFA World Cup 2030: *Overview of Hosting Requirements*, p.2, tratto da digitalhub.fifa.com: https://digitalhub.fifa.com/m/2a76876ef04ed7b9/original/FIFA-World-Cup-2030-Overview-of-Hosting-Requirements.pdf

FIFA World Cup Qatar 2022 in numbers, tratto da fifa.com: https://publications.fifa.com/en/annual-report-2022/tournaments-and-events/fifa-world-cup-quatar-2022/fifa-world-cup-qatar-2022-in-numbers/

FIFA, *World Cup South Africa 2010 Media Rights Licensees*, tratto da webarchive.org: https://web.archive.org/web/20100601094150/http://www.fifa.com/mm/document/affederation/tv/01/04/69/56/fifa_world_cup_2010_media_rights_licensee_list_public_release_20100222.pdf

FIFA, *Combined bidding confirmed*, 20 dicembre 2008, tratto da webarchive.org: https://web.archive.org/web/20090122070321/http://www.fifa.com/aboutfifa/federation/bodies/media/newsid%3D983481.html

Freedom House: Qatar, tratto da freedomhouse.org: https://freedomhouse.org/country/qatar/freedom-world/2024 (visitato in data 4 ottobre 2024)

G. Vecsey, *U.S. Should Know There's No Sulking in Soccer,* The New York Times, 3 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-6DY1-DXY4-X2X3-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

Grave situazione dei diritti LGBTQIA+ in Qatar, Interrogazione parlamentare, Parlamento Europeo, 28 novembre 2022, tratto da europarl.europa.eu: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2022-003856_IT.html#:~:text=La%20Coppa%20del%20Mondo%20FIFA,a%20sette%20anni%20di%20reclusione

H. Al Thawadi, *Drop the prejudice, Qatar will host a great World Cup,* The Times (London), 18 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66WK-D891-JCBW-N2JF-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

Host City Declaration, tratto da lawinsider.com: https://www.lawinsider.com/dictionary/host-city-agreement

I. Ibrahim & F. Harrigan, *Qatar's economy: Past, present and future*, QScience connect 2012: 9, tratto da qscience.com: http://dx.doi.org/10.5339/connect.2012.9

Il Grande Medio Oriente passa per il Qatar, ISPI, 8 febbraio 2012, tratto da ispionline.it: https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-grande-medio-oriente-passa-il-qatar-1632

Inside FIFA, *2022 World Cup Qatar*, tratto da inside.fifa.com: https://inside.fifa.com/fifa-world-cup-qatar-2022-at-a-glance

Inside FIFA, *One Month On: 5 billion engaged with the FIFA World Cup Qatar 2022™*, 18 gennaio 2023, tratto da inside.fifa.com: https://inside.fifa.com/tournaments/mens/worldcup/qatar2022/news/one-month-on-5-billion-engaged-with-the-fifa-world-cup-qatar-2022-tm

J. Clayton, "*Mandela moment short but sweet*", The Times (London), 12 luglio 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YXF-TH70-Y8K3-305T-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

J. Goodbody. "*Whole of Africa to gain from Cup*", The Times (London), 17 maggio 2004, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a4CD8-8VS0-00GN-Y2D5-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

J. Longman, "*South Africa Is Named Host of 2010 World Cup",* The New York Times*,* 16 maggio 2004, tratto da nytimes.com: https://www.nytimes.com/2004/05/16/sports/soccer-south-africa-is-named-host-of-2010-world-cup.html

J. Longman. "*South Africa Is Favored to Win Cup Bid*", The New York Times, 15 maggio 2004, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:4CCW-0XR0-TW8F-G2CW-00000-00&context=1516831

J.P Bébéar, *Documento di lavoro sul Nuovo partenariato per lo sviluppo africano (NEPAD)*, Parlamento Europeo, Commissione per lo sviluppo e la cooperazione, 21 maggio 2003, tratto da europarl.europa.eu: https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20030611/496900IT.pdf.

J. Trunkos, B. Heere, *Sport diplomacy: a review of how sports can be used to improve international relationships*, fitpublishing, 2017, pp. 7-14, tratto da eusport.diplomacy.info: https://www.eusportdiplomacy.info/files/2-chapter1-trunkosheere-sportdiplomacyreviewinternationalrelationships.pdf

J. Rimet, *Le Football et le rapprochement des peuples*, Zurich, FIFA, 1954, p.16, tratto da shs.cairn.info: https://shs.cairn.info/revue-relations-internationales-2023-3-page-15?lang=fr

K. Eason e S. Bird. "*Enough! The world wants to hear Africa sing, weary official pleads*", The Times (London), 14 giugno 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YPG-KTP0-Y8K3-337S-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

L. Bocci, *Tifosi pagati, minacce ai media, nuove ombre sul Mondiale in Qatar*, il Giornale, 16 novembre 2022, tratto da ilgiornale.it:
https://www.ilgiornale.it/news/calcio/tifosi-pagati-minacce-ai-media-nuove-ombre-sul-mondiale-2085949.html

L. Trombetta, *Qualcosa si muove tra Qatar ed Emirati, qualcosa si ferma tra Qatar e Arabia Saudita*, LIMES, 14 febbraio 2020, tratto da limesonline.com:
https://www.limesonline.com/dossier/strillone-beirut-rassegna-mediorientale/qualcosa-si-muove-tra-qatar-ed-emirati-qualcosa-si-ferma-tra-qatar-e-arabia-saudita-14706529/

M. Fett, *The game has changed – a systematic approach to classify FIFA World Cups*, in International Journal of Sport Policy and Politics, vol. 12, no. 3, 2020, pp. 455–470, tratto da tandfonline.com:
https://doi.org/10.1080/19406940.2020.1784978

M. Savage & M. Hughes, *MPs summon Fifa chief for questioning over World Cup bid corruption claims,* The Times (London), 12 maggio 2011, tratto da advance.lexis.com:
https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a52V8-6WS1-JCC9-V4MG-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

M. Syed, "*Rainbow Nation finding the pot of gold elusive; The World Cup has been held up as a symbol of hope and unity for South Africans, but the reality is likely to remain different*", The Times (London), 19 giugno 2010, tratto da advance.lexis.com:
https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7YRJ-G401-2P41-C4F1-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Qatar: un'economia oltre il petrolio*, 15 febbraio 2024, tratto da export.gov.it:
https://export.gov.it/news-e-media/news/qatar-uneconomia-oltre-il-petrolio

Mondiali 2010: preoccupazione sui diritti umani in Sudafrica, Amnesty International, 10 giugno 2010, tratto da amnesty.it:
https://www.amnesty.it/mondiali-2010-preoccupazioni-sui-diritti-umani-in-sudafrica/,

O. Kay, *End of the world for England; Broken dreams on home front after Fifa awards 2018 World Cup to Russia,* The Times (London), 3 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com:
https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-0R11-JCC9-V2SC-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

OEC, Petroleum gas exports in Qatar, tratto da oec.world: https://oec.world/en/profile/country/qat

Osservatorio economico, *Relazioni internazionali (Sudafrica)*, tratto da infomercatiesteri.it: www.infomercatiesteri.it,

P. Barclay, *Qatar's victory deserves a fair (air-conditioned) wind not stock heated criticism; After seeing life in the Gulf state, Patrick Barclay rejects the notion it cannot host the World Cup,* The Times (London), 3 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-0R11-JCC9-V2HK-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

P. Doyle & S. Busfield, *World Cup 2018 and 2022 decision day - live!*, The Guardian, 2 dicembre 2010, tratto da theguardian.com: https://www.theguardian.com/football/blog/2010/dec/01/world-cup-2018-2022-zurich

P. Pattisson & N. McIntyre, *Revealed: 6,500 migrant workers have died in Qatar since World Cup awarded*, The Guardian, 23 febbraio 2021, tratto da theguardian.com: https://www.theguardian.com/global-development/2021/feb/23/revealed-migrant-worker-deaths-qatar-fifa-world-cup-2022

P. Tomaselli, *Il pallone gonfiato,* Corriere della Sera (Italy), 20 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66X1-8GC1-F13X-90GP-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

Parlamento italiano, Camera dei deputati, *Sudafrica-scheda del paese*, tratto da leg16.camera.it: https://leg16.camera.it/561?appro=707

R. Dixon, *South Africa is shaken by FIFA corruption probe*, Los Angeles Times, 28 Maggio 2015, tratto da latimes.com: https://www.latimes.com/world/africa/la-fg-fifa-south-africa-20150529-story.html

R. Hughes, *Wild Cards Are in Play For 2022 Cup,* The New York Times, 2 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51KY-82D1-DXY4-X11G-00000-00&context=1519360

R. Neate, "*South Africa recoups just a tenth of the £3bn cost of staging World Cup 2010*", The Telegraph, 10 dicembre 2010, tratto da thetelegraph.co.uk: https://www.telegraph.co.uk/finance/newsbysector/retailandconsumer/leisure/8192484/South-Africa-recoups-just-a-tenth-of-the-3bn-cost-of-staging-World-Cup-2010.html

Regulations 2010 FIFA World Cup, pp. 47-51, tratto da uefa.com: https://www.uefa.com/MultimediaFiles/Download/competitions/WorldCup/67/17/65/671765_DOWNLOAD.pdf

S. Barnes, *Qatar World Cup brings wealth of problems,* The Times (London), 30 settembre 2013, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a59G6-GMP1-DY9P-N2XC-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

S. Barnes, *You must be mad to retain any faith in Fifa,* The Times (London), 6 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51MS-X9X1-JCC9-V3RN-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

S. Bloomfield. "*Attack raises security fears for World Cup*", The Times (London), 11 gennaio 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a7XHP-CW31-2SDK-W3JR-00000-00&context=1516831&identityprofileid=FP8CHT58889

S. Bokat-Lindell, *The Qatar World Cup Is Peak 'Sportswashing.' But Will It Work?,* The New York Times, 14 dicembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a6737-GH11-DXY4-X0VB-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

S. Coppolecchia, *Il Qatar: potenza geopolitica e ago della bilancia del Medio Oriente*, IARI, 28 novembre 2023, tratto da iari.site: https://iari.site/2023/11/28/il-qatar-potenza-geopolitica-e-ago-della-bilancia-del-medio-oriente/

S. J Ndlovu-Gatsheni, "*Pan-Africanism and the 2010 FIFA World Cup in South Africa*", Development Southern Africa, 2011, 28:3, p. 402, tratto da tandofonline.com: https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/0376835X.2011.595996

S. Nyoka and F. Chothia, *The winners and losers in South Africa's historic new government*, BBC News, 1 luglio 2024, tratto da bbc.com: https://www.bbc.com/news/articles/cxw28xxy14eo

S. Rutherford, *Obama claims Qatar was the wrong choice for 2022 finals,* The Times (London), 3 dicembre 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a51M5-0R11-JCC9-V2PH-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

Servizio Studi - Dipartimento affari esteri, Qatar, tratto da documenti.camera.it: https://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/es0935paese.htm

South African Government, Constitution of 1996, tratto da gov.za: https://www.gov.za/

South African soccer World Cup 2010 bid committee: briefing, 9 September 2003, tratto da pmg.org.za: https://pmg.org.za/committee-meeting/2836/

Statuto FIFA maggio 2021, tratto da dirittocalcistico.it: https://dirittocalcistico.it/category/carte-federali-e-normativa-sportiva/f-i-f-a/statuto-fifa/

T. Panja, *Qatar Offered Fans Free World Cup Trips, but Only on Its Terms,* The New York Times, 3 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66SC-VSV1-JBG3-62N4-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

T. Panja, *Some World Cup Sponsors Keeping Distance from Qatar*, The New York Times, 3 maggio 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a65C5-B731-DXY4-X29C-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

The Telegraph, *FIFA in crisis: 'Morocco won 2010 World Cup vote - not South Africa'*, 6 giugno 2015, tratto da telegraph.co.uk: https://www.telegraph.co.uk/sport/football/fifa/11657442/Fifa-in-crisis-Morocco-won-2010-World-Cup-vote-not-South-Africa.html

V. Iacoponi, *Immigrazione e colonialismo in Sud Africa (1806-1903). Coloni o braccia da lavoro?*, "Storicamente", 4 (2008), no. 9, tratto da storicamente.org: 10.1473/stor11

V. Nereim, *World Cup in Qatar Caps Big Gulf Push Into International Sports,* The New York Times , 19 novembre 2022, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn%3acontentItem%3a66WW-3XS1-DXY4-X4WN-00000-00&context=1519360&identityprofileid=FP8CHT58889

W. C. Rhoden. "*Before the World Cup, An African Ideal Crosses Borders*". The New York Times, 4 giugno 2010, tratto da advance.lexis.com: https://advance.lexis.com/api/document?collection=news&id=urn:contentItem:7YMC-38S1-2PBB-2276-00000-00&context=1516831

World Cup 2022: Qatar was the wrong decision, says President Obama, The Guardian, 2 dicembre 2010, tratto da theguardian.com: https://www.theguardian.com/football/2010/dec/02/world-cup-2022-barack-obama-us-bid

RINGRAZIAMENTI

Arrivati a questo punto non mi resta che ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte di questo percorso, di coloro che in questi tre anni di percorso mi sono sempre stati accanto che avessi o non avessi bisogno.

Desidero ringraziare innanzitutto la mia famiglia, le persone più importanti della mia vita.

Grazie mamma perché mi sei sempre vicina in tutti questi anni nei momenti di gioia e nei periodi bui di sconforto, perché sei la prima a credere in me, a supportarmi (e sopportarmi) e a ripetermi sempre di non arrendermi e di non mollare mai. Voglio che questa laurea sia anche il traguardo che ti manca e che la senta come tua dato che te lo meriti più di ogni altro. Né a parole né a gesti sarò mai in grado di esprimere quanto ti voglio bene e quanto sei importante per me.

Sei la mia guida e la mia forza.

Grazie papà per tutti i sacrifici che hai fatto per me e i miei fratelli, perché ci hai sempre messo prima di ogni altra cosa e non ci hai mai fatto mancare niente, soprattutto il sorriso e il tempo. Sei un vero esempio per me, sei il padre che ogni persona vorrebbe avere e il modello di uomo che in futuro aspiro a diventare. La tua vicinanza e presenza in questi tre anni sia nel silenzio che nelle parole o nei gesti è stata preziosa per me e mi ha incoraggiato a dare il meglio di me. Spero con tutto il cuore di averti reso e renderti ogni giorno orgoglioso di me.

Ringrazio i miei fratelli Giovanni, Andrea e Davide, il dono più grande e prezioso che ho ricevuto: spero di essere stato e di essere un bravo fratello maggiore. Ammetto che essere il più grande non è sempre stato facile dato che ho sempre cercato di comportarmi nel migliore dei modi e dare il meglio di me in modo da diventare un esempio per voi e spero di esserci riuscito. Siete tre persone incredibili e brillanti e vi auguro con tutto il cuore di riuscire a raggiungere i vostri traguardi e di coronare i vostri sogni. Non so il futuro dove mi porterà ma sappiate che per voi ci sarò sempre e che vi porterò in ogni momento dentro di me. Scusatemi se a volte non vi do le attenzioni che meritate o non vi dedico abbastanza tempo, ma ricordatevi che vi amo con tutto me stesso.

Ringrazio i miei nonni Giuseppe, Eleonora, Alberto e Luciana per tutti i valori e gli insegnamenti che mi avete trasmesso e per esserci sempre in ogni momento di gioia e di difficoltà, garantendomi la porta di casa vostra sempre aperta per un pranzo o una cena in compagnia. Sono momenti che porterò sempre dentro di me e che custodirò avidamente.
Ringrazio poi i miei zii, le mie zie e i miei cugini: sono onorato e fortunato ad avere una famiglia così grande e così unita su cui posso contare e che è sempre presente e che fa il tifo per me.

Ringrazio Alberto, Giorgio e Matteo, i miei migliori amici, i miei compagni di avventura e i miei fratelli aggiunti. Un'amicizia come la vostra credo sia una tra le fortune più grandi che mi siano mai capitate. Ne abbiamo passate tante in questi anni: siamo cresciuti insieme, abbiamo viaggiato, abbiamo discusso e ce ne siamo dette tante, ma non ci siamo mai disuniti. Vi ringrazio per essermi sempre vicini, per essere una spalla su cui poter contare in ogni momento, per le mille risate che faccio in vostra compagnia e per il legame che abbiamo costruito.

Ringrazio il mio gruppo "*AUG*" (Giacomo, Sara, Irene, Manuel, Lucrezia, Maddalena, Cristina, Anna, Sofia e Simone) perché ognuno di voi mi ha dato e insegnato tanto e soprattutto, grazie a voi, ho vissuto momenti incredibili e creato ricordi indelebili che porterò sempre con me e dentro di me.

Ringrazio poi tutti i miei amici in generale, sia con chi ho legato di più sia con chi meno, perché la vostra compagnia mi ha permesso e aiutato a diventare la persona che sono e ad arrivare dove sono oggi.

Ringrazio infine la relatrice della mia tesi, la professoressa Valentine Lomellini per il tempo dedicatomi, per i consigli e la disponibilità e soprattutto per avermi concesso di concentrare questo studio su un ambito che ho veramente a cuore e in cui chissà magari un giorno riuscirò ad arrivare ed entrare.